BOLLETTINO UFFICIALE

n. 51
DEL 23 DICEMBRE 2015

Anno LII n. 51

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_51_1_DPR_299_020

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 10 dicembre 2015, n. 299

Decreto di nomina dei componenti della Commissione aggiudicatrice per l'affidamento del "Servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per il periodo di mesi 12, con riserva di ripetizione del medesimo servizio per ulteriori mesi 12. C.I.G. 64430393FB".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;

RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011 e dd. 20 dicembre 2012;

RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, pubblicato su G.U. dd. 28.01.2015 S.G. n. 22, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;

CONSIDERATO che l'art. 2, co. 1 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. consente al Commissario delegato di avvalersi, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'Ordinanza, del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete e che quest'ultima società è stata, altresì, indicata ai sensi del comma 1 bis dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. quale supporto tecnico, operativo e logistico del Commissario delegato per la realizzazione di alcune opere di cui all'art. 1, co. 1 lett. c);

RILEVATO che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata individuata quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli interventi di cui ai decreti n. 32/09, n. 170/12; n. 172/12 e n. 203/12, in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1 bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i;

RICHIAMATI i decreti dd. 12.12.2009 n. 41 e dd. 16.02.2015 n. 288 in merito alla necessità di acquisire un servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per far fronte al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui all'art. 1 lettere a), b) e c) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;

RILEVATO che il contratto stipulato in data 10.01.2011, avente quale oggetto il "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato", avrà termine in data 31.12.2015;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 1 co. 2 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., il Commissario delegato deve provvedere al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 dell'Ordinanza e che, a tal fine, si rende necessario acquisire un servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per far fronte alle esigenze esposte in precedenza;
RICHIAMATO il Decreto del Commissario Delegato 298 dd. 22.10.2015 con il quale è stata attivata una procedura ristretta accelerata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 55 e 70, co. 11, del codice dei contratti con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, per l'affidamento del "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato" per far fronte al fabbisogno di risorse umane necessario per la realizzazione di alcuni degli interventi di cui all'art. 1 lettere a), b) e c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i.;
RILEVATO che col sopracitato Decreto sono stati approvati il bando di gara, il disciplinare di gara, la lettera d'invito ed il capitolato speciale d'appalto relativi all'affidamento del servizio in oggetto, nonché si è proceduto a nominare Responsabile del Procedimento il dott. Aldo Berti, al quale è stata demandata la sottoscrizione di ogni documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica;
VISTE le pubblicazioni del bando di gara sulla G.U.U.E. n. S209 dd. 28.10.2015, sulla G.U.R.I. - V serie speciale - n. 128 dd. 30.10.2015, sul sito internet www.commissarioterzacorsia.it, nonché per estratto sui quotidiani "La Repubblica", "Avvenire", "Messaggero Veneto", e "La Nuova Venezia" in data 30.10.2015;
RILEVATO che il bando di gara aveva fissato per il giorno 12.11.2015 alle ore 12.00 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione;
PRESO ATTO che le lettera di invito, inoltrata ai concorrenti in data 24.11.2015, ha fissato la scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 12.00 del giorno 09.12.2015 e l'apertura delle stesse in seduta pubblica il giorno alle ore 09.30 del giorno 11.12.2015;
ATTESA la necessità da parte del competente organo della stazione appaltante di individuare i componenti della commissione aggiudicatrice;
VISTA la nota del Responsabile del Procedimento, dott. Aldo Berti, con cui viene proposta la seguente commissione aggiudicatrice:
- Presidente: signor Luigi Molinaro;
- Commissario: signor Massimo Furlan;
- Commissario: signor Flavio Colleselli;
- Segretario: signora Valentina Casseler.

CONSIDERATO che non ci sono maggiori oneri in quanto tutti i componenti della commissione aggiudicatrice sono dipendenti della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete di cui si avvale il Commissario Delegato.
UN TANTO PREMESSO,

DECRETA

1. di nominare per le motivazioni sopra esposte la commissione aggiudicatrice per il "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per il periodo di mesi 12, con riserva di ripetizione del medesimo servizio per ulteriori mesi 12", come di seguito composta:
- Presidente: signor Luigi Molinaro;
- Commissario: signor Massimo Furlan;
- Commissario: signor Flavio Colleselli;
- Segretario: signora Valentina Casseler.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_51_1_DPR_300_019

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 14 dicembre 2015, n. 300

Decreto di nomina del dott. Aldo Berti, quale Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione, ex art. 43 DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 ed art. 1, comma 7, L 6 novembre 2012, n. 190.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011 e dd. 20 dicembre 2012;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, pubblicato su G.U. dd. 28.01.2015 S.G. n. 22, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il Decreto n. 252 d.d. 17 febbraio 2014, con cui il Commissario delegato, avv. Debora Serracchiani, ha nominato Soggetto Attuatore l'Assessore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, arch. Mariagrazia Santoro;
VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
VISTO il D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
CONSIDERATO che il Commissario delegato ha veste di organo straordinario, di cui il competente apparato statale, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, si avvale per lo svolgimento dei compiti in materia di protezione civile;
RILEVATO che il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella qualità di Commissario delegato, e nell'assunzione degli atti connessi alla funzione, fa capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
CONSIDERATO che l'azione del Commissario delegato è finalizzata strettamente ed esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli per il superamento dello stato emergenziale alle condizioni e nei termini, anche temporali, previsti ai sensi dei relativi presupposti legislativi ed amministrativi;
CONSIDERATO che il Commissario Delegato, in qualità di organo straordinario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rientra nell'ambito di applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, quale pubblica amministrazione, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge Legge 190/2012, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione;
VISTO l'art. 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che
- prevede all'interno di ogni amministrazione l'istituzione della figura del Responsabile per la trasparenza che coincide di norma con il soggetto individuato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- attribuisce al suindicato Responsabile un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione nonché di segnalazione di ogni ipotesi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo di valutazione, all'ANAC nonché all'ufficio di disciplina;

VISTO l'art. 42, comma 1-bis, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in base al quale "I commissari delegati di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, svolgono direttamente le funzioni di responsabili per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e di responsabili per la trasparenza di cui all'articolo 43" del decreto sopra indicato;
CONSIDERATO che l'art. 6-ter, comma 2, della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che le modifiche introdotte dal decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, non sono applicabili alla presente gestione commissariale, che opera in forza della deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2008, in relazione al settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
RILEVATO che non è applicabile al Commissario delegato la disciplina di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, laddove prevede che le gestioni commissariali che operano

ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, siano prorogabili una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012, così come parimenti non si applicano i commi 4-ter e 4-quater dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che recano disposizioni volte a definire la chiusura della fase emergenziale ed il conseguente passaggio all'amministrazione ordinaria;
CONSIDERATO che il Commissario delegato gode, pertanto, di una disciplina speciale, in ragione del quadro normativo delineato dalle suddette disposizioni, con riguardo all'applicazione della disciplina sullo stato di emergenza, sicché non sembra applicabile al medesimo l'osservanza degli adempimenti previsti dall'art. 42, comma 1-bis, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
CONSIDERATO che il Commissario delegato per l'emergenza A4 è, altresì, anche il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e quindi sarebbe insostenibile, dal punto di vista operativo, l'adempimento delle attività in carico al responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione;
CONSIDERATO che il Commissario delegato si avvale del supporto di personale posto in posizione di comando o distacco e quindi non ha né organico direttamente dipendente nè la disponibilità diretta di dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio;
RITENUTA prioritaria la necessità di provvedere al conferimento di un incarico dirigenziale apicale per l'espletamento di particolari funzioni rappresentate dalla realizzazione dei compiti e delle attività che la legge 6 novembre 2012, n. 190, attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione delle amministrazioni pubbliche, prevedendo che il soggetto cui venga conferito l'incarico de quo sia nominato - in attuazione di quanto sancito dal succitato art. 1, comma 7, della citata legge nonchè dall'art. 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013 - "Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione per l'Amministrazione Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia - Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia";
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 259 del 10 aprile 2014 di nomina dell'Ing. Enrico Razzini quale Responsabile per la trasparenza e delle prevenzione della corruzione ex art. 43, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ed art. 1, comma 7, L. 6 novembre 2012, n. 190;
PRESO ATTO della comunicazione n. 54 del 30.06.2015 dell'ing. Enrico Razzini;
VISTA la comunicazione della S.p.A. Autovie Venete, prot. n. E/ 3776 del 30.10.2015 con la quale la concessionaria, in qualità di supporto tecnico, operativo e logistico del Commissario delegato ha indicato il dott. Aldo Berti quale soggetto in possesso delle competenze e dei requisiti di legge per assumere l'incarico di Responsabile per la trasparenze e della prevenzione della corruzione ex art. 43, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ed art. 1, comma 7, L. 6 novembre 2012, n. 190;
CONSIDERATO che il dott. Aldo Berti è Direttore dell'Area Personale ed Organizzazione della S.p.A. Autovie Venete, con qualifica dirigenziale, ed opera in posizione di distacco a favore del Commissario delegato;
RICORDATO che, compito del Responsabile per la trasparenza è sollecitare, monitorare e segnalare, in base al comma 1 dell'art. 43, citato, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico e all'Autorità nazionale anticorruzione;
TENUTO CONTO del curriculum del dott. Aldo Berti e dell'esperienza specifica maturata in materia di anticorruzione e trasparenza;
RITENUTO di stabilire che l'incarico in argomento venga conferito a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Decreto con scadenza in concomitanza alla durata dello stato emergenziale;
VISTA la dichiarazione di data 02.12.2015 resa dal dott. Aldo Berti, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
PRESO ATTO che non sono previsti specifici oneri di carattere economico e finanziario per la nomina di Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione;
VISTO, inoltre, l'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 33/2013 secondo cui - in materia di accesso civico - nei casi di ritardo o mancata risposta alla richiesta di pubblicazione, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2 comma 9 bis della legge 7 agosto n. 241 e s.m.i.;
CONSIDERATA la necessità di confermare il nominativo del titolare del potere sostitutivo, di cui al 2 comma 9 bis della legge 7 agosto n. 241 e s.m.i., in una figura non subordinata al dott. Aldo Berti;

DECRETA

1) di individuare, a far data dalla pubblicazione del presente Decreto, ai sensi e per gli effetti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, nel Direttore Area Personale ed Organizzazione della S.p.A. Autovie Venete, dott. Aldo Berti, in posizione di distacco presso il Commissario delegato, il "Responsabile della prevenzione della corruzione", che con la sottoscrizione in calce prende atto dell'incarico e che nessun compenso verrà attribuito per lo stesso;
2) di individuare, altresì, a far data dalla pubblicazione del presente Decreto, ai sensi e per gli effetti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, nel dott. Aldo Berti, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il Responsabile per la trasparenza;
3) di stabilire che il Responsabile per la prevenzione della corruzione avrà il compito di predisporre il pia-

no triennale di prevenzione della corruzione, avvalendosi del supporto del personale della S.p.A. Autovie Venete e di FVG Strade S.p.A., stante il divieto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 di affidare ai soggetti terzi la redazione dello stesso;
4) di confermare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, nel Soggetto Attuatore, arch. Mariagrazia Santoro, il titolare del potere sostitutivo, di cui all'articolo 2, comma 9 bis della legge 7 agosto n. 241 e s.m.i., nei casi di ritardo o mancata risposta alla richiesta di pubblicazione;
5) di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Commissario delegato, nella sezione denominata "Amministrazione Aperta" ed ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_51_1_DAS_FIN PATR_2802_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 dicembre 2015, n. 2802

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Regolazioni contabili su capitoli di partita di giro e/1878 e s/1878.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
PREMESSO che con proprio decreto n. 620/FIN di data 8 aprile 2015 lo stanziamento iscritto nelle unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 1878 e 6.3.261 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1878 del bilancio per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015, è stato impinguato di euro 156,00 perché si pensava di dover provvedere nuovamente a pagamenti non andati a buon fine;
VISTA la mail di data 3 dicembre 2015 con la quale il Servizio volontariato e lingue minoritarie della Direzione centrale Cultura, sport e solidarietà comunica che parte di tale importo pari a 76,00 euro è stato revocato ai beneficiari Associazione Comitato Rione Enel e Associazione "Sgambettando a casa di Pierina" rispettivamente per 24,00 e 52,00 euro;
RAVVISATA la necessità di diminuire dell'importo complessivo di euro 76,00 lo stanziamento dell'unità di bilancio 6.3.261 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 1878 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 e conseguentemente di diminuire dello stesso importo lo stanziamento dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 dello stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 1878 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015.
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG)
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
6.3.261	1878	-76,00	-	-

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
12.2.4.3480	1878	-76,00	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1878

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 820 - servizio n. 604 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1878

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_51_1_DAS_FIN PATR_2803_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 dicembre 2015, n. 2803

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro di e/1826 e di s/1826 per depositi definitivi Udine e Pordenone.

L'ASSESSORE

VISTO che si devono contabilizzare le somme versate a favore della Regione a titolo di deposito definitivo di competenza dei Servizi di Udine e Pordenone come richiesto con mail di data 4 dicembre 2015 dal Servizio distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale finanze, Patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
VISTO che nell'eventualità di casi simili l'accertamento avverrà in base all'acquisizione dell'atto a disporre il deposito da parte del servizio competente mentre lo svincolo e quindi la liquidazione dell'impegno sarà effettuata al momento di chiusura della concessione o del contratto;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e della liquidazione mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive modifiche e variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 6.3.261 lo stanziamento del capitolo 1826 è impinguato di 100.000,00 euro per l'esercizio 2015;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 lo stanziamento del capitolo 1826 è impinguato di 100.000,00 euro per l'esercizio 2015.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 491 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1826

destinazione	Introito delle somme giacenti a titolo di deposito definitivo servizi di Udine e Pordenone

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 491 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1826

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Rimborso delle somme svincolate a titolo di deposito definitivo servizi di Udine e Pordenone

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_51_1_DAS_FIN PATR_2804_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 dicembre 2015, n. 2804

Variazioni contabili di cui all'art. 16, comma 16, LR 13/2014.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 che autorizza l'Amministrazione regionale, ad istituire il "Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali" da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dall'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e ciò al fine di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli enti locali del suo territorio;

VISTO che, in base all'art. 28, comma 2 della legge regionale 13/2014, al predetto Fondo spetta l'emissione dei titoli di pagamento sui provvedimenti di liquidazione dei contributi agli investimenti degli enti locali, quando ciò sia disposto dalla Giunta regionale;

VISTO l'art. 16, comma 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che autorizza l'Amministrazione regionale a convertire gli incentivi pluriennali in quote annuali costanti per opere pubbliche e relativi investimenti già concessi agli enti locali, in contributi in conto capitale;

VISTO l'art. 16, commi 2, 5 e 6 della legge regionale 18/2015 che prevede che l'Intesa per lo sviluppo di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge approvi un programma triennale a scorrimento annuale che ammetta al procedimento di conversione, tramite l'indicazione dei relativi decreti di impegno, gli incentivi la cui conversione risulti interamente finanziabile dalle dotazioni del fondo di bilancio denominato "Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti", tenuto conto delle annualità successive a quella in corso al momento di adozione della deliberazione;

VISTO l'art. 17, comma 7 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 che prevede che, in sede di prima applicazione, il programma triennale possa essere adottato con deliberazione della Giunta regionale;

VISTO l'art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 in forza del quale il provvedimento che approva in via definitiva il programma di conversione può disporre che l'erogazione del contributo avvenga tramite il Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali di cui all' articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;

VISTO l'art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 che autorizza l'Assessore competente in materia di finanze ad effettuare le regolazioni contabili conseguenti e in particolare, qualora il pagamento del contributo oggetto di conversione debba avvenire tramite il Fondo di cui all'art 28 della legge regionale 13/2014, a disporre per ciascuno degli incentivi ammessi alla conversione

a) l'istituzione e la programmazione dei capitoli di spesa per il trasferimento delle risorse al Fondo di cui all' articolo 28 della legge regionale 13/2014

b) la modifica d'ufficio degli impegni ammessi alla conversione, limitatamente alle annualità iscritte in conto competenza e in conto residui, imputandoli ai capitoli di spesa previsti per il trasferimento delle risorse al Fondo di cui alla lettera a), variandone il beneficiario e le relative codifiche;

VISTA la deliberazione numero 2139 del 29 ottobre 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato il

Programma triennale di conversione degli incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti, disponendo di comunicare ai comuni interessati il programma per acquisire la loro adesione alla conversione ai sensi dell'art. 16, comma 8 della legge regionale n. 18/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2349 del 27 novembre 2015 che, tenuto conto delle adesioni pervenute da parte dei comuni interessati, ha adottato in via definitiva il programma triennale di conversione e disposto che gli incentivi ammessi alla conversione vengano pagati tramite il Fondo di cui all' articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;
RITENUTO necessario disporre le variazioni contabili conseguenti alla citata deliberazione n. 2349/2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono istituiti i capitoli indicati nell'allegato a), che vengono assegnati ai servizi ivi specificati, con gli indirizzi della spesa ivi previsti;
2. In relazione alle partite di cui all'allegato b), limitatamente alle annualità nello stesso indicate, sono disposte le seguenti variazioni:
a. È stornato lo stanziamento per l'anno 2015, sui corrispondenti capitoli di cui all'allegato c);
b. È modificato il beneficiario in conformità a quanto previsto nell'allegato c);
c. Sono spostate le partite sui capitoli indicati nell'allegato c).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_51_1_DAS_FIN PATR_2804_2_ALL1

ALLEGATO A)

Codice titolo	Codice missione	Codice programma	Codice rubrica	Codice servizio	U.B.I.	Capitolo	Denominazione e norme sostanziali	Spesa d'ordine	Spesa obbligatoria	Prenotazione risorse	Destinazione della spesa
2	8	1	840	522	3.6.2.1066	8304	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 2.12.2015 N. 33332; DAFP 3.12.2015 N. 33333	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	6	2	840	524	5.1.2.1089	8307	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 2 GIOVANI - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 2.12.2015 N. 33332; DAFP 3.12.2015 N. 33333	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	5	2	840	524	5.3.2.5054	8308	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI - PROGRAMMA 2ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 2.12.2015 N. 33332	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	6	1	820	605	5.1.2.1090	8314	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 1 SPORT E TEMPO LIBERO - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 2.12.2015 N. 33332	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	12	3	880	583	8.7.2.3390	8342	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI - QUOTA PREGRESSA - UNA TANTUM ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014

ALLEGATO B)

Capitolo	Partita	Beneficiario	R						C
			2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
5467	2009/290/4261/0/7	COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	89.900,00	89.900,00	89.900,00	89.900,00			89.900,00
9373	2011/630/210/0/1	COMUNE DI NIMIS			48.960,00	24.480,00	24.480,00	24.480,00	24.480,00
6175	2013/590/1219/0/1	COMUNE DI VALVASONE						0,00	25.000,00
3356	2013/760/5373/0/1	COMUNE DI DIGNANO					48.000,00	24.000,00	24.000,00
3356	2013/760/5518/0/1	COMUNE DI CODROIPO					160.000,00	80.000,00	80.000,00
6174	2013/760/5799/0/1	COMUNE DI OVARO					15.000,00	7.500,00	7.500,00
3356	2013/760/5997/0/1	COMUNE DI OSOPPO					24.000,00	12.000,00	12.000,00
3356	2013/760/5998/0/1	COMUNE DI PRATA DI PORDENONE					0,00	0,00	43.513,60
3356	2013/760/6156/0/1	COMUNE DI SAN QUIRINO					120.000,00	60.000,00	60.000,00
3356	2013/760/6157/0/1	COMUNE DI VILLA SANTINA					40.000,00	20.000,00	20.000,00
3356	2013/760/6158/0/1	COMUNE DI VIVARO					62.000,00	31.000,00	31.000,00
3356	2013/760/6172/0/1	COMUNE DI BUIA					156.000,00	78.000,00	78.000,00
3356	2013/760/6253/0/1	COMUNE DI CAVAZZO CARNICO					15.801,70	7.900,85	7.900,85
3356	2013/760/6254/0/1	COMUNE DI OVARO					13.600,00	6.800,00	6.800,00
6174	2013/760/6454/0/10	COMUNE DI ARTEGNA					8.630,00	4.315,00	4.315,00
6174	2013/760/6490/0/1	COMUNE DI VARMO					29.925,00	14.962,50	14.962,50
5559	2013/760/6755/0/1	COMUNE DI TRIESTE					300.000,00	150.000,00	150.000,00
4917	2013/790/1083/0/1	COMUNE DI VIVARO					39.848,00	19.924,00	19.924,00
4918	2013/790/1083/0/1	COMUNE DI VIVARO					199.240,00		
4917	2013/790/1124/0/1	COMUNE DI BUDOIA					15.176,66	7.588,33	7.588,33
4918	2013/790/1124/0/1	COMUNE DI BUDOIA					75.883,33		
5940	2014/740/4978/0/1	COMUNE DI TRIESTE						76.014,14	38.007,07

ALLEGATO C)

Capitolo	Partita	Beneficiario	R						C
			2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
8316	2009/290/4261/0/9	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI	89.900,00	89.900,00	89.900,00	89.900,00			89.900,00
8312	2011/630/210/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI			48.960,00	24.480,00	24.480,00	24.480,00	24.480,00
8307	2013/590/1219/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI							25.000,00
8304	2013/760/5373/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					48.000,00	24.000,00	24.000,00
8304	2013/760/5518/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					160.000,00	80.000,00	80.000,00
8307	2013/760/5799/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					15.000,00	7.500,00	7.500,00
8304	2013/760/5997/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					24.000,00	12.000,00	12.000,00
8304	2013/760/5998/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI							43.513,60
8304	2013/760/6156/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					120.000,00	60.000,00	60.000,00
8304	2013/760/6157/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					40.000,00	20.000,00	20.000,00
8304	2013/760/6158/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					62.000,00	31.000,00	31.000,00
8304	2013/760/6172/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					156.000,00	78.000,00	78.000,00
8304	2013/760/6253/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					15.801,70	7.900,85	7.900,85
8304	2013/760/6254/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					13.600,00	6.800,00	6.800,00
8307	2013/760/6454/0/11	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					8.630,00	4.315,00	4.315,00
8307	2013/760/6490/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					29.925,00	14.962,50	14.962,50
8308	2013/760/6755/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					300.000,00	150.000,00	150.000,00
8342	2013/790/1083/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					199.240,00		
8311	2013/790/1083/0/3	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					39.848,00	19.924,00	19.924,00
8342	2013/790/1124/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					75.883,33		
8311	2013/790/1124/0/3	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI					15.176,66	7.588,33	7.588,33
8314	2014/740/4978/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT.LOCALI						76.014,14	38.007,07

15_51_1_DAS_FIN PATR_2805_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 dicembre 2015, n. 2805

Variazioni contabili di cui all'art. 16, comma 16, LR 13/2014.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 che autorizza l'Amministrazione regionale, ad istituire il "Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali" da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dall'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e ciò al fine di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli enti locali del suo territorio;
VISTO che, in base all'art. 28, comma 2 della legge regionale 13/2014, al predetto Fondo spetta l'emissione dei titoli di pagamento sui provvedimenti di liquidazione dei contributi agli investimenti degli enti locali, quando ciò sia disposto dalla Giunta regionale;
VISTO l'art. 16, comma 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che autorizza l'Amministrazione regionale a convertire gli incentivi pluriennali in quote annuali costanti per opere pubbliche e relativi investimenti già concessi agli enti locali, in contributi in conto capitale;
VISTO l'art. 16, commi 2, 5 e 6 della legge regionale 18/2015 che prevede che l'Intesa per lo sviluppo di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge approvi un programma triennale a scorrimento annuale che ammetta al procedimento di conversione, tramite l'indicazione dei relativi decreti di impegno, gli incentivi la cui conversione risulti interamente finanziabile dalle dotazioni del fondo di bilancio denominato "Fondo per la conversione degli incentivi pluriennali in quote annuali costanti", tenuto conto delle annualità successive a quella in corso al momento di adozione della deliberazione;
VISTO l'art. 17, comma 7 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 che prevede che, in sede di prima applicazione, il programma triennale possa essere adottato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 in forza del quale il provvedimento che approva in via definitiva il programma di conversione può disporre che l'erogazione del contributo avvenga tramite il Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali di cui all' articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;
VISTO l'art. 16, comma 16 della legge regionale 18/2015 che autorizza l'Assessore competente in materia di finanze ad effettuare le regolazioni contabili conseguenti e in particolare, qualora il pagamento del contributo oggetto di conversione debba avvenire tramite il Fondo di cui all'art 28 della legge regionale 13/2014, a disporre per ciascuno degli incentivi ammessi alla conversione
a) l'istituzione e la programmazione dei capitoli di spesa per il trasferimento delle risorse al Fondo di cui all' articolo 28 della legge regionale 13/2014
b) la modifica d'ufficio degli impegni ammessi alla conversione, limitatamente alle annualità iscritte in conto competenza e in conto residui, imputandoli ai capitoli di spesa previsti per il trasferimento delle risorse al Fondo di cui alla lettera a), variandone il beneficiario e le relative codifiche;
VISTA la deliberazione numero 2139 del 29 ottobre 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma triennale di conversione degli incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti, disponendo di comunicare ai comuni interessati il programma per acquisire la loro adesione alla conversione ai sensi dell'art. 16, comma 8 della legge regionale n. 18/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2349 del 27 novembre 2015 che, tenuto conto delle adesioni pervenute da parte dei comuni interessati, ha adottato in via definitiva il programma triennale di conversione e disposto che gli incentivi ammessi alla conversione vengano pagati tramite il Fondo di cui all' articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13;
RITENUTO necessario disporre le variazioni contabili conseguenti alla citata deliberazione n. 2349/2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono istituiti i capitoli indicati nell'allegato a), che vengono assegnati ai servizi ivi specificati, con gli indirizzi della spesa ivi previsti;
2. In relazione alle partite di cui all'allegato b), limitatamente alle annualità nello stesso indicate, sono disposte le seguenti variazioni:
a. È stornato lo stanziamento per l'anno 2015, sui corrispondenti capitoli di cui all'allegato c);
b. È modificato il beneficiario in conformità a quanto previsto nell'allegato c);
c. Sono spostate le partite sui capitoli indicati nell'allegato c).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_51_1_DAS_FIN PATR_2805_2_ALL1

ALLEGATO A)

Codice titolo	Codice missione	Codice programma	Codice rubrica	Codice servizio	U.B.I.	Capitolo	Denominazione e norme sostanziali	Spesa d'ordine	Spesa obbligatoria	Prenotazione risorse	Destinazione della spesa
2	10	5	840	518	.1.2.3021	8301	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - PROGRAMMA 5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 3.12.2015 N. 33333	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	8	1	840	522	.5.2.1073	8302	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA - PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN.: DAFP 3.12.2015 N. 33333	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014
2	4	1	840	524	.1.2.5059	8309	PROGRAMMA TRIENNALE DI CONVERSIONE 2015-2017- MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - PROGRAMMA 1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA - QUOTA PREGRESSA ART. 16, L.R. 17.7.2015 N. 18 - AUT. FIN: DAFP 3.12.2015 N. 33333	NO	NO	NON RILEVANTE	Somme da trasferire alla gestione fuori bilancio ex art. 28 LR 13/2014

ALLEGATO B)

Capitolo	partita	beneficiario	R					C
			2010	2011	2012	2013	2014	2015
1749	2010/80/1985/0/1	COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	25.500,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00
3766	2012/620/4475/0/1	COMUNE DI VARMO			136.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00
3508	2012/620/5022/0/1	COMUNE DI DUINO-AURISINA-OBCINA DEVIN NABREZINA				72.000,00		72.000,00
3356	2012/620/5166/0/1	COMUNE DI PONTEBBA			11.566,00	5.783,00	5.783,00	5.783,00
3356	2012/620/5423/0/1	COMUNE DI VILLA VICENTINA (UD)			9.571,86	4.785,93	4.785,93	4.785,93
3356	2012/620/5576/0/1	PROVINCIA DI PORDENONE			40.401,70	20.200,85	20.200,85	20.200,85
3356	2013/620/4562/0/100	COMUNE DI MAJANO				26.000,00	13.000,00	13.000,00
3356	2013/760/5131/0/1	COMUNE DI ENEMONZO				43.004,34	21.502,17	21.502,17
3356	2013/760/5240/0/1	COMUNE DI ARZENE				16.000,00	8.000,00	8.000,00
3356	2013/760/5244/0/1	COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO				36.000,00	18.000,00	18.000,00
3409	2013/760/5245/0/1	COMUNE DI TALMASSONS				40.000,00	20.000,00	20.000,00
3409	2013/760/5576/0/1	COMUNE DI TOLMEZZO				50.000,00	25.000,00	25.000,00
6174	2013/760/5579/0/1	COMUNE DI VILLA VICENTINA				10.000,00	5.000,00	5.000,00
6174	2013/760/5734/0/1	COMUNE DI FIUMICELLO				29.800,00	14.900,00	14.900,00
6174	2013/760/5746/0/1	COMUNE DI DUINO-AURISINA - OBCINA DEVIN NABREZINA				45.000,00	22.500,00	22.500,00
6174	2014/760/5209/0/1	COMUNE DI GORIZIA					390.000,00	390.000,00
6174	2014/760/5338/0/1	COMUNE DI PORPETTO					54.000,00	27.000,00

ALLEGATO C)

capitolo	partita	beneficiario	R					C
			2010	2011	2012	2013	2014	2015
8307	2010/80/1985/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI	25.500,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00	12.750,00
8304	2012/620/4475/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI			136.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00
8304	2012/620/5022/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				72.000,00		72.000,00
8309	2012/620/5166/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI			11.566,00	5.783,00	5.783,00	5.783,00
8309	2012/620/5423/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI			9.571,86	4.785,93	4.785,93	4.785,93
8301	2012/620/5576/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI			40.401,70	20.200,85	20.200,85	20.200,85
8304	2013/620/4562/0/102	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				26.000,00	13.000,00	13.000,00
8304	2013/760/5131/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				43.004,34	21.502,17	21.502,17
8304	2013/760/5240/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				16.000,00	8.000,00	8.000,00
8304	2013/760/5244/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				36.000,00	18.000,00	18.000,00
8304	2013/760/5245/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				40.000,00	20.000,00	20.000,00
8307	2013/760/5576/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				50.000,00	25.000,00	25.000,00
8307	2013/760/5579/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				10.000,00	5.000,00	5.000,00
8307	2013/760/5734/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				29.800,00	14.900,00	14.900,00
8307	2013/760/5746/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI				45.000,00	22.500,00	22.500,00
8301	2014/760/5209/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI					390.000,00	390.000,00
8302	2014/760/5338/0/2	REGIONE AUTONOMA FVG - FONDO COORD.RAPP.FINANZ. REGIONE ED AUT. LOCALI					54.000,00	27.000,00

15_51_1_DAS_FIN PATR_2816_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 dicembre 2015, n. 2816

LR 21/2007, art. 18, cc 5 e 6 - Prelevamento Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. S/2476.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 2476 "Spese per oneri di contenzioso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 7 dicembre 2015 pervenuta dalla Direzione centrale ambiente ed energia, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per procedere con la nomina del consulente tecnico di parte nella causa "Mac 2 energy";
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, commi 2 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1164	2476	90.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 90.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 830 - servizio n. 590 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164
capitolo 2476

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	PAGAMENTO SPESE OBBLIGATORIE A SEGUITO SENTENZE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_51_1_DAS_FIN PATR_2817_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 dicembre 2015, n. 2817

LR 21/2007, art. 18, c. 11ter - Prelevamento dal Fondo per le garanzie prestate dalla Regione a seguito dell'escussione della garanzia prestata a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

L'ASSESSORE

VISTE le garanzie prestate dalla Regione a favore dei mutui contratti dal Consorzio per lo sviluppo in-

dustriale della zona dell'Aussa Corno, di seguito Consorzio, per un ammontare residuale, comprensivo di capitale ed interessi, di circa euro 13.100.000,00;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2283 di data 13 novembre 2015 con cui la Giunta regionale, a seguito del giudizio espresso dal Collegio dei Revisori in occasione del bilancio al 31.12.2014, ha disposto la messa in liquidazione del Consorzio;
VISTA la nota di data 23 novembre 2015 con cui Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa, di seguito Banca, ha classificato la posizione intestata al Consorzio nella categoria di censimento "sofferenze" della Centrale dei Rischi gestita dalla Banca d'Italia;
VISTA la nota di data 3 dicembre con cui la Banca, ha inviato al Consorzio la comunicazione di decadenza dal beneficio del termine di cui all'art. 1186 c.c.;
VISTA la nota di data 3 dicembre 2015 con cui la Banca, alla luce di quanto disposto dalla richiamata deliberazione giuntale n. 2283, chiede l'escussione delle fidejussioni prestate dall'Amministrazione regionale sui mutui intestati al Consorzio;
VISTO l'art. 18 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, così come integrato dall'art. 13 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, che ha disposto l'istituzione di un "Fondo per le garanzie prestate dalla Regione", destinato alla copertura delle operazioni assistite da garanzia o controgaranzia regionale e degli oneri derivanti dalle stesse;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 18, comma 11ter, della legge regionale 21/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, il prelevamento di somme dal citato Fondo e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli è disposto con decreto dell'Assessore regionale alle finanze;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 1595 "garanzie settori economici - industria e artigianato" del bilancio regionale risulta incapiente per l'intero esercizio finanziario ai fini della copertura delle spese in parola e pertanto si verifica l'esigenza di provvedere al suo impinguamento per un importo di euro 13.100.000,00, mediante prelievo dal summenzionato Fondo;
VISTA la deliberazione n. 2658 di data 30 dicembre 2014 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28,

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP	2015	2016	2017
10.5.1.1177	11545	- 13.100.000,00		
10.5.2.1177	1595	13.100.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
alla rubrica n. 800 - servizio n. 487 - unità di bilancio della spesa 10.5.2.1177
capitolo 1595

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
Prenotazione risorse	NON RILEVANTE
Destinazione di spesa	ESCUSSIONE DI CONTROGARANZIA PRESTATA DALLA REGIONE AI SENSI DI LEGGE

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_51_1_DDC_AREA ASS PRIM_1151

Decreto del Direttore dell'Area Servizi assistenza pirmaria 11 dicembre 2015, n. 1151/SPS

DM 332/1999 - Aggiornamento dell'elenco regionale dei soggetti erogatori dei dispositivi protesici con oneri a carico del Servizio sanitario regionale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la D.G.R. 13.12.2012, n. 2190, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", con la quale sono

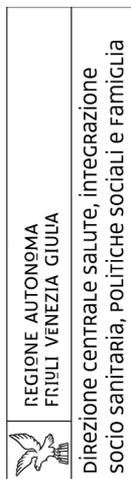
state specificate le procedure di prescrizione e di fornitura dei dispositivi protesici individuati nell'allegato 1 al D.M. n. 332/1999, in base alle quali l'utente può rivolgersi direttamente al fornitore prescelto;
VISTI:
- il decreto n. 680/DC, del 30.7.2013, con il quale, in attuazione della citata D.G.R. n. 2190/2012, è stata approvata la "Procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 dell'allegato 1 al D.M. n. 339/1999", contenente anche lo schema di verifica della domanda, la composizione del gruppo di verifica dei requisiti previsti per i fornitori, oltre alle modalità di svolgimento dei controlli e delle verifiche delle domande medesime;
- il decreto n. 267/DICE, del 31.3.2015, con il quale è stata integrata la composizione del gruppo di verifica istituito con il citato decreto n. 680/2013 e successivamente integrato con il decreto n. 338/DC, del 4.4.2014;
VISTO il decreto n. 533/SPS, del 20.7.2015, pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 29.7.2015, con il quale è stato approvato il terzo aggiornamento per l'anno 2015 degli elenchi regionali dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del D.M. n. 332/1999;
RILEVATO che l'anzidetto decreto n. 533/2015 specifica, in analogia a quanto disposto dal precedente decreto n. 510/ASAP, del 26.5.2014, che l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente, da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n. 680/2013;
CONSIDERATA l'opportunità di procedere ad un nuovo aggiornamento di detti elenchi, verificando le nuove istanze di iscrizione pervenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi approvati con il citato decreto n. 533/2015;
DATO ATTO che il citato gruppo di verifica ha controllato tali istanze e la documentazione ad esse allagata, ritenendo accoglibili quelle dei soggetti individuati negli elenchi allegati al presente provvedimento - come risulta dal verbale della seduta del 2 dicembre 2015 - che rappresentano quindi gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, disponendo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, unitamente agli allegati medesimi;
PRECISATO che la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia si riserva di effettuare in qualsiasi momento i controlli sulla veridicità della documentazione prodotta, ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28.1.2000, n. 445, con le conseguenze da essi derivanti;
RITENUTO, altresì, di specificare nel presente provvedimento le seguenti modalità di remunerazione previste per i fornitori e di aggiornamento degli elenchi, individuate nei citati decreti n. 510/2014 e n. 533/2015, al fine di consentire ai fornitori medesimi e agli utenti una più immediata acquisizione delle informazioni:
- la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste;
- l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
- i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
- l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;

VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.reg. 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- il Decreto n. 461/DC, del 15.5.2014, con il quale sono state approvate, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge regionale 237.2009, n. 12, le nuove "Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia" e, in particolare, l'articolo 14, che individua le competenze dell'Area servizi assistenza primaria e l'articolo 23, che individua le competenze dei Direttori di Area;

TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. sono approvati gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste.
3. l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista.
4. i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i..
5. l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013.
6. Il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MARIOTTO

15_51_1_DDC_AREA ASS PRIM_1151_ALL 1_ORTOPEDICO

direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ortopedico

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ALMA ORTOPEDICA SNC	03772140285	CASTELLANA 34 D	30100	VENEZIA	SI	01017850	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE IN ORTOPEDIA SRL	02454250305	VIA SAN VALENTINO 2	33100	UDINE	SI	01022920	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE ORTOPEDICA SRL	00654581206	VIA MATTEI 10	40054	BUDRIO	SI	01000677	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633
ATENA DI MICHELE MAIER	01091270320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 5	34100	TRIESTE	SI	01028288	ORTOPEDICO	0612, 0633
BARBIERI SRL - PROGETTIAMO AUTONOMIA	01543860355	VIA L. ARIOSTO 26	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01020458	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
BIOTECNICA SRL	01632311203	PAOLO NANNI COSTA 12 3D	40100	BOLOGNA	SI	01000383	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ABILITY SRL	09642670013	VIA VAL DELLA TORRE 73	10100	TORINO	SI	01024072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ORTOPEDICO LOMBARDO	13278290153	PASSERONI 6	20100	MILANO	SI	01006988	ORTOPEDICO	0603

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO ORTOPEDICO TRIESTINO DI CARLA BALDASSARE	01174980324	VIA DELL'ISTRIA 43	34100	TRIESTE	SI	01030750	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO VENETO	03161820273	VIA PISA 11	31100	TREVISO	SI	01001135	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
CENTRO TECNICO ORTOPEDICO SPA	00514340306	VIA FABIO DI MANIAGO 7	33100	UDINE	SI	01000392	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CHINESPORT S.P.A.	00435080304	VIA CROAZIA 2	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
DISABILI ABILI SRL UNIPERSONALE	05667880487	VIA PAISIELLO 17	50041	CALENZANO	SI	01024832	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1809
FALLIMENTO RIZZOLI ORTOPEDIA S.P.A	02178881203	CESARE BATTISTI 44	40054	BUDRIO	SI	01018973	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
GIROTTO MEDICA SRL	00157660309	PLE S.MARIA DELLA MISERICORDIA 4	33100	UDINE	SI	01002805	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
GM DISTRIBUTION SRL	07613180962	PIAZZA VELASCA 5	20100	MILANO	SI	01030610	ORTOPEDICO	1221, 1224, 1809
GUALERZI DI GUALERZI STEFANO E C SNC	01775240342	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	43036	FIDENZA	SI	01000575	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ITOP SPA OFFICINE ORTOPEDICHE	06509081003	PALESTRINA NUOVA 163	00036	PALESTRINA	SI	01018631	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
L'ORTOPEDICA C.M. S.N.C.	02219050305	VIA GIUSEPPE MARCHETTI 44	33100	UDINE	SI	01016566	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LA GRIMANA SANITARIA ORTOPEDIA FISIOTERAPIA SRL	01633090939	VIA SAVORGNANO 7 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01024942	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LA SANITARIA OPITERGINA DI MICHIELOTTO GIUSEPPE	1163710260	VIA MADDALENA 9 11	31046	ODERZO	SI	01000075	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO "ARTIGIANI DELLA SCARPA"	02420410272	VIA CAPPUCCINA 113 D	30100	VENEZIA	SI	01000163	ORTOPEDICO	0633
LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO SRL	04211820750	C.PETRI 4	73035	MIGGIANO	SI	01025237	ORTOPEDICO	0348, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI CIVIDINI SERENO	01962050306	VIA INDIPENDENZA 1	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01002878	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI DEL BENE FABIO	01153790322	VIA DOMENICO ROSSETTI 5	34125	TRIESTE	SI	01025994	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI L.O.M. SRL	02459330375	VIA AMBROSINI FLORIANO 6 A	40100	BOLOGNA	SI	01000208	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 1221, 1224, 1809
MAC DOWELL SILICONES SRL	03962140400	VIA UGO BRASCHI 21	47038	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	SI	01027605	ORTOPEDICO	0618, 0624, 0627
MEDIA REHA SRL	02410200121	TICINO 85	21015	LONATE POZZOLO	SI	01023319	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
NEW GEDAM SRL UNIPERSONALE	01617950439	PIAZZA PERGOLESI 44	62018	POTENZA PICENA	SI	01023353	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
NUOVE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE COLELLA S.R.L.	02473470751	ZONA PIP LOTTO N 4 0	75095	SAN CASSIANO	SI	01000034	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFF CARR SRL	03704650286	VIA DELL'ARTIGIANATO 29	35010	VILLA DEL CONTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0378, 1221, 1224, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA DI MINI ALBERTO	02642710301	VIA P.ZORUTTI 145 32	33100	CAMPOFORMIDO	SI	01026989	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	06872000010	CORSO POTENZA 71 A	10100	TORINO	SI	01023214	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA GOMIERO	00401500285	VIA FALLOPPIO 57	35100	PADOVA	SI	01000150	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTHOMEDICA SRL	03570080287	VIA SAVELLI 25	35100	PADOVA	SI	01006548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOTECNICA DI TESSADRI FABRIZIO	01589770229	VIA 4 NOVEMBRE 93	38100	TRENTO	SI	01000172	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA ANTONIANA SRL	00038460283	VIA BEMBO 144	35100	PADOVA	SI	01000104	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA AZZURRA DI CANDIDO DANIELA S.N.C.	01224020931	VIA SCLAVONS 239	33084	CORDENONS	SI	01000469	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA E MOBILITA' SRL	03757350271	VIA EINAUDI 62	30100	VENEZIA	SI	01027508	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA GABRIELE GIUBILATO & C SAS	03452440260	VIA DEI COLLI 77	31058	SUSEGANA	SI	01000769	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA IL DOGE SRL		BRIGATA JULIA 21	35020	PERNUMIA	SI	01030575	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	02567410127	VIA CIMONE 5	21100	VARESE	SI	01000354	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA PANINI SRL	11332830154	PIAZZA SAN MATERNO 10	20100	MILANO	SI	01000315	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA PORZIO S.R.L. UNIPERSONALE	00311860308	VIA AQUILEIA 58	33100	UDINE	SI	01000296	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA RANCATI	02594110156	VIA BEATO ANGELICO 31	20100	MILANO	SI	01000484	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA RIMONDI SRL	03253640175	VIA FURA 43	25100	BRESCIA	SI	01002865	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA SINISTRA PIAVE SNC DI GIUBILATO P.C.	01863740260	VIA ROMA 118	31020	SAN VENDEMIANO	SI	01000117	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633
ORTOPEDIA TIRELLI DI TIRELLI SERGIO	01934790302	VIA GERVASUTTA 31	33100	UDINE	SI	01000465	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA VARIOLO SRL	03077080269	G. RECANATI 6	31100	TREVISO	SI	01000089	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOSAN SRL	01805930300	V.LE VOLONTARI DELLA LIBERTA' 8 A	33100	UDINE	SI	01000207	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOTECNICA SERVICE SNC DI SONCIN ALEX	03654350275	VIA VENETO 7	30026	PORTOGRUARO	SI	01001164	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIEDE E SALUTE DI RAFFIN LUCA	01705490934	VIA SAN VALENTINO 18	33170	PORDENONE	SI	01027846	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
REHASERVICE SRL	04123490262	VIA REGINATO 20	31100	TREVISO	SI	01023800	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
REHATTIVA SRL	03141440168	CREMASCA 50	24052	AZZANO SAN PAOLO	SI	01020007	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
RTM ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL U.S.	00653391201	VIALE GUIZZARDI 66	40054	BUDRIO	SI	01000263	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
SANITAL ORTOPEDIA SANITARIA S.R.L.	02004321002	VIA CASILINA 439	00100	ROMA	SI	01000642	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA ISONTINA DI ROSANA MARIA	00142390319	VIA VITTORIO VENETO 69	34170	GORIZIA	SI	01001343	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224
SANITARIA TRIESTINA	00664620325	VIA DEL CORONEO 6	34133	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SARA SANITARIA ORTOPEDIA DI BIANCO CRISTINA SAS	01035000932	PIAZZA NICOLO' DI MANIAGO 27	33085	MANIAGO	SI	01002880	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0612, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL	00569380306	VIA 4 NOVEMBRE 58	33010	TAVAGNACCO	SI	01000198	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TECHNOR SAS	02217000153	VIA LAMARMORA 22	20100	MILANO	SI	01000600	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TONUS SAS DI TONUS A. E GAIANI A. & C.	03423360274	VIA G.TEMPESTA 41	30018	NOALE	SI	01000389	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
UNIFARM SPA	00123510224	VIA PROVINA 3	38100	TRENTO	SI	01006544	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809, 1809
VASSILLI S.R.L.	02333890289	VIA IRPINIA 1 3	35020	SAONARA	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
3G SNC DI MANFE' G.& C.	00764810263	VIALE DELLA VITTORIA 236	31029	VITTORIO VENETO	SI	01000317	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

15_51_1_DDC_AREA ASS PRIM_1151_ALL 2_OTTICO

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ottico / protesico-oculare

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
AVANZI HOLDING	02011841208	VIA DEL FAGGIOLO 1 12	40100	BOLOGNA	SI	01024530	OTTICO	2103
BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	04074610272	CORSO DEL POPOLO 71	30100	VENEZIA	SI	01027934	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
CENTRO OTTICO DI DA CORTA' URBANO	00819250309	VIA ROMA 57	33058	SAN GIORGIO DI NOGARO	SI	01024479	OTTICO	2103
CENTRO OTTICO PERUZ SRL	01393810930	VIALE COSSETTI 14 b	33170	PORDENONE	SI	01020647	OTTICO	2103
CENTRO VISTA DI FORMELLI VITTORIO	00675490304	VIA F.BERTAGNOLLI 1	33017	TARCENTO	SI	01023964	OTTICO	2103
DAL PASSO S.R.L.	01432940359	VIA TURRI 10	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01002610	PROTESICO-OCULARE	0630
E.R.OKKIALISSIMO.IT SRL		VIA G. A. CANTORE 37	33170	PORDENONE	SI	01030511	OTTICO	2103
EMILIO GIACOBBI OTTICA	02345360305	VIA FRANCESCO DI TOPPO 29	33100	UDINE	SI	01025763	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
EUROCONTACT	01050080280	VIA MANGAROTTO 16	35100	PADOVA	SI	01002557	OTTICO	0630, 2103
F.LLI EPIS SNC DI EPIS GIOVANNI & C.	00572620300	BORGO CIVIDALE 29	33057	PALMANOVA	SI	01020015	OTTICO	2103
FABIOTTICA DI ANDRIOLA FABIO	00460250301	VIA CIVIDALE 72	33100	UDINE	NO	01019196	OTTICO	2103
FOTO OTTICA CIOL SNC	01383180930	VIA G.A. PASOLINI 29	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01030992	OTTICO	2145
FOTO OTTICA D'ORLANDO DI D'ORLANDO MOIRA	02476640301	VIALE O.MARINELLI 12	33017	TARCENTO	SI	01019104	OTTICO	2103
FOTO OTTICA D'ORLANDO SNC DI D'ORLANDO S & E	02444270306	VIA TRENTO E TRIESTE 74	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01030710	OTTICO	2103
FOTO OTTICA MEZZOLO	01961230305	PIAZZA PLEBISCITO 6	33030	DIGNANO	SI	01026217	OTTICO	2103
FOTO OTTICA NINO DI GRAZIANI GIORGIO & C.SNC	01415540309	VIA STAZIONE 71	33044	MANZANO	SI	01030604	OTTICO	2103
FOTO OTTICA SOCOL SNC DI SOCOL FAUSTO E C	01788150306	VIA CESARE BATTISTI 41	33033	CODROIPO	SI	01023972	OTTICO	2103
FRIULVISTA SRL	02547090304	VIA FORNI DI SOTTO 2 C	33028	TOLMEZZO	SI	01030839	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
GRUPPO PROTESICO ITALIANO	02390560304	V ROMA 43	33100	UDINE	SI	01016611	PROTESICO-OCULARE	0630
NUOVA OTTICA DI BARBERI PAOLO	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	010300431	OTTICO	2103
NUOVA OTTICA SRL	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	01030431	OTTICO	2103
OCULARISTICA ITALIANA SRL	01908381005	VIA DUILIO 13	00100	ROMA	SI	01001363	PROTESICO-OCULARE	0630
OPTEX AMICOLOR SAS DI MAURO A. E C.	00253020309	VIA DEL GELSO 71 A	33100	UDINE	NO	01028916	OTTICO	2103
OTTICA AMICA SAS	04811310316	VIA F. DI MANZANO 3	34071	CORMONS	SI	01026813	OTTICO	2103
OTTICA ANTONELLA	00593980931	VIA OPITERGINA 28	33080	PRATA DI PORDENONE	SI	01018888	OTTICO	2103
OTTICA CASCO SNC DI CASCO FRANCO & C.	02007260306	VIA SAVORGNANA 26	33100	UDINE	SI	01023945	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SNC	01762680930	VIA DONATORI DEL SANGUE 12	33080	ROVEREDO IN PIANO	SI	01031842	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SRL	04109100265	VIALE DELLA VITTORIA 226	31029	VITTORIO VENETO	SI	01023979	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA COLONNA DI BELLUNATO GINO	00528650930	CORSO GARIBALDI 4 E	33170	PORDENONE	SI	01026296	OTTICO	2103
OTTICA COLONNELLO	01282160934	CORSO ROMA 14	33097	SPILIMBERGO	SI	01030792	OTTICO	2103
OTTICA D'ORLANDO	01754020301	VIA DANTE ALIGHIERI 171	33013	GEMONA DEL FRIULI	SI	01018887	OTTICO	2103
OTTICA DA COL GINO	00119780930	PIAZZA ITALIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01024022	OTTICO	2103
OTTICA DE MARCO SAS DI MASSIMO DE MARCO & C.	0158810934	VIA SCLAVONS 60 B	33084	CORDENONS	SI	01023176	OTTICO	2103
OTTICA DI MATTIA	01625090939	VIA C. BATTISTI 13	33170	PORDENONE	SI	01030302	OTTICO	2103
OTTICA FRANCESCHETTO SAS	02528180272	VIA DEL COMMERCIO 0	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	SI	01023941	OTTICO	2103
OTTICA GORTANA DI TABACCHI GIUSEPPE	01647800935	VIA ALESSANDRO MANZONI 8	33085	MANIAGO	SI	1030382	OTTICO	2103
OTTICA INN DI SAMSA FABIO	00679040329	VIA CONTI 36	34100	TRIESTE	SI	01027092	OTTICO	2103
OTTICA ITALIANA SNC DI A. E M. MEMMI	01155380320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 2	34100	TRIESTE	SI	01026187	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA JENNY	02636430304	PIAZZA P.DIACONO 4	33047	REMANZACCO	SI	01030624	OTTICO	2103
OTTICA LC	00205150329	VIA DELLA GINNASTICA 8	34100	TRIESTE	SI	01001365	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
OTTICA MAESTRUTTI DI MAESTRUTTI FABIO & C. S.N.C.	01787990306	VIA DEL MONTE 12 A	33100	UDINE	SI	01026793	OTTICO	2103
OTTICA MARCIGAGLIA GINO & C. SAS	00475230314	VIA M. CIOTTI 27	34072	GRADISCA D'ISONZO	SI	01030711	OTTICO	2103
OTTICA MARIUZ DI MARIUZ SANTE & C. SNC	01250370937	VIA DEI SERVITI 5	33080	PORCIA	SI	01024313	OTTICO	2103
OTTICA MIO	01103420319	VIA IX AGOSTO 7	34170	GORIZIA	SI	01019384	OTTICO	2103
OTTICA MODERNA DI PRETATO FLAVIO	02649880305	VIA UDINE 1 B	33010	TAVAGNACCO	SI	01018880	OTTICO	2103
OTTICA NOVA TRE SNC DI NOLLI PAOLO & C	02171260306	VIA AQUILEIA 31	33100	UDINE	SI	01026798	OTTICO	2103
OTTICA PRESACCO AURELIO	00975650300	VIA CAVOUR 27 A	33050	RIVIGNANO	SI	01026812	OTTICO	2103
OTTICA ROSSELLI DI ROSSELLI EMANUELA	01652900307	CHIAULIS - VIA CELLA 10	33020	VERZEGNIS	SI	01025834	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA TULIS FRANCO	00973500309	PIAZZA CHIAVRIS 1	33100	UDINE	SI	01031406	OTTICO	2103
OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA & C	01208320935	VIA MAZZINI 14	33170	PORDENONE	SI	01028667	OTTICO	2103
OTTICA ZINGIRIAN DI ALBERTO RENZI	01205000324	VIA GIUSTO MURATTI 1 C	34100	TRIESTE	SI	01029821	OTTICO	2103
OTTICA 75	02737690301	VIA G.MATTEOTTI 2	33019	TRICESIMO	SI	01016633	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
REGAL SNC DI REVELANT MARIKA E GALLIANO GIOVANNI	01682510936	VIA VERDI (C/O PARCHEGGIO COMUNALE) 13	33082	AZZANO DECIMO	SI	01027025	OTTICO	2103
ROSSET L'OTTICO DI ROSSET SILVANO	01039390933	VIA ALTAN 8	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01018248	OTTICO	2103
SAN MARCO SNC DI DELLA FLORA KATIA & C.	01397070937	VIALE F. MARTELLI 10 A	33170	PORDENONE	SI	01020059	OTTICO	2103
SPACCIO OCCHIALI CADORE DI CANAVESE R. E T. SNC	01376920939	VIA GRAZIANI 38	33074	FONTANAFREDDA	NO	01023767	OTTICO	2103
STUDIO OTTICO FRANCHINI LAURA & C.	00174610311	VIA VITTORIO VENETO 34	34170	GORIZIA	SI	01020036	OTTICO	2103
UNOROSSO SNC DI QUERINI ROSSELLA & C.	01802930303	VIA G.B. CANDOTTI 45 8	33033	CODROIPO	SI	01030506	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
VISION EXPERT SNC DI PELOSIN NICOLA & C	01670090933	VIALE EUROPA 1	33077	SACILE	SI	01030507	OTTICO	2103
VISTA PIU' SRL	01094940317	VIA C. A. COLOMBO 6	34074	MONFALCONE	SI	01027507	OTTICO	2103
VISUS OTTICA DI ELENA PELLASCHIAR	01060000328	CAMPO SAN GIACOMO 12	34144	TRIESTE	SI	01025971	OTTICO	2103
VISUS SAS DI VIDOTTO VANIA	01516690938	VIA CAVOUR 39	33097	SPILIMBERGO	SI	01025599	OTTICO	2103

15_51_1_DDC_AREA ASS PRIM_1151_ALL 3_ALTRO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: altro

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ACUSTICA UDINESE SRL	02698230303	VIA POSCOLLE 30	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AMPLIFON SPA	04923960159	VIA RIPAMONTI 133	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIKA ITALIA SRL	09658800017	CORSO RE UMBERTO 4	10100	TORINO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIO-MEDICA S.R.L.	07753840961	SANTA SOFIA 1	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOPRO BY ROMANO SRL	01185020326	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 2	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIUM ITALIA SRL	07536250967	MILANOFIORI STRADA 6	20089	ROZZANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AURIS SRL	02381490263	VIA SANTA BONA VECCHIA 34 U	31100	TREVISO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO DL DI ANTONIO DI LORENZO	01358100285	TERLGOLA 22	35010	SANTA GIUSTINA IN COLLE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO ACUSTICO SONCIN DI SONCIN ANGELO	01812460309	VIA DEI GARZAROLLI 109 A	34170	GORIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO SORDITA' DI CLAUDIO MARIUZZO	00205800287	VIA GATTAMELATA 4	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN	02392770307	P.ZA XX SETTEMBRE 24	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DRIGO-APPARECCHI ACUSTICI	01814580302	VIA FORO GIULIO CESARE 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI	01084910312	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 28	34074	MONFALCONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LINEAR SRL	02954950107	PIAZZA DELLA VITTORIA 15 2	16100	GENOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LISCO APPARECCHI ACUSTICI	01849430309	VIA C.BATTISTI 4	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
UDICARE S.R.L.	06447710481	VIA PANCIATICHI 94	50100	FIRENZE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

15_51_1_DDC_AREA REG LAVORO_8468_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale preposto all'area Agenzia regionale per il lavoro 14 dicembre 2015, n. 8468

LR 1/2004, art. 7, comma 34. Correzione di errori materiali nel testo degli "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", approvati con deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2429.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2429, con la quale sono stati adottati gli "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";
ACCERTATO che, per mero errore materiale determinato da una imperfetta riproduzione del testo, al paragrafo 4.2 "spese ammissibili", dei sopra citati indirizzi:
- nel primo periodo, con riferimento al tirocinio di formazione in situazione/Sviluppo competenze", viene utilizzata l'espressione "pari a euro 2 orari" anziché quella corretta "pari a euro 2,32 orari";
- nel secondo periodo, con riferimento al tirocinio di formazione in situazione/Assunzione", viene utilizzata l'espressione "pari a euro 310 mensili e forfetari" anziché quella corretta "pari a euro 360,63 mensili e forfetari";
VISTO l'articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2004), secondo cui la correzione di errori materiali ed inesattezze rilevate nel testo delle deliberazioni della Giunta regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente;
RITENUTO di provvedere alla correzione dei sopra menzionati errori materiali contenuti al paragrafo 4.2 "spese ammissibili" degli "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", approvati con deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2429;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 5 ottobre 2015, n. 5088/LAVFORU, con cui è stata conferita al Vice Direttore centrale preposto all'Area Agenzia regionale per il lavoro, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materia di competenza del Servizio Lavoro e pari opportunità e del Servizio osservatorio mercato del lavoro;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, al paragrafo 4.2 degli "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", approvati con deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2429, sono apportate le seguenti correzioni:
- nel primo periodo, l'espressione "pari a euro 2 orari" è sostituita dalla seguente: "pari a euro 2.32 orari";
- nel secondo periodo, l'espressione "pari a euro 310 mensili e forfetari" è sostituita dalla seguente "pari a euro 360,63 mensili e forfetari".
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SASSONIA

15_51_1_DDS_PROG GEST_8403_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 dicembre 2015, n. 8403

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" presentate dal 16 ottobre al 15 novembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre e n. 2346 del 27 novembre 2015, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3072/LAVFORU del 28 luglio 2015 e n. 3200/LAVFORU del 5 agosto 2015;
EVIDENZIATO che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON e per la fascia 5 - PAC, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.066.209,00	946.420,00	485.650,00	1.655.899,00	978.240,00

VISTE le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 ottobre al 15 novembre 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 13 e 27 novembre 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - fascia 2 - 3 PON che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 29.007,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.037.202,00	946.420,00	485.650,00	1.626.892,00	978.240,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 ottobre al 15 novembre 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - fascia 2-3 PON che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 29.007,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 11 dicembre 2015

FERFOGLIA

15_51_1_DDS_PROG GEST_8403_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PON-FMIL23

PON - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO FASCIA 2 - 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FORMAZIONE PER GESTIONE UFFICI DI COWORKING	FP1588002001	2015	9.900,00	9.900,00	AMMESSO
2	FORMAZIONE PER ADDETTO AL BANCO BAR	FP1583732002	2015	9.405,00	9.405,00	AMMESSO
3	FORMAZIONE PER ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE	FP1583732001	2015	9.702,00	9.702,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			29.007,00	29.007,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			29.007,00	29.007,00	
	Totale con finanziamento PON-FMIL23			29.007,00	29.007,00	
	Totale PON-FMIL23			29.007,00	29.007,00	
	Totale con finanziamento			29.007,00	29.007,00	
	Totale			29.007,00	29.007,00	

15_51_1_DDS_PROG GEST_8404_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 dicembre 2015, n. 8404

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - presentati nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori - Linea d'intervento 1", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza - Linea d'intervento 6" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia - Linea d'intervento 7";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri - Linea d'intervento 2", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività - Linea d'intervento 3", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo - Linea d'intervento 4" e "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi - Linea d'intervento 5";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, così ripartita:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3
119.860,00	209.755,00	299.650,00
Linea d'intervento 4	**Linea d'intervento 5**	**Linea d'intervento 6**
119.860,00	209.755,00	119.860,00
Linea d'intervento 7		
119.860,00		

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2629 del 29 dicembre 2011 con la quale si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 477,250,00, ripartito in euro 85.905,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 28.635,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 76.360,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, ed euro 286.350,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6;

VISTO il decreto n. 3445/LAVFOR.FP del 6 luglio 2012 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito delle Direttive emanate, al fine di ottenere l'allargamento

dell'offerta formativa, con il decreto n.1410/LAVOR.FP/2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014 con la quale
- si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 481.550,00, di cui euro 337.000,00 da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, euro 50.550,00 di cofinanziamento regionale, ed euro 94.000,00 da parte dell'INAIL, ripartito in euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, euro 96.550,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 7, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 8, ed euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 9,
- sono state aggiunte due nuove aree di intervento e, precisamente, "Lavoratori di età inferiore ai 25 anni - Linea d'intervento 8" e Lavoratori di età superiore ai 50 anni - Linea d'intervento 9";
VISTO l'invito alla presentazione di nuovi prototipi formativi trasmesso con nota prot. n.6385/FP13.1 del 16 febbraio 2015 alle due aggregazioni di enti formativi;
VISTO il decreto n. 695/LAVFOR.FP del 30 marzo 2015 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014;
RICHIAMATO il decreto n. 3387/LAVFORU del 14 agosto 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di luglio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	**Linea d'intervento 2**	**Linea d'intervento 3**
100,59	152.708,56	232.701,81
Linea d'intervento 4	**Linea d'intervento 5**	**Linea d'intervento 6**
92.460,33	45.546,36	100.709,64
Linea d'intervento 7	**Linea d'intervento 8**	**Linea d'intervento 9**
65.657,92	77.000,00	77.000,00

EVIDENZIATO che nel mese di agosto 2015 non è stata presentata alcuna edizione di prototipo formativo;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2015;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 18 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 65.300,00, di cui 2 edizioni afferenti alla Linea di intervento 2 per un costo complessivo di euro 9.600,00, 1 edizione afferente alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 5.000,00, 8 edizioni afferenti alla Linea di intervento 6 per un costo complessivo di euro 27.000,00, e 7 edizioni afferenti alla Linea di intervento 7 per un costo complessivo di euro 23.700,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Linea d'intervento 1	**Linea d'intervento 2**	**Linea d'intervento 3**
100,59	143.108,56	232.701,81
Linea d'intervento 4	**Linea d'intervento 5**	**Linea d'intervento 6**
92.460,33	40.546,36	73.709,64
Linea d'intervento 7	**Linea d'intervento 8**	**Linea d'intervento 9**
41.957,92	77.000,00	77.000,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della

Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2015, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 18 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 65.300,00, di cui 2 edizioni afferenti alla Linea di intervento 2 per un costo complessivo di euro 9.600,00, 1 edizione afferente alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 5.000,00, 8 edizioni afferenti alla Linea di intervento 6 per un costo complessivo di euro 27.000,00, e 7 edizioni afferenti alla Linea di intervento 7 per un costo complessivo di euro 23.700,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 dicembre 2015

FERFOGLIA

15_51_1_DDS_PROG GEST_8404_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	CRITICITA NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1550407001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
2	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1553514001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
3	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1555509001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
4	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1555510001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
5	CRITICITA NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1555511001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
6	CRITICITA NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1555512001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
7	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1559949001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
8	CRITICITA NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1561902001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
9	RESPONSABILITA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1573653001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
10	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1581419001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
11	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1581420001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
12	GLI ONERI DELLA SICUREZZA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1584459001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	5.000,00	5.000,00	AMMESSO
13	RESPONSABILITA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1585364001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
14	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI - LINEA INTERVENTO 6	FP1590963001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
15	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI - LINEA INTERVENTO 6	FP1590964001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.500,00	3.500,00	AMMESSO
16	RESPONSABILITA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1592134001	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	2015	3.200,00	3.200,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		55.700,00	55.700,00	
			Totale		55.700,00	55.700,00	

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1554636001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	4.800,00	4.800,00	AMMESSO
2	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1592135001	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	2015	4.800,00	4.800,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		9.600,00	9.600,00	
			Totale		9.600,00	9.600,00	
			Totale con finanziamento		65.300,00	65.300,00	
			Totale		65.300,00	65.300,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
SICUREZZA_Sem Cloni	FP1565408001	RESPONSABILITA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
SICUREZZA_C Cloni	FP1592135002	GESTIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)

15_51_1_DDS_PROG GEST_8405_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 dicembre 2015, n. 8405

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di ottobre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 800/LAVFORU del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 29 aprile 2015, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 30/15 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO il decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTI i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 e n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n.1670/LAVFORU/2015;
VISTO il decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2015, con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo";
VISTO il decreto n. 3052/LAVFORU del 27 luglio 2015 con il quale sono state approvate modifiche e integrazioni alle Direttive;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° luglio 2015 fino alla concorrenza delle ore formative a disposizione di ciascun soggetto avente titolo, e delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.250.000,00, come disposto dal succitato decreto n. 2668/LAVFORU/2015;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg, 0232/Pres./2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 6555/LAVFORU del 13 novembre 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2015 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 2.076.563,20;
VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 30 novembre 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 35 operazioni per complessivi euro 186.919,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 1.889.644,20

RICORDATO che le attività possono essere avviate esclusivamente da soggetti accreditati;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2015 è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 35 operazioni per complessivi euro 186.919,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 dicembre 2015

FERFOGLIA

15_51_1_DDS_PROG GEST_8405_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2015

FSE 2014/2020 - INNOVAZIONE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ALLEANZE COMMERCIALI: COME COSTRUIRE RETI PER MIGLIORARE L'IMPATTO COMMERCIALE DELL'IMPRESA	FP1579189001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	2.784,00	2.784,00	AMMESSO
2	LEAN ORGANIZATION E PROCESSI AZIENDALI	FP1582553001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2015	6.427,20	6.427,20	AMMESSO
3	IMPRESA LEAN - PROJECT MANAGEMENT	FP1583737001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	6.672,00	6.672,00	AMMESSO
4	IMPRESA INNOVATIVA - SVILUPPO APP CON ANDROID BASE	FP1583737002	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
5	IMPRESA COMMERCIALE - WEB INTELLIGENCE AND SOCIAL MEDIA MARKETING	FP1583737003	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	5.560,00	5.560,00	AMMESSO
6	IMPRESA INNOVATIVA - PROGRAMMAZIONE CON JAVA BASE	FP1583737004	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	4.170,00	4.170,00	AMMESSO
7	IMPRESA INTERNAZIONALE - MARKETING INTERNAZIONALE IN LINGUA INGLESE	FP1583737005	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	4.050,00	4.050,00	AMMESSO
8	IMPRESA LEAN - PROJECT MANAGEMENT	FP1583737006	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	6.672,00	6.672,00	AMMESSO
9	IMPRESA COMMERCIALE - WEB INTELLIGENCE AND SOCIAL MEDIA MARKETING	FP1583737007	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	5.560,00	5.560,00	AMMESSO
10	IMPRESA INTERNAZIONALE - MARKETING INTERNAZIONALE IN LINGUA INGLESE	FP1583737008	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2015	4.050,00	4.050,00	AMMESSO
11	STRUMENTI PER LINNOVAZIONE DEI SERVIZI RICREATIVI E SOCIO-EDUCATIVI	FP1583739001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	7.380,00	7.380,00	AMMESSO
12	LEANTHINKING E TECNICHE DI BUSINESS IMPROVEMENT	FP1583739002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	4.363,20	4.363,20	AMMESSO
13	INNOVAZIONE, MANAGEMENT E CREATIVITA'	FP1583739003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	5.712,00	5.712,00	AMMESSO
14	WEB EXPORT: INTERNAZIONALIZZAZIONE SUL WEB	FP1583739004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	6.153,60	6.153,60	AMMESSO
15	PNL IN AMBITO LAVORATIVO	FP1583739005	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	7.104,00	7.104,00	AMMESSO
16	BILANCIO E CONTROLLO DI GESTIONE	FP1583739006	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	7.314,00	7.314,00	AMMESSO
17	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI SOCIAL MARKETING 3 ED	FP1583741001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.026,40	3.026,40	AMMESSO
18	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI SOCIAL MARKETING 4 ED	FP1583741002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.038,40	3.038,40	AMMESSO
19	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI SOCIAL MARKETING 5 ED	FP1583741003	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.074,40	3.074,40	AMMESSO

20	IMPRESA INTERNAZIONALE - BUSINESS ENGLISH	FP1583741004	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	4.431,00	4.431,00	AMMESSO
21	IMPRESA INTERNAZIONALE - BUSINESS ENGLISH 3 ED	FP1583741005	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	4.501,00	4.501,00	AMMESSO
22	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI INTERNET MARKETING 2 ED	FP1583741006	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.376,80	3.376,80	AMMESSO
23	IMPRESA INTERNAZIONALE - BUSINESS ENGLISH 2 ED	FP1583741007	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	4.431,00	4.431,00	AMMESSO
24	CUCINA SENZA GLUTINE PER L'INNOVAZIONE D'IMPRESA ED 2	FP1583748001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.609,00	3.609,00	AMMESSO
25	PANE E PIZZA SENZA GLUTINE PER IMPRESE INNOVATIVE	FP1583748002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.831,00	3.831,00	AMMESSO
26	CUCINA SENZA GLUTINE PER L'INNOVAZIONE D'IMPRESA ED 1	FP1583748003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	3.822,00	3.822,00	AMMESSO
27	IMPRESA COMMERCIALE- MARKETING E COMUNICAZIONE PER L'AZIENDA E IL BRAND	FP1583839001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	7.218,00	7.218,00	AMMESSO
28	IMPRESA COMMERCIALE - CREARE VIDEO PROMOZIONALI PER MIGLIORARE IL MARKETING AZIENDALE	FP1583839002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	7.788,00	7.788,00	AMMESSO
29	IMPRESA COMMERCIALE- MARKETING E COMUNICAZIONE PER L'AZIENDA E IL BRAND - ED. 2	FP1583839003	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	7.668,00	7.668,00	AMMESSO
30	IMPRESA INNOVATIVA - MODELLAZIONE 3D, SCULTURA DIGITALE, INTRODUZIONE ALL'ANIMAZIONE	FP1583839004	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	7.626,00	7.626,00	AMMESSO
31	IMPRESA COMMERCIALE - SOCIAL MEDIA MARKETING - UD4	FP1583841001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	6.038,40	6.038,40	AMMESSO
32	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI LINGUAGGIO VIDEO PER IL MARKETING TS1	FP1583841002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	5.621,00	5.621,00	AMMESSO
33	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI VISUAL ED E-MERCHANDISING PER L'IMPRESA INNOVATIVA TS1	FP1583841003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	7.033,60	7.033,60	AMMESSO
34	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI LINGUAGGIO VIDEO PER IL MARKETING TS2	FP1583841004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	5.531,00	5.531,00	AMMESSO
35	IMPRESA COMMERCIALE - TECNICHE DI VISUAL ED E-MERCHANDISING PER L'IMPRESA INNOVATIVA UD1	FP1583841005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	7.112,00	7.112,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		186.919,00	186.919,00	
			Totale		186.919,00	186.919,00	
			Totale con finanziamento		186.919,00	186.919,00	
			Totale		186.919,00	186.919,00	

15_51_1_DDS_PROG GEST_8406_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 dicembre 2015, n. 8406

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99. Approvazione della graduatoria delle candidature dei soggetti delle attività di carattere formativo a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;

PRECISATO che le candidature devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, dal 20 agosto ed entro l'8 ottobre 2015;

PRECISATO che con il citato Avviso si perviene alla individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone, ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;

EVIDENZIATO che, all'atto della presentazione della candidatura, è necessaria, attraverso un accordo di rete tra le parti, la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'ATI ad avvenuto affidamento dell'incarico;

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dall'Avviso, sono pervenute le seguenti candidature:

- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:
  ATI 1 TS/GO - composta da Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia, Ad Formandum Impresa Sociale - Socialno Podjetje, Cooperativa Sociale "Trieste Integrazione", Edilmaster - La scuola edile di Trieste, Opera Villaggio del Fanciullo
  con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:
  ATI 2 UD - composta da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia, Ce.F.A.P. - Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente, Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" onlus, CIVIFORM - Centro Formazione Professionale Civiale - Società Coop. Soc., Comunità Piergiorgio onlus, I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia
  con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:
  ATI 3 PN - composta da Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale, IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, ARSAP - Impresa sociale, SOFORM scarl
  con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale

EVIDENZIATO che le proposte di candidatura vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda comparativa;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle candidature presentate in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 13 novembre 2015;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le tre candidature presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle tre candidature presentate determina l'approvazione della seguente graduatoria:

- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:
  ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia
  con una valutazione pari a punti 38,0
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:
  ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
  con una valutazione pari a punti 45,2
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:
  ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale
  con una valutazione pari a punti 38,4

PRECISATO che, secondo quanto espressamente disposto dal citato Avviso, la formalizzazione dell'Associazione Temporanea deve aver luogo entro trenta giorni lavorativi dalla data di ricevimento della nota con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università comunica l'approvazione della candidatura;

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle candidature presentate entro l'8 ottobre 2015, è approvata la seguente graduatoria:

- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:
  ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia
  con una valutazione pari a punti 38,0
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:
  ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
  con una valutazione pari a punti 45,2
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:
  ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale
  con una valutazione pari a punti 38,4

2. La formalizzazione dell'Associazione Temporanea deve aver luogo entro trenta giorni lavorativi dalla data di ricevimento della nota con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università comunica l'approvazione della candidatura.

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 dicembre 2015

FERFOGLIA

15_51_1_DGR_2401_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2401

LR 3/2015, art. 67: Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo - Espressione del parere favorevole allo statuto dell'istituendo Consorzio per lo sviluppo economico locale di Tolmezzo (CO.SI.L.T.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 Rilancimpresa-Riforma delle politiche industriali;

VISTO in particolare l'articolo 62 commi 5 e 6 della legge regionale 3/2015;
VISTO in particolare l'articolo 67 il quale dispone: "1. Lo statuto dei consorzi disciplina le modalità di nomina e le attribuzioni degli organi, la sede legale e l'eventuale istituzione di uffici periferici sul territorio di competenza, i principi dell'ordinamento degli uffici, le norme fondamentali dell'organizzazione e le funzioni esercitate in attuazione dell'articolo 64. 2. Lo statuto dei consorzi è approvato dall'Assemblea dei soci in seduta straordinaria con il voto favorevole dei due terzi dei componenti. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte consecutive il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modificazioni o integrazioni dello statuto . 3. Lo statuto e gli atti modificativi e integrativi dello stesso sono inviati alla Giunta regionale per il tramite della Direzione centrale competente in materia di attività produttive entro quindici giorni dalla loro approvazione. La Giunta regionale, sentita la Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali in ordine alla legittimità dell'atto, esprime il proprio parere nei successivi sessanta giorni. 4. Lo statuto e gli atti modificativi e integrativi dello stesso sono pubblicati sul sito istituzionale del consorzio e a essi si applica l' articolo 2328 del codice civile ";
VISTA la nota n. 74209 di data 9 ottobre 2015 del Servizio sviluppo economico locale di richiesta di copia delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (COSINT) di data 6 e 7 ottobre 2015;
VISTA la nota n. 3062 di data 13 ottobre 2015 registrata al n. 74610 di data 13 ottobre 2015 con la quale il Presidente del COSINT ha trasmesso copia delle deliberazioni n. 6 di data 6 ottobre 2015 e n. 7 di data 7 ottobre 2015 con le quali l'Assemblea straordinaria ha approvato lo statuto dell'istituendo Consorzio di sviluppo locale di Tolmezzo (CO.SI.L.T) per i fini dell'articolo 64, comma 2 della legge regionale 3/2015;
VISTA la nota 3063 di data 13 ottobre 2015, registrata al n. 74797 di data 13 ottobre 2015 con la quale il Presidente del COSINT ha trasmesso i verbali delle sedute dell'Assemblea straordinaria di data 5, 6 e 7 ottobre 2015;
PRESO ATTO che l'Assemblea straordinaria ha approvato con la maggioranza assoluta dei componenti per due votazioni consecutive lo statuto dell'istituendo Consorzio di sviluppo locale di Tolmezzo a sensi dell'articolo 67, comma 2 della legge regionale 3/2015;
VISTO il testo dello statuto approvato dall'Assemblea straordinaria;
VISTO in particolare l'articolo 2 dello statuto;
ATTESO che per il combinato disposto degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 64, comma 1, della legge regionale 3/2015, i Consorzi di sviluppo economico locale attuano i propri fini istituzionali nell'ambito degli agglomerati industriali di interesse regionale di competenza - zone D1 -, e, ai sensi dell'articolo 64, comma 6 della legge regionale 3/2015, operano fuori le zone D1mediante convenzioni ovvero ex articolo 51 della legge regionale 14/2002 con la Regione e mediante convenzioni con gli enti locali e gli altri enti pubblici;
E CHE ai sensi dell'articolo 64, comma 7, della legge regionale 3/2015, i Consorzi di sviluppo economico locale gestiscono le opere realizzate per conto della Regione in convenzione o in delegazione amministrativa;
VISTO in particolare l'articolo 6 dello statuto;
VISTO il parere reso, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, della legge regionale 3/2015 dal Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con nota di data 23 ottobre 2015 n. 25040, nel quale si propone un'integrazione al comma 3 dell'articolo 6 dello statuto al fine di rafforzare ulteriormente la tutela del patrimonio conferito dalla Regione e che dovrà essere alla stessa retrocesso in caso di scioglimento del consorzio, del seguente tenore: "ad eccezione del Fondo sovraprezzo ex art. 3, comma 3, della LR 17/2011";
VISTO in particolare l'articolo 11, comma 2, dello statuto, il quale prevede che per la nomina dei consiglieri di amministrazione i soci presentano le lista di candidature composte da tre nominativi e che tali liste devono necessariamente contenere i due nominativi designati congiuntamente dai comuni di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina nei cui ambiti insistono le zone industriali D1;
ATTESO che l'articolo 67 della legge regionale 3/2015 dispone, tra le altre, che lo statuto disciplina le modalità di nomina del consiglio di amministrazione dei Consorzi di sviluppo economico locale;
E CHE l'articolo 70 della legge regionale 3/2015 dispone, tra le altre, che i componenti del consiglio di amministrazione dei Consorzi di sviluppo economico locale sono nominati dall'Assemblea consortile;
CONSIDERATA la necessità di evitare che in caso di mancata designazione congiunta dei nominativi nelle liste sopra ricordate la nomina dei consiglieri possa risultare contrastante con lo statuto;
RITENUTO di fare proprio il parere reso ai sensi dell'articolo 67, comma 3, della legge regionale 3/2015, dal Servizio partecipazioni regionali;
RITENUTO conseguentemente di esprimere il parere favorevole allo statuto approvato nelle sedute del

6 e 7 ottobre 2015 con le seguenti prescrizioni:
- all'articolo 2 commi 2 e 3: l'ambito operativo del Consorzio di sviluppo locale di Tolmezzo è individuato ai sensi della normativa vigente ovvero con riferimento alla zona D1 di competenza ovvero le altre aree rispetto alle quali il consorzio esercita le attività a seguito di convenzione con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici, ovvero in delegazione amministrativa con la Regione;
- all'articolo 2, comma 6: le opere realizzate dal Consorzio per lo sviluppo economico locale di Tolmezzo per conto della Regione e le aree su cui insistono sono gestite ai sensi di quanto disposto dall'articolo 64, comma 6, della legge regionale 3/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- all'articolo 6, comma 3 è disposta la seguente integrazione: "ad eccezione del Fondo sovraprezzo ex art. 3, comma 3, della LR 17/2011";
RITENUTO ulteriormente di esprimere il parere favorevole allo statuto approvato nelle sedute del 6 e 7 ottobre 2015 suggerendo che all'articolo 11 sia previsto che le modalità di formazione delle liste di candidati per la nomina dei consiglieri di amministrazione, in caso di mancata designazione congiunta dei candidati da parte dei comuni nei cui ambiti insistono le zone industriali D1, ammettano la possibilità di presentazione di liste che prescindono dalla designazione congiunta medesima;
VISTA la legge regionale Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17 (Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione);
SU PROPOSTA dell' Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di esprimere il parere favorevole allo statuto del Consorzio per lo sviluppo economico locale di Tolmezzo (COSILT) approvato dall'Assemblea del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo nelle sedute del 6 e 7 ottobre 2015 con le seguenti prescrizioni:
a) all'articolo 2 commi 2 e 3: l'ambito operativo del Consorzio di sviluppo locale di Tolmezzo è individuato ai sensi della normativa vigente ovvero con riferimento alla zona D1 di competenza ovvero le altre aree rispetto alle quali il consorzio esercita le attività a seguito di convenzione con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici, ovvero in delegazione amministrativa con la Regione;
b) all'articolo 2, comma 6: le opere realizzate dal Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo per conto della Regione e le aree su cui insistono sono gestite ai sensi di quanto disposto dall'articolo 64, comma 6, della legge regionale 3/2015 e successive modifiche e integrazioni;
c) all'articolo 6, comma 3 è disposta la seguente integrazione: "ad eccezione del Fondo sovraprezzo ex art. 3, comma 3, della LR 17/2011".
2. Di esprimere il parere favorevole allo statuto del Consorzio per lo sviluppo economico locale di Tolmezzo (COSILT) approvato dall'Assemblea del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo nelle sedute del 6 e 7 ottobre 2015 suggerendo che all'articolo 11 sia previsto che le modalità di formazione delle liste di candidati per la nomina dei consiglieri di amministrazione, in caso di mancata designazione congiunta dei candidati da parte dei comuni nei cui ambiti insistono le zone industriali D1, ammettano la possibilità di presentazione di liste che prescindono dalla designazione congiunta medesima.
3. Di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2402_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2402

POR FESR 2014-2020. Approvazione elenco operazioni prioritarie Asse 5 "Assistenza tecnica" - Azione 5.2 "Sostegno alle autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, in conseguenza della predetta Decisione della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 1 che prevede l'istituzione di un Fondo Fuori Bilancio per la gestione delle risorse finanziarie del Programma e l'art 6 con cui sono state iscritte tutte le poste finanziarie del Programma sul bilancio regionale con relativa autorizzazione di spesa;
RICHIAMATO, inoltre, l'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 medesima, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto dal citato articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 medesima, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 che approva il Piano finanziario analitico del Programma per il periodo 2014-2020, declinato per Attività, Strutture regionali attuatrici e Organismi Intermedi;
CONSIDERATO che il Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali è stato individuato, con la citata deliberazione n. 1954/2015, quale struttura responsabile per l'attuazione dell'Azione 5.2.a "Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR";
RICHIAMATA la sopracitata deliberazione con cui si assegnano all'Azione 5.2.a risorse pari a Euro 4.595.603,00;
CONSIDERATO che in data 12.11.2015 si è riunito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 e che in detta seduta lo stesso Comitato ha adottato i criteri di selezione anche con riferimento all'Azione 5.2.a del Programma;
CONSIDERATO che nell'ambito dell'azione 5.2.a le operazioni prioritarie, come elencate nell'allegato 1 alla presente deliberazione, sono individuate direttamente nell'ambito programmatico del POR;
VISTO l'esito della check list istruttoria di data 1 dicembre 2015 dalla quale risulta che le operazioni prioritarie soddisfano i criteri generali e specifici di ammissibilità;
CONSIDERATO che nell'ambito di ciascuna delle operazioni prioritarie di cui all'Allegato 1 potranno essere attivati uno o più progetti, secondo le modalità disposte dal Regolamento per l'attuazione del Programma operativo approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 all'articolo 10;
RICHIAMATO il succitato Regolamento per l'attuazione del Programma operativo ed in particolare l'articolo 7, comma 2, lettera b che pone in capo alla Giunta regionale l'approvazione dell'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare in capo alle strutture regionali attuatrici e di cui la Regione risulta beneficiario;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'elenco delle operazioni prioritarie afferenti all'asse 5, Azione 5.2.a "Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR" e il complessivo importo indicativo come da allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2402_2_ALL1

POR 2014-2020
Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione

Asse 5
Azione 5.2.a
Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della *governance* del POR

Elenco operazioni prioritarie

Asse	Azione	Operazione prioritaria	Struttura regionale attuatrice
5	5.2.a	Assistenza tecnica alla sorveglianza, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali – Servizio gestione fondi comunitari
5	5.2.a	Assistenza tecnica alla gestione e realizzazione delle attività di comunicazione del Programma	
Importo indicativo (euro)		4.595.603,00	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2414_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2414

POR FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione. Attività 3.2.a "Favorire l'accesso a rete in banda larga". Assegnazione risorse Piano aggiuntivo regionale (PAR) a procedura attivazione PATT34385 (Approvazione elenco operazioni prioritarie e relativo costo indicativo, degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali) e in particolare ad operazione prioritaria n. 5149.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con decisione c(2015)316 del 20.01.2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015, di presa d'atto della suddetta decisione della Commissione europea di modifica del POR;

VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione 9 giugno 2015, n.0114/Pres;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 4 del predetto Regolamento che disciplina l'attuazione del POR 2007-2013, la Giunta regionale con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore competente, approva il piano finanziario analitico del POR, declinato per strutture regionali attuatrici e per annualità, e che la Giunta medesima su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alle attività produttive, alla cooperazione e al turismo approva anche l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegna le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;

CONSIDERATO che con DGR n. 2142 del 21 ottobre 2008 è stato approvato il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 (risorse POR), che assegna all'attività 3.2.a risorse pari a 19.000.000,00 Euro;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in

banda larga;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo pari a complessivi 19.000.000,00 Euro;
RILEVATO, nello specifico, che l'operazione denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agroalimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali" rientra tra quelle approvate per un costo indicativo pari a 3.456.100,00 Euro;
VISTO che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1351 del 26 luglio 2013 sono state ridotte le risorse finanziarie della procedura di attivazione in questione per un controvalore complessivo di 3.545.530,75 Euro, di cui 715.400,22 Euro sull'operazione in oggetto;
VISTO che con la medesima Deliberazione sono stati aggiornati gli importi delle operazioni prioritarie costituenti la procedura di attivazione PATT34385 per un importo complessivo (risorse POR) di 15.454.469,25 Euro (di cui FESR 4.945.429,76 Euro Stato 6.259.059,70 Euro Regione 4.249.979,79 Euro), di cui 2.740.699,78 Euro relativamente all'operazione n. 5149;
CONSIDERATO che con Decisione C(2013) 8575 del 29 novembre 2013 la Commissione europea ha approvato - su richiesta dell'Autorità di Gestione - una rimodulazione finanziaria del Programma che ha anche modificato le quote di compartecipazione del FESR, dello STATO e della REGIONE;
VISTA la Delibera n. 566 del 28 marzo 2014 avente ad oggetto la rimodulazione delle quote comunitaria, statale e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione ai fini della coerenza degli stessi con il piano finanziario analitico adottato con DGR n. 2442/2013 ed in particolare l'allegato n. 1;
CONSIDERATO che, nel corso dell'anno l'Autorità di gestione ha inteso proporre alla Commissione europea, vista la DGR 1577 del 6 agosto 2015, una rimodulazione finanziaria del POR FESR, in modo da rendere più coerente possibile la dotazione finanziaria di ciascun asse con il valore di spesa a fine programmazione ed utilizzare al meglio il meccanismo della flessibilità, prevedendo, tra le altre cose, una riduzione a favore dell'asse 5 delle risorse POR assegnate all'asse 3 per un importo pari 2.908.106,00 Euro, di cui 2.740.699,78 Euro attribuiti al progetto succitato;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma come aggiornato da ultimo con DGR n. 1215 dd. 26.06.2015;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e ss. mm. e ii. che all'art. 19 prevede le modalità di attribuzione dei fondi regionali finalizzati al sostegno degli interventi previsti nei programmi e nei progetti sottoposti all'approvazione degli organi comunitari o da questi già approvati, alla realizzazione di interventi integrativi dei medesimi, nonché all'adeguamento del cofinanziamento regionale di interventi già iscritti in bilancio, e che dispone al proprio comma 4 lettera c) la specifica procedura per attribuire i fondi regionali da destinare alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, di seguito indicato come Piano aggiuntivo regionale (PAR);
VISTA la DGR 2339 del 27.11.2015 attraverso la quale si sono rese disponibili risorse PAR riprogrammabili in favore di altre linee di intervento del POR per 1.262.672,20 Euro;
VISTA la DGR 2340 del 27.11.2015 attraverso la quale sono state assegnate in favore dell'attività 3.2.a risorse PAR per Euro 2.740.699,78 Euro;
RAVVISATA pertanto la necessità di incrementare la dotazione finanziaria della procedura di attivazione PATT34385 (Approvazione dell'elenco delle operazioni prioritarie, e del relativo costo indicativo, degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali) assegnando alla stessa risorse regionali per un importo di 2.740.699,78 Euro, affinché le medesime risorse possano essere di seguito impegnate, affidate in delegazione amministrativa intersoggettiva e liquidate sull'operazione n. 5149 denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agro-alimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali", contestualmente liberando le equivalenti risorse POR, ai fini della loro successiva riprogrammazione sul piano finanziario del Programma in favore dell'asse 5;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia di concerto con l'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di assegnare alla procedura di attivazione PATT34385 (Approvazione dell'elenco delle operazioni prioritarie, e del relativo costo indicativo, degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali

facenti capo a consorzi e distretti industriali) e in particolare all'operazione n. 5149 denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agro-alimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali" dell'attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" del POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione risorse PAR regionali pari a 2.740.699,78 Euro;
2. di modificare la dotazione finanziaria della procedura di attivazione citata incrementandola da Euro 15.454.469,25 Euro di risorse POR a complessivi 18.195.169,03 Euro di cui 2.740.699,78 Euro di risorse PAR, come di seguito riportato:
POR: 15.454.469,25 Euro (di cui FESR 4.945.429,76 Euro; Stato 6.259.059,70 Euro; Regione 4.249.979,79 Euro)
PAR: 2.740.699,78 Euro;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2427_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2427

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Modifica alla DGR 2032/2015 di istituzione del Comitato di sorveglianza e costituzione del medesimo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
VISTA la Decisione di Esecuzione C(2015) 6589 final adottata dalla Commissione Europea in data 24 settembre 2015 e notificata in data 25 settembre 2015, con la quale la Commissione Europea:
- approva il PSR ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- fissa il contributo massimo del FEASR a € 127.692.000,00 (centoventisettemilioniseiceicento-novantadue,00);
- individua le date di ammissibilità della spesa effettivamente pagata dall'Organismo Pagatore Agea per il Programma;
- approva i finanziamenti integrativi regionali inclusi nel PSR;
VISTA la propria deliberazione n. 2033 del 16 ottobre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 come adottato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 6589 final;
VISTO l'articolo 47, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione europea di adozione del Programma Operativo, l'Amministrazione responsabile del Programma provvede alla istituzione di un Comitato di sorveglianza

per la verifica sull'attuazione del Programma medesimo, conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 47 paragrafo 2 del regolamento (CE) 1303/2013 il Comitato di Sorveglianza stabilisce e adotta il proprio regolamento interno conformemente al quadro istituzionale, giuridico e finanziario dello Stato membro interessato;
VISTI i successivi articoli 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che disciplinano la composizione del Comitato di sorveglianza e le relative alle funzioni nonché gli articoli 73 e art. 74 del Regolamento (UE) 1305/2013 che esplicano ulteriormente le funzioni e responsabilità principali del Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale;
VISTA la propria deliberazione n. 932 del 15 maggio 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020;
VISTA la propria deliberazione n. 2032 del 16 ottobre 2015 che modifica l'allegato A) della sopra citata deliberazione n. 932/2015;
RITENUTO, su indicazione dell'Organismo Pagatore, che il rappresentante di Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura partecipi al Comitato a titolo consultivo, considerato il ruolo di Organismo pagatore del PSR;
RAVVISATA, inoltre, l'opportunità di modificare la composizione del Comitato prevedendo tra i componenti un rappresentante della Direzione Generale;
RITENUTO di modificare l'allegato A) alla delibera 2032/2015 prevedendo che il rappresentante di Agea parteciperà alle sedute a titolo consultivo e aggiungendo tra i componenti un rappresentante della Direzione generale;
EVIDENZIATO che la Commissione europea è rappresentata dal desk officer del Directorate general for agriculture and rural development, Directorate F - Rural development programmes I, unit F.4, dott. Roberto De Giorgi;
ATTESO che i soggetti di cui alla citata delibera 2032/2015 hanno ufficializzato le nomine di propria competenza;
CONSIDERATO che per le nomina dei quattro rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste sono pervenute due nomine condivise da Legambiente FVG onlus, LIPU coordinamento regionale FVG e WWF- FVG;
RITENUTO pertanto di considerare le due nomine pervenute quali rappresentanti a titolo effettivo di tutte le principali associazioni ambientaliste;
CONSIDERATO che nel corso della prima seduta del Comitato verrà approvato il Regolamento interno dello stesso;
RICORDATO che la partecipazione al Comitato di Sorveglianza non è in alcun modo retribuita per cui non è richiesta, nella fattispecie, l'autorizzazione prevista dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001;
RITENUTO di costituire il Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2020;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa precisato, l'allegato A) alla delibera 2032/2015 viene modificato e integrato prevedendo che il rappresentante di Agea parteciperà alle sedute a titolo consultivo e aggiungendo, quale componente istituzionale, un rappresentante della Direzione generale;
2. è costituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020, composto dai soggetti indicati nell'allegato 1) alla presente deliberazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
La composizione del Comitato di Sorveglianza sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2427_2_ALL1

Allegato 1) alla DGR di costituzione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020

N.	**COMPONENTI**	**rappresentante effettivo**	**rappresentante sostituto**
1	l'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali	Cristiano Shaurli	
2	il Direttore centrale delle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Franco Milan	
3	un rappresentante dell'Autorità di gestione del PSR	Serena Cutrano	
4	un rappresentante della Direzione generale	Roberto Finardi	Monica Curto
5	un rappresentante del Servizio competitività sistema agro alimentare	Raffaella Di Martino	Simonetta Siben
6	un rappresentante del Servizio caccia e risorse ittiche	Francesco Miniussi	Franco Manzin
7	un rappresentante del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità	Pierpaolo Zanchetta	Umberto Fattori
8	un rappresentante del Servizio programmazione e pianificazione forestale	Daniele De Luca	
9	un rappresentante del Servizio coordinamento politiche per la montagna	Loris Toneguzzi	Maurizio Daici; Andrea Saccardo
10	un rappresentante del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione	Silvio Pitacco	Luca Corazza
11	un rappresentante dell'Agenzia per lo sviluppo rurale - ERSA	Sonia Venerus	Valentino Volpe
12	un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma operativo regionale del FESR	Lydia Alessio-Vernì	Giorgio Paris
13	un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma operativo Fondo Sociale Europeo – FSE	Alessandro Castenetto	Felice Carta
14	un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione – FSC	Sabrina Miotto	Rossana Furlani Paola Tabor
15	un rappresentante dell'Autorità di gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca	Francesco Miniussi	Franco Manzin
16	un rappresentante dell'Autorità ambientale regionale del Friuli Venezia Giulia per la programmazione comunitaria 2014-2020	Roberto Schak	Lino Vasinis

17	un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA		Franco Sturzi	Antonella Zanello
18	un rappresentante dell'Associazione nazionale comuni italiani – Friuli Venezia Giulia – ANCI FVG		Stefano Vio	Alessandro Fabbro
19	un rappresentante dell'Unione nazionale comuni, comunità enti montani – Friuli Venezia Giulia – UNCEM FVG		Ivan Buzzi	Stefano Lucchini
20	un rappresentante dell'Unione delle province italiana – Unione delle province del Friuli Venezia Giulia – UPI		Leonardo Barberio	Igor Dolenc
21	un rappresentante del Ministero politiche agricole alimentari e Forestali		Mariella Santevecchi	Massimiliano Piattella
22	un rappresentante del Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea– IGRUE		Stefano Mangogna	
23	un rappresentante di Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) – **componente a titolo consultivo**		Federico Steidl	
24	un Rappresentante della Rete Rurale Nazionale – **componente a titolo consultivo**		Mariella Santevecchi	Massimiliano Piattella
25	un rappresentante della Commissione europea – Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale – **componente a titolo consultivo**		Roberto De Giorgi	
26	un rappresentante per ogni Gruppo di azione locale	GAL del Carso-LAS Kras	David Pizziga	
		GAL Euroleader	Barbara De Monte	Paola Scarsini
		GAL Montagna Leader	Giuseppe Damiani	Pier Giorgio Sturlese
		GAL Open Leader	Francesca Comello	Barbara Matellon
		Torre Natisone GAL	Mauro Veneto	Guglielmo Favi
27	un rappresentante della Confederazione italiana agricoltori regionale del Friuli Venezia Giulia		Ennio Benedetti	Danilo Canesin
28	un rappresentante della Federazione regionale coldiretti del Friuli Venezia Giulia		Marco Malison	Danilo Merz
29	un rappresentante di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia		Sergio Vello	Carletto Di Bert
30	un rappresentante di Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori		Edi Bukavec	Erik Masten
31	un rappresentante di Legacoop Friuli Venezia Giulia		Gaetano Zanutti	Alessio Di Dio
32	un rappresentante di Confcooperative Friuli Venezia Giulia		Nicola Galluà	Pietro Ballico
33	un rappresentante Associazione imprenditori boschivi del Friuli Venezia Giulia		Mirco Cigliani	Agostino Michelin

<table>
<tr><td>34</td><td colspan="2">un rappresentante dell’Associazione dei Produttori Biologici e Biodinamici del Friuli Venezia Giulia – APROBIO</td><td>Mauro Braidot</td><td>Michele Ciani</td></tr>
<tr><td>35</td><td colspan="2">un rappresentante dell’associazione dei consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia</td><td>Roberto De Nicolò</td><td>Massimo Canali</td></tr>
<tr><td>36</td><td colspan="2">un rappresentante dell’Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia</td><td>Filippo Sbuelz</td><td>Daniele Peresson</td></tr>
<tr><td>37</td><td colspan="2">un rappresentante del Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati del Friuli Venezia Giulia</td><td>Enore Venir</td><td></td></tr>
<tr><td>38</td><td colspan="2">un rappresentante del Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del Friuli Venezia Giulia</td><td>Marta Stefani</td><td>Roberto Lauzana</td></tr>
<tr><td>39</td><td colspan="2">un rappresentante di Confartigianato FVG</td><td>Luca Nardone</td><td>Melitta Crevatin</td></tr>
<tr><td>40</td><td colspan="2">un rappresentante della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia</td><td>Paolo Brotto</td><td></td></tr>
<tr><td>41</td><td colspan="2">un rappresentante di Confindustria del Friuli Venezia Giulia</td><td>Gianluca Pistrin</td><td></td></tr>
<tr><td>42</td><td colspan="2">un rappresentante di Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI</td><td>Lucia Cristina Piu</td><td>Augusto De Toro</td></tr>
<tr><td>43</td><td colspan="2">un rappresentante di CONFCOMMERCIO FVG</td><td>Elisa Bonora</td><td>Paola Schneider</td></tr>
<tr><td rowspan="5">44</td><td rowspan="5">un rappresentante per ognuna delle principali organizzazioni sindacali regionali (CGIL, CISL, UIL, UGL,CISAL)</td><td>Cgil - Confederazione generale italiana del lavoro - Friuli Venezia Giulia</td><td>Emanuele Iodice</td><td>Orietta Olivo</td></tr>
<tr><td>Cisl - Confederazione italiana sindacati lavoratori -Unione sindacale regionale Friuli Venezia Giulia</td><td>Claudia Sacilotto</td><td>Alberto Monticco</td></tr>
<tr><td>Unione Regionale UIL del Friuli Venezia Giulia</td><td>Pier Paolo Guerra</td><td>Claudio Cinti</td></tr>
<tr><td>Ugl - Unione generale del lavoro - Friuli Venezia Giulia</td><td>Marcello Sclaunich</td><td></td></tr>
<tr><td>Cisal - Confederazione sindacati autonomi</td><td>Fabio Bonivento</td><td></td></tr>
<tr><td>45</td><td colspan="2">un rappresentante di UNIONCAMERE FVG</td><td>Paolo Rodolico</td><td></td></tr>
<tr><td>46</td><td colspan="2">un rappresentante del Consorzio delle DOC</td><td>Pietro Biscontin</td><td>Adriano Gigante</td></tr>
</table>

47	un rappresentante delle DOP/IGP		Mario Savino	
48	un rappresentante dei consumatori designato dalla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti		Viviana Beltrame	Dino Pontisso
49	un rappresentante del Consigliere regionale di Parità		Raffaella Palmisciano	
50	un rappresentante dell'Università degli Studi di Trieste		Gianluigi Gallenti	Marta Cosmina
51	un rappresentante dell'Università degli Studi di Udine		Ivana Bassi	Gemini Delle Vedove
52	un rappresentante del Centro per la ricerca e l'innovazione tecnologica in agricoltura del Friuli Venezia Giulia (CRITA)		Stefania Grillo	
53	un rappresentante di Area Scienze Park		Elena Elisa Castellarin	Monica Govetti
54	un rappresentante **designato congiuntamente** dagli istituti agrari della regione		Luigino Spadotto	Pier Paolo Preschern
55	un rappresentante per ciascuno degli Enti parco del Friuli Venezia Giulia	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	Stefano Santi	
		Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane	Graziano Danelin	Eugenio Granziera

56	**quattro** rappresentanti, **designati congiuntamente**, delle principali associazioni ambientaliste	Elisa Tomat Gabriele Carlo Chiopris	
57	un rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	Ingrid Stratti	Annamaria Poggioli
58	un rappresentante della Consulta regionale delle Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia	Stefano Borella	Sergio Raimondo
59	un rappresentante del Comitato regionale di volontariato	Marco Iob	David Cernic
60	un rappresentante del Garante regionale dei diritti della persona	Fabia Mellina Bares	Walter Citti

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2429_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2429

LR 18/2005, art. 36, comma 3 bis, lett c). Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa ai sensi dell'art. 36, comma 3 bis, lett. c), della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che disciplina, tra l'altro, gli interventi finalizzati a favorire l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;

VISTA la legge regionale 29 maggio 2015, n. 13 (Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro), la quale ha, tra l'altro, disciplinato il trasferimento, far data dal 1 luglio 2015, delle funzioni provinciali in materia di lavoro alla Regione, la quale le esercita attraverso l'area Agenzia regionale per il lavoro istituita nell'ambito della Direzione centrale competente in materia di lavoro;

VISTA la propria deliberazione 10 febbraio 2006, n. 217 (Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), come modificata dalla deliberazione 24 febbraio 2012, n. 277, la quale, in applicazione dell'allora vigente articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 18/2005, ha definito le tipologie di percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e le loro modalità di attivazione;

ATTESO che per effetto delle modifiche introdotte alla legge regionale 18/2015 dalla legge regionale 13/2015, correlate al sopra citato trasferimento di funzioni:

- la previsione normativa di cui all'articolo 37, comma 1, lettera c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, secondo cui la Regione definisce le tipologia dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo nonché le relative spese ammissibili ai finanziamenti, è ora riprodotta nell'articolo 36, comma 3 bis, lettera c) della medesima legge regionale 18/2005;
- l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa di cui alla sopra citata deliberazione giuntale 217/2006 compete non più alle Province, ma alle strutture competenti in materia di collocamento mirato dell'area Agenzia regionale per il lavoro di cui all'articolo 38 della legge regionale 18/2005;

RITENUTO, alla luce di un tanto, di riadottare i sopra citati indirizzi in materia di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa, già approvati con la propria deliberazione n. 217/2006, adeguandone i contenuti alle modifiche normative ed organizzative determinatesi a seguito del trasferimento di funzioni in materia di lavoro di cui alla legge regionale 13/2015;

RITENUTO pertanto di revocare la propria deliberazione n. 217/2006 riadottando, ai sensi dell'articolo 36, comma 3 bis, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, gli "Indirizzi in materia di definizione e attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 36, comma 3 bis, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";

SENTITA la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;

SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, la quale nella seduta del 1 dicembre 2015 ha espresso parere favorevole sugli indirizzi di cui alla presente deliberazione;

VISTI gli "Indirizzi in materia di definizione e attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa ai sensi dell'articolo 36, comma 3 bis, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare, per le motivazioni esposte in premessa, la propria deliberazione 10 febbraio 2006, n. 217

"Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";
2. di adottare gli "Indirizzi in materia di definizione e attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa ai sensi dell'articolo 36, comma 3 bis, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2429_2_ALL1

INDIRIZZI

IN MATERIA DI DEFINIZIONE E ATTIVAZIONE DELLE TIPOLOGIE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 36, COMMA 3 BIS, LETT. C) DELLA LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2005, N. 18 (NORME REGIONALI PER L'OCCUPAZIONE, LA TUTELA E LA QUALITÀ DEL LAVORO)

INDICE

PREMESSA

La Regione Friuli Venezia Giulia ha storicamente riconosciuto ed assunto l'importanza di favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili, promuovendo, negli anni, politiche che hanno voluto affrontare, mediante una continua evoluzione legislativa, le problematiche inerenti a tale complessa attività.

Il percorso di produzione normativa a livello regionale si è sviluppato in maniera sempre più specifica rispetto ai mutamenti del quadro sociale di riferimento e della normativa nazionale in materia a partire dai primi anni 80.

La complessità del processo di inserimento lavorativo viene affrontata in modo organico con la legge regionale 27 ottobre 1994, n. 17. Nella constatazione che l'integrazione nel mondo del lavoro – pur prevista dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 e sostenuta dalle previsioni delle normative regionali – era nei fatti realizzata in forma notevolmente ridotta, è stato ritenuto che un'attività più strutturata in relazione al raggiungimento dei risultati potesse permettere – attraverso l'utilizzo di idonei strumenti di mediazione – la realizzazione dell'obiettivo finale, cioè l'assunzione della persona disabile, creando in tal modo un flusso di inserimenti lavorativi significativi sul piano della qualità, della quantità e della continuità.

La legge infatti ha previsto nel suo articolato quattro strumenti di mediazione che, seppur finalizzati all'inserimento lavorativo, hanno obiettivi specifici correlati alla tipologia e al grado di disabilità delle persone che ne fruiscono; obiettivi che vanno dallo sviluppo dell'autonomia, delle capacità relazionali e di assunzione del ruolo lavorativo, al potenziamento delle capacità produttive, all'inserimento vero e proprio. Viene poi evidenziato che tali strumenti possono essere propriamente usati solo da personale qualificato operante in appositi servizi: è stata pertanto prevista la costituzione dei Servizi per l'inserimento lavorativo (S.I.L.).

L'applicazione della L.R. 17/1994 ha dimostrato l'importanza e l'efficacia di un metodo che si fondi sull'approccio globale alla persona disabile e sulla continuità d'intervento fra la fase propedeutico-formativa e la fase dell'inserimento lavorativo vero e proprio, continuità che deve essere garantita anche attraverso i servizi dedicati.

A distanza di più di un decennio dalla sua approvazione, ed a seguito dell'emanazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", si rende tuttavia indispensabile la riconfigurazione del sistema soprattutto per quanto attiene ai raccordi interistituzionali complessivi con il sistema del collocamento e delle politiche attive del lavoro.

In tale ottica si inserisce quindi la nuova normativa in materia (Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro") che nell'abrogare la LR 17/1994 riconfigura il sistema dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, colloca gli interventi per la loro occupazione all'interno delle politiche del lavoro rivolte alla generalità della popolazione e sostiene l'inserimento, l'integrazione lavorativa e l'autoimprenditorialità attraverso i servizi per l'impiego, le politiche formative e del lavoro e le attività di collocamento mirato, in raccordo e con il concorso dei servizi sociali, sanitari ed educativi.

Alla luce delle numerose modifiche e sollecitazioni culturali, contestuali, normative realizzatesi negli ultimi anni ed alla diversificazione della tipologia dei beneficiari finali degli interventi, si prevede la rivisitazione della metodologia, degli strumenti e dei percorsi attraverso cui è possibile promuovere l'integrazione lavorativa delle persone disabili. In particolare la riforma normativa prevede l'utilizzo di percorsi personalizzati d'integrazione lavorativa (art. 36 L.R. 18/2005), nonché percorsi propedeutici all'integrazione lavorativa e inserimenti socio-lavorativi (Legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 "Integrazione dei servizi degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate", art. 14 ter).

Il nuovo assetto che si prefigura vede dunque coprotagonisti due diversi sistemi – lavoro e protezione sociale - con approcci ed obiettivi unitari.

Al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi che la recente evoluzione normativa si prefigge è quindi necessario:

- rielaborare l'esperienza maturata nel campo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili negli ultimi dieci anni alla luce delle modifiche contestuali e legislative derivate in modo particolare dall'approvazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- ridefinire la metodologia d'intervento e gli strumenti in relazione alle modifiche legislative regionali in materia di politiche attive del lavoro e socio-sanitarie (L.R. 18/2005 , L.R. 41/1996 e successive modifiche, legge regionale 17 agosto 2004, n. 23);
- ricollocare i servizi di inserimento lavorativo (S.I.L.) istituiti ai sensi della LR 17/1994 all'interno della rete dei servizi preposti da una parte alle attività di supporto socio-educativo e, dall'altra, all'attività di collocamento mirato in una logica di sistema integrato.

1. IL CONTESTO ATTUALE

1.1 IL SISTEMA VALORIALE

La lunga esperienza maturata nel territorio regionale in materia di inserimento lavorativo di persone disabili e, in particolare, la presenza di servizi dedicati (S.I.L.) ha consentito l'emersione di un sistema di valori che, in questi anni, hanno sorretto e orientato le azioni degli operatori impegnati nel settore.

Si può aggiungere che l'integrazione lavorativa di persone in condizione di disabilità richiama anche la complessità che evocano i due protagonisti principali di questa azione: il mondo del lavoro e la persona disabile.

Entrambe queste "categorie" non sono neutre e normalmente suscitano alleanze, diffidenze, immagini e rappresentazioni che in ogni caso chiamano in causa il sistema valoriale di chi interagisce con esse.

In una visione psicosociale, riferita allo specifico dell'attività professionale, il termine "valore" rappresenta la sintesi di tutto ciò "che un individuo considera importante e giusto". I valori sono un movente primario rispetto alla percezione della realtà, ai giudizi, alle decisioni e ai comportamenti in ordine alle scelte professionali.

In questa logica il sistema valoriale influenza in modo determinante la rappresentazione che ciascuno si forma del proprio lavoro. Questa immagine influirà a cascata sugli atteggiamenti, cioè sul modo in cui ci si dispone verso l'attività professionale, e tutto ciò determinerà conseguenze sui comportamenti professionali, che sono poi la parte evidente di questo processo.

Questo sistema valoriale, oggi ampiamente condiviso si fonda su alcuni elementi che si richiamano brevemente.

1.1.1 IL VALORE DELL'INTEGRAZIONE

L'integrazione della persona disabile nel contesto sociale attraverso l'inserimento al lavoro può essere considerato al tempo stesso l'obiettivo e il valore fondamentale che ha orientato e orienta le politiche regionali in materia. In questa logica perseguire il valore dell'integrazione significa innanzitutto consentire alla persona disabile di percepirsi come utile e valorizzata all'interno di un ruolo produttivo svolto in un normale contesto di lavoro.

Il valore dell'integrazione è quindi da intendersi sia come un "fine" da raggiungere ma anche come un "mezzo" poiché l'integrazione si raggiunge solo sperimentando percorsi di reale inserimento nei contesti lavorativi. Si tratta di contrastare una visione assistenzialistica centrata più su un teorico "benessere" della persona disabile, piuttosto che su un suo reale inserimento sociale.

Il valore dell'integrazione non fa riferimento solo alla persona disabile inserita al lavoro ma è da collegarsi in modo più ampio all'integrazione del suo percorso e all'integrazione dei servizi che questo percorso debbono sostenere.

Si può infine affermare che tale valore dell'integrazione viene assunto anche come uno degli indicatori della qualità della vita delle persone disabili pur senza sottovalutare le numerose criticità che ogni percorso di integrazione inevitabilmente porta con sé.

1.1.2 IL VALORE DELLA PERSONA

E' noto a tutti come l'organizzazione sociale abbia bisogno di creare categorie rassicuranti intorno a fenomeni che possono creare inquietudini, apprensioni e quindi incertezze nei comportamenti da adottare.

Intorno al tema della disabilità si sono create spesso categorie e immagini che, attraverso stereotipi e pregiudizi, hanno sortito l'effetto di una profonda svalorizzazione delle capacità di queste persone e della loro immagine sociale.

Le attività di inserimento al lavoro messe in atto in Regione, hanno, per contro, fortemente contribuito all'affermazione di una visione antropologica della persona disabile consentendo di spostare l'attenzione dalle "parti malate" alle "parti sane" e da una riabilitazione spesso senza fine ad una abilitazione verso i ruoli sociali.

Il valore della "persona" acquista in questa logica il suo significato più originale cioè quello di "maschera" che ciascuno indossa per interpretare i diversi ruoli che la vita presenta.

In questa prospettiva, assumere il valore della "persona", ha significato contribuire a modificare la rappresentazione sociale del disabile consentendo di porre attenzione ai bisogni di normalità affettiva, educativa, esperienziale e di ruolo sociale che ciascuna persona presenta.

Il valore della persona trova la sua più completa qualificazione all'interno di un sistema che anche, e soprattutto, nell'area della disabilità non trascuri un approccio di genere. Ciò al fine di garantire le pari opportunità e superare le discriminazioni tra uomini e donne.

1.1.3 IL VALORE DELL'ECONOMICITÀ

Sempre più spesso il tema delle risorse economiche limitate attraversa la vita dei servizi. L'economicità intesa come risparmio delle risorse pubbliche può essere vista come un feticcio oppure come una sfida.

L'attuazione della LR 17/1994 ha dimostrato che progetti efficaci di inserimento lavorativo possono essere anche poco costosi e comunque significativamente meno onerosi di interventi attuati in una logica protettiva e assistenziale.

Peraltro, per quanto possibile, l'obiettivo finale dei percorsi di integrazione lavorativa è l'assunzione e quindi la completa autonomia, anche economica, delle persone disabili.

1.1.4 IL VALORE DEL LAVORO DI RETE

Di fronte all'aumento della complessità e della trasversalità dei bisogni assumere il lavoro di rete come un valore consente di "fare sistema" abbandonando l'autoreferenzialità, la tentazione all'autosufficienza, l'eccessivo orgoglio per le proprie prerogative istituzionali.

Il valore del lavoro di rete facilita il lavoro per progetti e amplia la possibilità di accesso a conoscenze, esperienze ed opportunità aumentando così la competitività dei sistemi territoriali locali.

2. IL SISTEMA DELLE RISORSE E DEI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'integrazione lavorativa delle persone disabili richiede un approccio integrato e di sistema che coinvolga e stimoli l'apporto dell'insieme dei servizi e delle istituzioni presenti sul territorio, afferenti all'area degli interventi e dei servizi sociali e sanitari, del lavoro e dei servizi educativi e formativi.

Il raggiungimento di un obiettivo così complesso, richiede impegno sinergico sia a livello politico-istituzionale sia a livello tecnico-operativo. Ciò al fine di prefigurare un sistema capace di individuare modalità di integrazione tra gli strumenti di programmazione, di coordinamento e di snodo funzionale – organizzativo, atti a realizzare percorsi di inserimento lavorativo capaci di garantire l'inclusione anche di persone con disabilità complessa.

All'interno del Titolo III, Capo II, della L.R. n. 18/2005 è più volte richiamato il concetto di "raccordo" tra le diverse istituzioni ed i diversi servizi che intervengono nell'"attuazione di tutti gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili".

Il sistema così definito è connotato da elementi di forte complessità e da esigenze di interdipendenza operativa, in quanto fa riferimento ad una pluralità di risorse tecniche appartenenti a istituzioni ed ad aree funzionali diversificate (di carattere programmatorio-gestionale, sanitario, sociale, economico-produttivo) connotate da codici interpretativi, valutativi ed operativo-gestionali diversi, non automaticamente decodificabili nelle specifiche operatività dei vari attori coinvolti.

2.1 RISORSE ISTITUZIONALI, TERRITORIALI E TECNICHE

Si considerano risorse istituzionali:

- l'**Amministrazione Regionale**, con funzioni di politica attiva del lavoro, inserimento e reinserimento al lavoro, servizi all'impiego nonché funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, monitoraggio, controllo e vigilanza in materia di occupazione, tutela e qualità del lavoro (artt. 1 e 2 L.R. 18/2005) e con funzioni di programmazione coordinamento e indirizzo in materia di servizi sociali;
- le **Amministrazioni Comunali** con funzioni di programmazione locale, coordinamento e attuazione degli interventi per sostenere l'inclusione sociale e l'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Si considerano risorse tecniche:

- **i Centri per l'Impiego e Comitato Tecnico** (Art. 21 e Art. 38 LR 18/2005)**;**
- i **Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL)** (Art. 14 bis LR 41/1996)**;**
- il **Servizio Sociale dei Comuni**; (Legge regionale 10 maggio 1988, n. 33, legge regionale 19 novembre 1996, n. 49)
- gli **Enti Gestori dei Servizi per l'handicap** (LR 41/1996)**;**
- i **servizi socio/sanitari specialistici e loro organismi** (Dipartimento di salute mentale, Dipartimenti per le Dipendenze, Servizi dedicati dei distretti, Servizi ospedalieri);
- i **servizi scolastici e formativi.**

In questo contesto il S.I.L. si colloca come "servizio-ponte" tra il sistema dei servizi socio-sanitari ed il sistema dei servizi per il collocamento, garantendo l'uscita da percorsi connotati più in termini assistenziali per quelle persone per le quali è possibile pronosticare prassi di integrazione lavorativa.

Si considerano risorse del territorio:

- i **disabili e loro associazioni;**
- il **mondo produttivo**, inteso come l'insieme di aziende pubbliche e private, *profit* e *no profit*, e relative associazioni di categoria.
- le **organizzazioni sindacali dei lavoratori,** intese anche nel loro ruolo di promotori di un clima relazionale positivo a supporto di una reale integrazione del lavoratore disabile nel contesto lavorativo.

2.2 LA RETE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA

2.2.1 I livelli di responsabilità del sistema per l'integrazione lavorativa

La Regione, al fine di favorire l'integrazione fra le politiche attive del lavoro, quella della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento e le politiche sociali, provvede ad attuare il raccordo fra il sistema integrato degli interventi di protezione sociale e degli interventi di politica attiva del lavoro.

La Regione, nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento e programmazione, svolge una funzione primaria di garanzia dell'unitarietà di governo del sistema a livello locale. Nella sua attività di programmazione si raccorda con gli altri strumenti di programmazione territoriale, quali i Piani di Zona ed i Programmi Attuativi Territoriali, concordando le modalità formali per definire le collaborazioni necessarie al governo del sistema tecnico istituzionale (accordi di programma /protocolli d'intesa / convenzioni).

Il sistema programmatorio trova i propri momenti di ricomposizione istituzionale nelle Sottocommissioni per il diritto al lavoro dei disabili come organo tecnico/politico di concertazione e consultazione dei servizi tecnici e delle parti sociali e nell'Assemblea dei sindaci di cui all'articolo 20 della LR 6/2006.

2.2.2 Gli organismi di integrazione lavorativa

Si considerano organismi di snodo tecnico-funzionale della rete dei soggetti coinvolti nel processo di integrazione lavorativa:

- l'**equipe multidisciplinare** (art. 8 L.R. 41/1996) con funzioni di valutazione congiunta delle persone disabili e garante dell'elaborazione di un progetto di vita unitario;
- la **Commissione di Accertamento della Disabilità** (Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 4, come integrato dall'art. 1, comma 4, L. 68/1999) afferente alle Aziende per i Servizi Sanitari, la cui innovativa funzione è di accertare il diritto ad usufruire dei benefici previsti dal collocamento mirato, ed individuare in positivo le capacità/potenzialità della persona disabile indicando le fattispecie possibili del collocamento mirato o dei percorsi alternativi;
- il **Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili** (art. 38 L.R. 18/2005) il quale, oltre a concorrere alla progettazione delle linee di intervento provinciali per l'attuazione del diritto al lavoro dei disabili, esamina la situazione

dei soggetti certificati dalla Commissione di Accertamento della Disabilità, attivando le risorse territoriali per gli interventi ritenuti necessari e interagendo con la stessa.

2.3 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEI PERCORSI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'attivazione dei percorsi di integrazione lavorativa avviene attraverso due canali preferenziali:

- il primo fa riferimento all'equipe multidisciplinare, ovvero all'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale), integrata da una rappresentanza del S.I.L., dove si attua la valutazione congiunta sulla opportunità di attivare percorsi di formazione e di inclusione sociale previsti dall'art. 14 bis della LR 41/1996;
- il secondo è riconducibile al Comitato Tecnico che**,** anche in base alle certificazione disposta dalla Commissione per l'accertamento della disabilità e dopo aver attuato la valutazione di competenza, qualora individui la necessità dell'intervento del Servizi territoriali specialistici per la mediazione, attiva i canali necessari all'invio della persona interessata al Servizio stesso.

2.4 COORDINAMENTO TECNICO REGIONALE

In considerazione della complessità delle azioni di sistema prefigurate, nonché della diversificazione delle caratteristiche dei sistemi locali, e al fine di garantire la necessaria omogeneità sul territorio regionale, si ritiene opportuno prevedere un coordinamento tecnico di livello regionale. con - in particolare - compiti di:

- monitoraggio e valutazione complessiva dei diversi strumenti volti a perseguire l'integrazione dei disabili nel mondo del lavoro (percorsi di inserimento lavorativo - art. 36, L.R. 18/2005), dei percorsi propedeutici all'integrazione lavorativa e progetti per l'inserimento (art. 14 ter L.R. 41/1996) e delle convenzioni per l'inserimento lavorativo delle persone disabili (art. 11 L. 68/1999), con particolare riguardo alle modalità di raccordo tra gli stessi ad alla "ricaduta" sui beneficiari finali;
- monitoraggio e valutazione complessiva delle convenzioni finalizzate all'inserimento mirato;
- definizione e aggiornamento delle linee guida operative dei S.I.L.;
- elaborazione delle tematiche inerenti all'integrazione lavorativa in linea con gli aggiornamenti normativi e le dinamiche del mercato del lavoro;
- promozione di attività di formazione comune per gli operatori impegnati nei diversi organismi che interagiscono nel sistema: equipe multidisciplinare (art. 8 L.R. 41/1996), Commissione di Accertamento della disabilità (art. 4 L. 104/1992, come integrato dall'art.1, comma 4 L. 68/1999), Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili (art. 38 L.R. 18/2005).

Il coordinamento tecnico, composto da rappresentanti dei S.I.L., rappresentanti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e rappresentanti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, è istituito con decreto del Direttore Centrale salute e integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, d'intesa con il Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Con decreto istitutivo sono definiti l'esatta composizione nonché le modalità di funzionamento del coordinamento tecnico e le modalità di raccordo con gli altri attori che interagiscono nel sistema (cfr. § 2.1).

2.5 IL MODELLO REGIONALE DI ATTIVAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il quadro di riferimento sin qui evidenziato se da una parte mette in luce che gli strumenti attivati per promuovere l'integrazione lavorativa delle persone disabili devono essere il frutto di un lavoro di rete che coinvolge, in modo particolare i servizi del lavoro e i servizi della mediazione, nel contempo, delineando le necessarie demarcazioni tra i livelli di interventi, evidenzia la necessità di ricollocare tali strumenti negli ambiti più appropriati.

Il modello regionale che quindi si delinea, riconduce i percorsi che evidenziano la possibilità di attivare fasi che attengono all'integrazione lavorativa vera e propria nei canali operativi del collocamento mirato ponendo la persona disabile in un circuito "normale" di incontro domanda/offerta di lavoro (art. 36, L.R. 18/2005), e mantiene gli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo nell'ambito del sistema della protezione sociale (art. 14 ter, L.R. 41/1996).

Tenuto ben presente che il percorso che la persona disabile intraprende fa riferimento all'individuo nella sua globalità e si pone in un continuum di interventi con caratteristiche di estrema flessibilità, che non necessariamente seguono modalità di attivazione lineari e rigidamente consequenziali, bisogna prevedere una forte governabilità a livello istituzionale al fine di non creare frammentazione, ma garantire l'unitarietà dei due sistemi, quello del lavoro e quello della protezione sociale.

Pertanto, al fine di assicurare sintonia tra i due sistemi, il modello delineato prevede l'attivazione del tavolo di coordinamento tecnico regionale.

Il documento che segue attiene esclusivamente alle tipologie dei percorsi personalizzati relativi all'integrazione lavorativa vera e propria (art. 36, L.R. 18/2005).

3. DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

3.1 FINALITÀ

Il presente atto definisce le tipologie dei percorsi e degli strumenti attraverso i quali si sviluppano i progetti personalizzati di integrazione lavorativa realizzati in funzione dei bisogni delle persone disabili e definisce i criteri e le modalità di attivazione degli stessi.

I percorsi e gli strumenti vengono gestiti in una logica di sistema integrato tra tutti gli enti, le istituzioni e i servizi deputati a garantire il diritto alla formazione, al lavoro e alla piena integrazione delle persone disabili, al fine di assicurare la coerenza necessaria per la realizzazione del progetto di vita della persona.

I percorsi descritti, così come precisato nella parte introduttiva, attengono esclusivamente alle fasi relative all'integrazione lavorativa vera e propria.

3.2 PERCORSI E STRUMENTI

3.2.1 Tirocinio di formazione in situazione/ Sviluppo competenze

Il Tirocinio di formazione in situazione/Sviluppo competenze è destinato alle persone disabili collocabili in contesti lavorativi normali e si pone quali obiettivi:

- acquisizione di competenze professionali idonee ad un successivo inserimento a pieno titolo nel mondo del lavoro;
- consolidamento delle abilità e delle capacità di socializzazione lavorativa necessarie per un inserimento definitivo nel sistema produttivo.

Il Tirocinio di formazione in situazione/Sviluppo competenze si attua attraverso la realizzazione di uno o più tirocini, diversificati nel tempo e di crescente complessità ed impegno, in normali ambienti di lavoro, con una durata massima pari a 36 mesi complessivi e può articolarsi ed essere sviluppato in una logica di gradualità dell'impegno da un minimo di 20 ore ad un massimo di 35 ore settimanali.

3.2.2 Tirocinio di formazione in situazione/ Assunzione.

Il Tirocinio di formazione in situazione/Assunzione è un percorso di tirocinio finalizzato all'assunzione e rappresenta la fase in cui si realizza il passaggio tra il momento prettamente formativo e propedeutico all'integrazione lavorativa ed il progetto personalizzato di integrazione lavorativa vera e propria.

Il Tirocinio di formazione in situazione/Assunzione persegue l'obiettivo del definitivo consolidamento di una adeguata capacità relazionale e lavorativa in riferimento allo svolgimento delle mansioni individuate.

Questo percorso è finalizzato all'assunzione della persona disabile, e permette al datore di lavoro presso cui si svolge il tirocinio di computare il tirocinante nella quota d'obbligo, prevista dalla legge 68/1999.

Il Tirocinio di formazione in situazione/Assunzione si svolge in normali ambienti di lavoro, ha una durata compresa tra i 3 ed i 6 mesi ed è rinnovabile una sola volta per comprovate esigenze, e può articolarsi in un impegno settimanale che farà riferimento al contratto di settore ed al contratto individuale di assunzione successivo.

3.3. DESTINATARI

I percorsi personalizzati di integrazione lavorativa sono destinati alle persone disabili iscritte nell'elenco di cui all'art. 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

4. ATTIVAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

4.1 MODALITA' ATTUATIVE

L'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa compete alle strutture competenti in materia di collocamento mirato dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. A tal fine esse possono anche avvalersi della collaborazione dei Servizi di integrazione lavorativa di cui all'articolo 14 bis della legge 41/1996 ovvero di altri Servizi pubblici idonei allo svolgimento di detta attività.

Le modalità di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa di cui all'articolo 14 bis della legge 41/1996 ovvero di altri Servizi pubblici idonei allo svolgimento di detta attività, sono definite in apposite convenzioni.

4.2 SPESE AMMISSIBILI

Il Tirocinio di formazione in situazione/Sviluppo competenze, prevede un premio di incentivazione per la persona disabile pari a euro 2 orari, pagati sulla base della effettiva frequenza.

Il Tirocinio di formazione in situazione/Assunzione prevede un premio di incentivazione per la persona disabile pari ad euro 310 mensili e forfetari. Le eventuali assenze non giustificate vengono sottratte in 30esimi in riferimento all'importo mensile forfetario.

Per le persone disabili che sperimentano i percorsi di tirocinio sopra descritti è prevista la copertura delle spese connesse. In particolare viene garantito l'uso gratuito dei mezzi di trasporto pubblico, limitatamente al tragitto dalla propria abitazione al luogo di lavoro, con le modalità già vigenti a livello regionale per gli invalidi civili, ovvero il rimborso dei costi sostenuti per effettuare il medesimo tragitto.

Vengono, inoltre, coperte le eventuali spese di mensa, previa certificazione delle stesse.

La copertura assicurativa I.N.A.I.L. e R.C.T. è a carico dei soggetti che attivano tali percorsi.

Gli importi degli strumenti descritti vengono aggiornati annualmente in base alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati verificatesi nell'anno precedente.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2431_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2431

Linee guida regionali per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento Europeo 178/2002 "che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare" prevede che siano gli Stati membri ad organizzano un sistema ufficiale di controllo e altre attività adatte alle circostanze, tra cui la comunicazione ai cittadini in materia di sicurezza e di rischio degli alimenti e dei mangimi, la sorveglianza della sicurezza degli alimenti e dei mangimi e altre attività di controllo che abbraccino tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione;
- il Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
CONSIDERATO il Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, recante "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore" e segnatamente l'art. 2 laddove individua quali autorità competenti ai fini dell'applicazione dei Regolamenti (CE) n. 882/2004, n. 852/2004, n.853/2004 e n. 854/2004 il Ministero della Salute, le Regioni e le Aziende Sanitarie;
TENUTO CONTO della Decisione 2006/677/CE del 29 settembre 2006, che stabilisce le linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
ATTESO che la normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di igiene e di sicurezza alimentare e di controllo ufficiale rappresenta il riferimento cogente per l'Autorità Competente Locale nello svolgimento della sua attività di prevenzione, vigilanza e controllo;
RILEVATO che la normativa di riferimento cogente, è costituita da norme a valenza trasversale e da norme verticali specifiche per settore
RICHIAMATE le Linee guida che sono state ratificate a livello nazionale a mezzo dell' Accordo, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: «Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria» -STANDARD -rep. Atti n. 46/CSR dd. 7 febbraio 2013;
CONSIDERATO che il triennio per uniformarsi alla prima fase delle linee guida su richiamate si conclude nel febbraio 2016;
RISCONTRATA la necessità di intraprendere un percorso per l'adeguamento e l'armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, in materia di controllo ufficiale, indirizzato a verificare l'applicazione di criteri organizzativi e operativi uniformi su tutto il territorio nazionale.
VISTA la nota prot. DGISAN/0030975/P dd. 30.07.2015 che richiede alle Regioni e alle Province Autonome una autovalutazione tramite check list e la rilevazione su base regionale della coerenza alle linee guida medesime;
ATTESO che si rendeva necessario pertanto approfondire i contenuti di quello che le Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinari enunciano come "elementi di conformità" ed "evidenze oggettive", pur tenendo conto dell'articolazione e della complessità del Sistema Sanitario Regionale
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 4 dicembre 2014 n. 1225/SEVE, con il quale è stato adottato il documento "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinari" che ha istituito un gruppo di lavoro per il coordinamento e la realizzazione delle linee guida regionali in applicazione agli Standard;
ATTESO che il mandato del gruppo prevedeva di :
- dare concretezza al disegno delineato dal legislatore comunitario e nazionale in tema di controlli

ufficiali;
- ricomprendere, tra i propri obiettivi, anche la definizione di requisiti di funzionamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria che espletano attività di controllo ufficiale in tema di Sicurezza Alimentare, al fine di assicurare l'efficacia prevista dai regolamenti comunitari per i controlli in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere animale;
- predisporre il documento operativo con i requisiti minimi cui ogni Azienda per i Servizi Sanitari deve uniformarsi per rispondere alle esigenze di conformità con riportate nell'Accordo Stato Regioni rep. Atti n. 46/CSR dd. 7 febbraio 2013;
VISTA la nota prot. n. 5141/SPS_SEVE dd. 10.03.2015 con cui il Servizio Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Salute affidava il coordinamento del gruppo in parola al Responsabile dei Servizi Veterinari "Area "Igiene e sicurezza degli alimenti origine animale" dell' Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina, Dr. Alessandro Cacitti, in qualità di persona competente e qualificata, dotata della necessaria esperienza per far convenire in un unico documento elementi di Sanità Pubblica Veterinaria e di Sicurezza Alimentare e Nutrizione;
RILEVATO che l'obiettivo finale era la stesura di un documento che entrasse nel merito degli "elementi di conformità" e delle "evidenze oggettive", dettagliandone le parti o gli aspetti costituenti utili per l'autovalutazione;
VERIFICATO che il lavoro del gruppo si è concluso con un documento, agile ma esaustivo, rilevante e significativo nei contenuti;
TUTTO CIÒ PREMESSO su proposta dell'Assessore alla salute , integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato, con il presente provvedimento il documento recante "Linee guida regionali per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Le LLGG, di cui sopra, costituiscono documento di indirizzo cogente e sostengono il processo di miglioramento continuo delle prestazioni in un ottica di approccio sistemico alla gestione delle attività di controllo ufficiale.
3. Di apportare specifiche modifiche, qualora necessarie per adeguamento normativo, alle LLGG di cui al punto 1 con Decreto del Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria
4. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2431_2_ALL1

Allegato A

Premessa

Questo documento si propone di fornire ai referenti aziendali, incaricati di valutare il livello di adeguatezza dell'attività di controllo ufficiale dei servizi aziendali agli standard per il funzionamento del controllo ufficiale per la sicurezza alimentare definiti nell'Accordo 46/CSR (*), uno strumento che arricchisce il dettaglio della descrizione degli elementi di conformità e delle evidenze oggettive al fine di ponderare le diverse declinazioni degli strumenti organizzativi (atti) e procedurali (regolamenti e procedure).

Per raggiungere lo scopo si è ritenuta utile l'adozione di uno strumento sintetico e per quanto possibile "leggero" quale una raccolta di schede direttamente collegate per contiguità a ciascun standard.

Il risultato è un documento che, mantenendo l'impostazione dell'Allegato A – Capitolo 1 all'Accordo CSR ed enucleando la sola parte relativa all' accordo e alla prima fase, si propone di integrare e chiarire gli elementi utili per l'autovalutazione del livello di conformità agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di controllo ufficiale e per il supporto all'ACL sottoposta ad audit.

Considerato che le checklist d'autovalutazione prevedono per ogni standard la definizione del livello di adeguatezza di un preciso elenco di elementi di conformità(***), ciascuno suffragato dal rilievo di una serie di evidenze oggettive(****), si è ritenuto di mantenere la stessa struttura per le schede di queste linee guida.

Ogni standard riporta quindi in calce alla tabella che elenca i Riferimenti cogenti (**) con il relativo richiamo all'articolato, una tabella organizzata in tre colonne: la prima contiene il richiamo al punto dello standard, la seconda gli elementi di conformità, la terza le evidenze oggettive. Per quanto concerne la normativa citata nel testo si dovrà tener conto degli atti più recenti che possono avere sostituito o integrato la normativa citata

Alcune celle delle schede che non prevedono elementi direttamente correlati alla compilazione della check-list hanno lo sfondo grigio.

Gli elementi di conformità già definiti e le evidenze già indicate dall'accordo SR sono semplicemente state copiate ed evidenziate con il carattere Cambria grassetto.

Per le parti relative al lavoro di integrazione e interpretazione degli elementi di conformità e delle evidenze oggettive con l'elenco delle prove documentali che sono state individuate come più significative e adatte a definire il livello di compliance con le richieste degli standard è stato utilizzato il carattere Sylfaen normale e per le spiegazioni ritenute utili il carattere Sylfaen corsivo.

L'elenco integrato delle evidenze oggettive vuole essere una guida per i valutatori e pur non essendo esclusivo, può essere considerato una dotazione minima in presenza della quale si può considerare adeguata la compliance allo standard.

Ovviamente, come l'Accordo S-R, anche queste LL.GG. prevedono l'ammissibilita di altre evidenze, alternative o aggiuntive rispetto a quelle presenti in elenco, qualora il valutatore ne rilevasse la fondatezza e la sostanziale equivalenza.

(*) Accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" (n. 46/CSR del 07/02/2013).

(**) Requisiti/criteri del Reg. 882/2004 e norme nazionali cogenti per l'organizzazione del SSN e della PA per il Controllo Ufficiale.

(***) possono essere definiti come modalità di sviluppo dei requisiti previsti dalla normativa (appropriatezza o best practices)

(****) Prove documentali (in genere atti, documenti, procedure generali e operative, istruzioni, etc…) che verificate nell'ambito dei sistemi di audit correlati danno misura del livello di conformità dell'AC rispetto al criterio verificato; sono l'espressione sostanziale del soddisfacimento del requisito.

LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE DA PARTE DELLE AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Linee guida per ACL – prima fase

Parte 4. Autorità competente

4.1 Disposizioni generali

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.1.1	*Le AC garantiscono, nel proprio ambito di competenza, che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata, per raggiungere gli obiettivi del Regolamento (CE) 882/2004*	**Art. 3.1**
4.1.2	*Le autorità competenti devono assicurare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali su animali vivi, mangimi e alimenti in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, nonché riguardo all'uso dei mangimi*	**Art. 4.2.a**
4.1.3	*Le autorità competenti hanno facoltà di effettuare i controlli ufficiali e di adottare le misure previste nel Regolamento (CE) 882/2004*	**Art. 4.2.e**
4.1.4.	*I controlli ufficiali sono eseguiti senza preavviso, salvo qualora sia necessaria una notifica preliminare dell'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti, come nel caso degli audit. I controlli ufficiali possono inoltre essere eseguiti su base ad hoc.*	**Art. 3.2**
4.1.5	*I controlli ufficiali sono eseguiti in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione e della distribuzione dei mangimi o degli alimenti e degli animali e dei prodotti di origine animale. In ciò rientrano i controlli sulle aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, sull'uso dei mangimi e degli alimenti, sul magazzinaggio dei mangimi e degli alimenti, su qualsiasi trasformazione, materiale, sostanza, attività o operazione, compreso il trasporto, relativi ai mangimi o agli alimenti e sugli animali vivi, richiesti per raggiungere gli obiettivi del Regolamento (CE) 882/2004.*	**Art. 3.3**
4.1.6	*Il Regolamento (CE) 882/2004 lascia impregiudicate le disposizioni comunitarie specifiche relative ai controlli ufficiali .*	**Art. 1.3**
4.1.7	*Lo standard inoltre lascia impregiudicate le disposizioni nazionali che predefiniscono gli elementi organizzativi e gestionali e operativi del controllo ufficiale.*	
4.1.8	*L'esecuzione dei controlli ufficiali ai sensi del Regolamento (CE) 882/2004 lascia impregiudicata la responsabilità legale, in via principale, degli operatori del settore per la sicurezza dei mangimi e degli alimenti, come previsto dal regolamento (CE) n. 178/2002 e la responsabilità civile o penale risultante dalla violazione dei loro obblighi.*	**Art. 1.4**
4.1.9	*Le Autorità competenti, per quanto di loro competenza, garantiscono l'esecuzione dei controlli ufficiali inclusi i controlli ufficiali sulle esportazioni fuori dalla Comunità, sulle immissioni sul mercato nella Comunità, e sulle introduzioni da paesi terzi.*	**Art. 3.4**
4.1.10	**DISPOSIZIONI GENERALI IN MERITO AI CONTROLLI UFFICIALI SULLE ESPORTAZIONI FUORI DALLA COMUNITÀ, SULLE IMMISSIONI SUL MERCATO NELLA COMUNITÀ, E SULLE INTRODUZIONI DA PAESI TERZI**	
4.1.10.1	*I controlli ufficiali vengono effettuati, con la stessa accuratezza, sulle esportazioni fuori dalla Comunità, sulle immissioni sul mercato nella Comunità, e sulle introduzioni da paesi terzi nei territori di cui all'allegato I del Regolamento (CE) 882/2004.*	**Art. 3.4**
4.1.10.2	*L'autorità competente dello Stato membro di destinazione può verificare la conformità dei mangimi e degli alimenti alla normativa in materia di mangimi e di alimenti mediante controlli di natura non discriminatoria. Nella misura strettamente necessaria per l'organizzazione dei controlli ufficiali, gli Stati membri possono chiedere agli operatori cui sono recapitate merci provenienti da un altro Stato membro di segnalare l'arrivo di dette merci.*	**Art. 3.6**
4.1.10.3	*Una AC che, nel corso di un controllo effettuato nel luogo di destinazione o durante il magazzinaggio o il trasporto, accerti una non conformità adotta le misure appropriate, che possono includere il rinvio allo Stato membro di origine.*	**Art. 3.7**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.1.a.	**Presenza di disposizioni generali in merito ai CU (ad es. sotto forma di documenti normativi cogenti, linee guida, circolari, procedure documentate)** Presenza di una programmazione aziendale coerente con la pianificazione regionale/nazionale (es. PRISAN, PNR, PRP…). Presenza di documentazione che individui gli obiettivi del CU ed espliciti i criteri per: • valutazione dei rischi (categorizzazione) • definizione periodicità/frequenze *I criteri di riferimento per le attività del CU possono essere inclusi nella pianificazione sovraordinata.* Presenza di procedure di monitoraggio/rendicontazione per la misurazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di CU (raggiungimento obiettivi di risultato) – vedi **(4.7.1.16)** Presenza di atti che attribuiscano funzioni, responsabilità e deleghe in materia di CU Presenza di procedure per l'organizzazione e l'attuazione delle attività di CU (incluse le misure conseguenti) sulle esportazioni fuori dalla Comunità, sulle immissioni sul mercato nella Comunità, e sulle introduzioni da paesi terzi	**Coerenza della documentazione (ad es. di linee guida, circolari, procedure documentate) con quanto disposto dai documenti normativi cogenti** PAL ed eventuali ulteriori documenti di programmazione di attività Atto aziendale. Altri atti di attribuzione di responsabilità per l'adozione delle misure previste dal Reg. 882. Procedure inerenti ai CU in materia di export. *Alcune evidenze oggettive possono essere incluse nella pianificazione sovraordinata. (es. ctg. rischio, periodicità…)*

4.2 Indipendenza, imparzialità, integrità, riservatezza

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.2.1	*Le Autorità competenti a tutti i livelli assicurano che il personale che effettua i controlli ufficiali è libero da qualsiasi conflitto di interesse.*	**Art. 4.2.b**
4.2.2.	*Le autorità competenti assicurano l'imparzialità dei controlli ufficiali a tutti i livelli.*	**Art. 4.4**
4.2.3	*L'autorità competente prende iniziative per garantire che i membri del proprio personale siano tenuti a non divulgare le informazioni ottenute nell'espletamento dei loro compiti di controllo ufficiali che per la loro natura sono coperte dal segreto professionale in casi debitamente giustificati. La tutela del segreto professionale non preclude la divulgazione da parte delle autorità competenti delle informazioni di cui al paragrafo 1, lettera b) dell'art 7 del Reg. (CE) 882/2004.* *Le norme della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati rimangono impregiudicate.*	**Art 7.2**
4.2.4	*Le informazioni coperte dal segreto professionale includono in particolare:* *— la riservatezza delle indagini preliminari o dei procedimenti giudiziari in corso, dei dati personali,* *— i documenti oggetto di un'eccezione di cui al regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione,* *— le informazioni tutelate dalla legislazione nazionale e dalla normativa comunitaria concernenti segnatamente il segreto professionale, la riservatezza delle deliberazioni, le relazioni internazionali e la difesa nazionale.*	**Art 7.3**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.2.a.	**Criteri stabiliti in merito a comportamento per il personale** Presenza di norme, documenti e atti che regolamentino gli aspetti inerenti a comportamento del personale (inclusi gli aspetti relativi a indipendenza e imparzialità) e suo potenziale conflitto di interessi	**Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni) che regolamenta:** **- modalità di gestione del servizio per eliminare situazioni di contrasto con l'obbligo di indipendenza ed imparzialità dell'attività di controllo** **- comportamento per il personale** Codice di comportamento del personale Regolamento per la libera professione
4.2.b.	**Criteri stabiliti in merito a accesso agli atti** Presenza di norme, documenti e atti che regolamentino gli aspetti inerenti a presenza di norme, documenti e procedure che regolamentino l'accesso agli atti	**Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni) che regolamenta accesso agli atti** Regolamento per il trattamento dei dati e degli strumenti informatici, inclusa l'evidenza della profilazione del personale autorizzato a operare sui sistemi stessi
4.2.b	**Criteri stabiliti in merito a esclusione delle attività che possano costituire situazioni di conflitto di interesse rispetto ai compiti e/o con il CU** Presenza di norme, documenti e atti che regolamentino gli aspetti inerenti a rispetto delle norme in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	**Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni) che regolamenta esclusione delle attività che possano costituire situazioni di conflitto di interesse rispetto ai compiti e/o con il CU** Piano anticorruzione
4.2.c.	**Criteri stabiliti in merito a utilizzo degli strumenti informatici** Presenza di norme, documenti e atti che regolamentino gli aspetti inerenti a utilizzo degli strumenti informatici in materia di riservatezza e segreto professionale.	**Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni) che regolamenta l'utilizzo degli strumenti informatici** Regolamento per il trattamento dei dati e degli strumenti informatici, inclusa l'evidenza della profilazione del personale autorizzato a operare sui sistemi stessi
4.2.d.	**Criteri stabiliti in merito a distribuzione delle informazioni riservate** Presenza di norme, documenti e procedure che regolamentino l'accesso agli atti	**Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni) che regolamenta distribuzione delle informazioni riservate** Regolamento per il trattamento dei dati e degli strumenti informatici, inclusa l'evidenza della profilazione del personale autorizzato a operare sui sistemi stessi

4.3 Coordinamento ed interfaccia della AC, anche con altre autorità e istituzioni

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.3.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro alla relazione tra le autorità centrali competenti e le autorità cui è stato conferito il compito di eseguire i controlli ufficiali.*	**Art. 8.1 All. II, capo II**
4.3.2	*Le Autorità competenti a livello centrale, regionale e locale devono assicurare un coordinamento efficace ed efficiente anche, ove opportuno, in materia di protezione dell'ambiente e della salute.*	**Art 4.3**
4.3.3	*L'autorità competente assicura che tutto il suo personale che esegue controlli ufficiali abbia la capacità di praticare la cooperazione multidisciplinare.*	**Art. 6.c**
4.3.4	*Se, nell'ambito di un'autorità competente, vi sono più unità competenti a effettuare i controlli ufficiali, si deve assicurare il coordinamento e la cooperazione efficaci ed efficienti tra queste diverse unità.*	**art. 4.5**
4.3.5	**ASSISTENZA E COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI DEI MANGIMI E DEGLI ALIMENTI - Principi generali**	
4.3.5.1	*Se i risultati dei controlli ufficiali sui mangimi e sugli alimenti richiedono l'intervento in più di uno Stato membro, le autorità competenti degli Stati membri interessati si prestano reciprocamente assistenza amministrativa.*	**art. 34.1**
4.3.5.2	*Le autorità competenti forniscono assistenza amministrativa a richiesta o spontaneamente se necessario per l'andamento delle indagini.L'assistenza amministrativa può comprendere, se del caso, la partecipazione a controlli in loco effettuati dall'autorità competente di un altro Stato membro.*	**art. 34.2**
4.3.5.3	*Gli articoli da 35 a 40 del Regolamento 882/2004 non pregiudicano le norme nazionali applicabili per il rilascio di documenti che sono oggetto di procedimenti giudiziari o vi hanno attinenza, né quelle volte e a tutelare gli interessi commerciali di persone fisiche o giuridiche.*	**art. 34.3**
4.3.5.4	*Le autorità competenti adottano procedure per l'attuazione degli articoli da 35 a 40 relativi all' organo di collegamento, all'assistenza a richiesta, all'assistenza spontanea, all'assistenza in caso di non conformità, alle relazioni con i paesi terzi, e all'assistenza coordinata e follow-up della Commissione*	**Art. 35 – 40**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.3.a.	**Individuazione delle responsabilità e delle modalità operative in merito assistenza e cooperazione con gli Stati Membri, Paesi terzi e altre autorità sanitarie**	**Descrizione delle responsabilità e delle modalità operative in merito assistenza e cooperazione con gli Stati Membri, Paesi terzi e altre autorità sanitarie**
4.3.b.	**Individuazione delle responsabilità e delle modalità operative in merito alla relazione con le altre Autorità e organi di controllo.** Presenza di documentazione atta a regolamentare i rapporti e le modalità operative con le altre autorità di controllo.	**Descrizione delle responsabilità e delle modalità operative in merito alla relazione con le altre Autorità e organi di controllo.** Regolamenti o altro atto che individuino le responsabilità e le deleghe nelle materie non sovraordinate. *I documenti possono includere le attività di informazione e istruzione per gli operatori*
4.3.c.	**Identificazione delle interfacce operative interne ed esterne.** Presenza di documentazione atta a regolamentare l'utilizzo dei sistemi informativi usati anche come interfaccia con altre autorità, istituzioni e organi di controllo (nazionali, comunitari e di Paesi Terzi).	Identificazione delle interfacce operative interne ed esterne Regolamenti o altro atto che individuino le responsabilità e le deleghe nelle materie non sovraordinate. *I documenti possono includere le attività di informazione e istruzione per gli operatori*

4.4 Organizzazione

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.4.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro all'organizzazione dell'autorità competente*	**Art. 8 .1 All. II, capo II.**
4.4.2	*Le AC sono organizzate in conformità alle norme nazionali e regionali che regolano il SSN nonché alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alla dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (DLgs 165/01. e DLgs n. 150/09), ed inoltre alle norme che regolano l'organizzazione degli uffici dirigenziali del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL e delle loro articolazioni*	**Dlgs 193/2007 DLgs 502/92 DLgs 165/01 DLgs 150/2009 DPR 129/2003 Leggi delle Regioni e Province autonome in materia di organizzazione delle proprie amministrazioni**
4.4.3	*Per assicurare la corretta applicazione del Reg. (CE) 882/2004:* - *Le autorità competenti devono disporre di strutture organizzative in grado di soddisfare le esigenze operative.* - *Le articolazioni organizzative delle autorità competenti devono essere in numero adeguato a consentire la gestione efficace delle linee di attività ricadenti nella sicurezza alimentare.* - *La direzione delle strutture organizzative deve essere affidata a personale con profilo professionale adeguato alle funzioni sanitarie da garantire*	**DPR 129/2003 DLgs 502/92 Leggi delle Regioni e Province autonome in materia di organizzazione delle proprie amministrazioni**
4.4.4	- *Le autorità competenti garantiscono l'efficacia del sistema degli incarichi, dell'assegnazione degli obiettivi, e della valutazione del proprio personale prevista dalle relative norme nazionali*	**Art. 15 del DLgs 502/92 DLgs 165/2001 DLgs**
4.4.5	- *Le autorità competenti dispongono di un'adeguata capacità di laboratorio o vi hanno accesso ai fini di eseguire test e dispongono di un numero sufficiente di personale adeguatamente qualificato ed esperto per far sì che i controlli ufficiali e gli obblighi in materia di controlli possano essere espletati in modo efficace ed efficiente*	**Art. 4, comma 2, lettera c, del Reg. 882/2004**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.4.a.	**Descrizione della collocazione del/i Servizio/i all'interno dell'Azienda.**	**Atto aziendale, delibere e altri atti di organizzazione MQ della ASL e/o altri documenti aziendali Atti dipartimentali e/o di servizio.** Atto aziendale con delibera di adozione
4.4.b.	**Struttura dell'organizzazione interna (direzione, sedi e sue articolazioni.**	**Definizione documentata della struttura dell'organizzazione interna (direzione, sedi e sue articolazioni, con riferimento ad atti Aziendali (Atto aziendale, delibere o altri atti/documenti) e/o Dipartimentali e/o di Servizio.** Carta dei Servizi Regolamento del Dipartimento di Prevenzione con il dettaglio dei Servizi
4.4.c	**Definizione delle competenze delle funzioni, dei compiti e delle responsabilità.**	**Organigramma e descrizione delle funzioni del/i Servizio/i (es. matrice delle responsabilità)** Regolamento del Dipartimento di Prevenzione con il dettaglio dei Servizi Organigramma e funzionigramma per Dipartimento e/o Servizio Elenco procedimenti per la Trasparenza Modello di matrice di responsabilità: dimensione tecnico-scientifica (attribuzione responsabilità per profilo professionale) e dimensione operativo-territoriale (équipe e rotazione incarichi)
4.4.d.	**Modalità di valutazione dei dirigenti, in relazione all'espletamento degli incarichi** Integrazione con il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa; Specifici obbiettivi individuali e/o di gruppo misurati attraverso indicatori quantitativi e/o qualitativi;	**Documentazione relativa alla valutazione dei dirigenti, in relazione all'espletamento degli incarichi** Regolamento per la valutazione dei dirigenti e del comparto che include fasi, tempi, modalità, soggetti e responsabilità del processo di valutazione e misurazione della performance individuale, nonché le procedure di conciliazione

4.5 Infrastrutture, attrezzature e ambiente di lavoro		
	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.5.1	*Le Autorità competenti dispongono di strutture e attrezzature appropriate e in adeguato grado di manutenzione per assicurare che il personale possa eseguire i controlli ufficiali in modo efficace ed efficiente*	**Art. 4.2.d**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.5.a.	**Logistica per garantire il coordinamento tra i servizi, per lo svolgimento delle funzioni di competenza e per l'aggiornamento tecnico e giuridico: dotazione dei supporti tecnologici (telefoni, personal computer, computer portatili, stampanti, fax, internet, intranet e utilities)** Descrive le attività di gestione (approvvigionamento, manutenzione, taratura ecc.) delle attrezzature e delle infrastrutture necessarie alla attività della AC (compresa la dotazione DPI). Gestione del magazzino dei materiali utilizzati per le attività ordinarie e di emergenza. Elenco delle attrezzature, impianti e strumentazione necessarie per il funzionamento dell'organizzazione e per il controllo ufficiale, che indichi quelle soggette a manutenzione.	**Dotazione di attrezzature e impianti coerente con gli obiettivi definiti in fase di programmazione (es. Schede budget).** **Inventario delle attrezzature.** Presenza di inventario delle attrezzature aggiornato con assegnazione delle responsabilità di gestione (individuazione consegnatario). Schede budget con eventuali risorse assegnate. Presenza delle autorizzazioni ove previste (es. ambulatori).
4.5.b.	**Modalità con cui viene garantito lo spostamento del personale sul territorio**	**Evidenza di come è assicurata la mobilità del personale sul territorio (Presenza delle autorizzazioni ove previste).** Regolamento/Procedura/Istruzione sulla mobilità degli operatori (es. utilizzo automezzi, spostamenti, missioni…) Evidenza di come è assicurata la mobilità del personale sul territorio.

4.6 Delega di compiti specifici

	Riferimenti cogenti	Reg. 882/04 se non altrimenti specificato
	L'autorità competente può delegare compiti specifici riguardanti i controlli ufficiali a uno o più organismi di controllo, a norma dei paragrafi 2, 3 e 4. *Un elenco di compiti che possono o meno essere delegati può essere stabilito secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 3. Tuttavia, le attività di cui all'articolo 54 non sono oggetto di tale delega.*	**art 5**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
\\	**Non sono previste deleghe**	

4.7 Sistema di Gestione

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.7.1	**CRITERI OPERATIVI PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI**	
4.7.1.1	*Le autorità competenti assicurano quanto segue:a) l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali su animali vivi,mangimi e alimenti in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, nonché riguardo all'uso dei mangimi sono garantite;*	**art. 4.2**
4.7.1.2	*Le autorità competenti assicurano l'imparzialità, la qualità e la coerenza dei controlli ufficiali a tutti i livelli. I criteri elencati al paragrafo 2 (dell'art. 4 del Reg. (CE) 882/04) devono essere pienamente rispettati da ogni autorità a cui è stata conferita la competenza di effettuare i controlli ufficiali.*	**Art. 4.4**
4.7.1.3	*Le AC competenti applicano i criteri di miglioramento della performance e del merito*	**DLgs 150/09**
4.7.1.4	*Le autorità competenti garantiscono che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata, per raggiungere gli obiettivi del presente regolamento, tenendo conto:* *a) dei rischi identificati associati con gli animali, con i mangimi o con gli alimenti, con le aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, con l'uso dei mangimi o degli alimenti o con qualsiasi trasformazione,materiale, sostanza, attività o operazione che possano influire nella sicurezza dei mangimi o degli alimenti, sulla salute o sul benessere degli animali;* *b) dei dati precedenti relativi agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti per quanto riguarda la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;* *c) l'affidabilità dei propri controlli già eseguiti; e* *d) qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità.*	**Art. 3.1**
4.7.1.5	*Al fine di garantire l'effettiva attuazione dell'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 178/2002, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali e dell'articolo 45 del regolamento 882/2004, ciascuno Stato membro elabora un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale.*	**Art 41**
4.7.1.6	*Gli Stati membri: a) attuano il piano di cui all'articolo 41 del Reg. 882/2004 per la prima volta entro il 1° gennaio 2007; b) lo aggiornano regolarmente alla luce dei pertinenti sviluppi; c) forniscono, a richiesta, alla Commissione la versione più recente del piano.*	**Art. 42.1**
4.7.1.7	*Ciascun piano di controllo nazionale pluriennale contiene infor-mazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo dei mangimi e degli alimenti e della salute e del benessere degli animali nello Stato membro interessato, in particolare:* *a) sugli obiettivi strategici del piano di controllo e sul modo in cui le priorità dei controlli e lo stanziamento delle risorse rispecchiano tali obiettivi;b) sulla categorizzazione del rischio delle attività interessate; c) sulla designazione delle autorità competenti e sui loro compiti a livello centrale, regionale e locale, nonché sulle risorse di cui esse dispongono; d) sull'organizzazione generale e la gestione dei controlli ufficiali a livello nazionale, regionale e locale, compresi i controlli ufficiali in singoli stabilimenti; e) sui sistemi di controllo applicati ai diversi settori e sul coordinamento tra i diversi servizi delle autorità competenti incaricati dei controlli ufficiali in tali settori;f) se del caso,*	**Art. 42 .2**

	sulla delega di compiti a organismi di controllo; g) sui metodi per assicurare la conformità ai criteri operativi di cui all'articolo 4, paragrafo 2; h) sulla formazione dei funzionari che eseguono i controlli ufficiali di cui all'articolo 6;i) sulle procedure documentate di cui agli articoli 8 e 9; j) sull'organizzazione e sul funzionamento di piani di emergenza in caso di emergenze per malattie di origine animale o alimentare, contaminazioni di mangimi e di alimenti e altri rischi per la salute umana;k) sull'organizzazione della cooperazione e dell'assistenza reciproca.	
4.7.1.8	*I piani di controllo nazionali pluriennali possono essere adattati durante la loro applicazione. Modifiche possono essere apportate in considerazione dei seguenti fattori o per tenerne conto:a) nuova normativa; b) il manifestarsi di nuove malattie o di altri rischi per la salute; c) cambiamenti significativi nella struttura, nella gestione o nel funzionamento delle autorità nazionali competenti; d) i risultati dei controlli ufficiali effettuati dagli Stati membri; e) i risultati dei controlli comunitari a norma dell'articolo 45 del Regolamento 882/2004; f) qualsiasi modifica degli orientamenti di cui all'articolo 43 del Reg. (CE) 882/04; g) i risultati scientifici; h) il risultato di audit effettuati da un paese terzo in uno Stato membro.*	**Art. 42 .3**
4.7.1.9	*I piani di controllo nazionali pluriennali di cui all'articolo 41 del Reg. (CE) 882/04 tengono conto degli orientamenti fissati dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 2. Essi devono in particolare: a) promuovere un approccio coerente, completo e integrato ai controlli ufficiali dei mangimi e degli alimenti, della normativa sulla salute e sul benessere degli animali e abbracciare tutti i settori e tutte le fasi della catena alimentare animale e umana, comprese l'importazione e l'introduzione; b) individuare le priorità in funzione dei rischi e i criteri per la categorizzazione del rischio delle attività interessate e le procedure di controllo più efficaci; c) individuare altre priorità e le procedure di controllo più efficaci; d) individuare le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti e dei mangimi, compreso l'impiego dei mangimi, che possono fornire le informazioni più affidabili e indicative sulla conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti; e) incoraggiare l'adozione delle migliori pratiche a tutti i livelli del sistema di controllo; f) incoraggiare lo sviluppo di controlli efficaci sui sistemi di rintracciabilità; g) fornire consulenza sullo sviluppo di sistemi per registrare l'efficacia e i risultati delle azioni di controllo; h) rispecchiare le norme e le raccomandazioni emanate dai pertinenti organismi internazionali per quanto concerne l'organizzazione e il funzionamento dei servizi ufficiali; i) fissare criteri per l'esecuzione degli audit di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Regolamento 882/2004; j) stabilire la struttura delle relazioni annuali prescritte all'articolo 44 del Regolamento 882/2004 e le informazioni che devono contenere; k) segnalare i principali indicatori di efficienza da applicarsi all'atto della valutazione dei piani di controllo nazionali pluriennali.*	**Art. 43.1**
4.7.1.10	*Laddove necessario, gli orientamenti sono adattati alla luce dell'analisi delle relazioni annuali presentate dagli Stati membri a norma dell'articolo 44, o dei controlli comunitari effettuati a norma dell'articolo 45 del Regolamento 882/2004.*	**Art. 43.2**
4.7.1.11	*Le AC pianificano e programmano le attività in grado di garantire l'attuazione del Piano di cui all'articolo 41 del Regolamento 882/2004.*	
4.7.1.12	*Un anno dopo l'avvio dei piani di controllo nazionali pluriennali, e successivamente con cadenza annuale, gli Stati membri presentano alla Commissione una relazione comprendente:a) qualsiasi modifica dei piani di controllo nazionali pluriennali per tener conto dei fattori di*	**Art. 44.1**

	cui all'articolo 42, paragrafo 3; b) i risultati dei controlli e degli audit effettuati nell'anno precedente secondo le disposizioni del piano di controllo nazionale pluriennale; c) il tipo e il numero di casi di mancata conformità accertati; d) le azioni volte ad assicurare il funzionamento efficace dei piani di controllo nazionali pluriennali, comprese le azioni per farli rispettare e i loro risultati.	
4.7.1.13	*Per favorire una presentazione coerente della relazione e in particolare dei risultati dei controlli ufficiali, le informazioni di cui all'articolo 44, paragrafo 1 del Regolamento (CE) 882/2004 tengono conto degli orientamenti stabiliti dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 2 del medesimo Regolamento.*	**Art. 44.2**
4.7.1.14	*Gli Stati membri mettono a punto le loro relazioni e le trasmettono alla Commissione entro sei mesi dalla fine dell'anno cui esse si riferiscono.*	**Art. 44.3**
4.7.1.15	*I piani di controllo nazionali pluriennali e i relativi orientamenti vengono adattati, ove opportuno, sulla base delle conclusioni e raccomandazioni contenute nella relazione della Commissione.*	**art. 44.5**
4.7.1.16	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro a:* *-dichiarazione sugli obiettivi da aggiungere* *- programmi di monitoraggio e sorveglianza* *-le attività da svolgere a seguito dei controlli ufficiali* *- le relazioni tra le autorità centrali competenti e le autorità a cui è stato conferito il compito di eseguire i controlli ufficiali*	**Art. 8 .1 All. II, capo II.**
4.7.1.17	*Le AC elaborano la rendicontazione delle attività in modo da garantire la redazione della Relazione Annuale di cui all'art. 44 del Reg. (CE) 882/04*	**All. II, Capo II, punti 1 e 8**
4.7.1.18	*Il Piano sanitario regionale rappresenta il piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute e il funzionamento dei servizi per soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale anche in riferimento agli obiettivi del Piano sanitario nazionale. Le regioni, entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore del Piano sanitario nazionale, adottano o adeguano i Piani sanitari regionali*	**art. 1 comma 13 del dlgs 502/92**
4.7.2	**VERIFICA E RIESAME DEI CONTROLLI UFFICIALE E DELLE PROCEDURE**	
4.7.2.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro, agli ambiti sotto elencati.* *1. L'organizzazione dell'autorità competente e la relazione tra le autorità centrali competenti e le autorità cui è stato conferito il compito di eseguire i controlli ufficiali.* *2. La relazione tra le autorità competenti e gli organismi di controllo cui sono stati delegati compiti connessi ai controlli ufficiali.* *3. La dichiarazione sugli obiettivi da raggiungere.* *4. I compiti, le responsabilità e gli obblighi del personale.* *5. La procedura di campionamento, i metodi e le tecniche di controllo, l'interpretazione dei risultati e le successive decisioni.*	**Art. 8.1 e Allegato II, capo secondo**

	6. I programmi di monitoraggio e sorveglianza. *7. L'assistenza reciproca qualora i controlli ufficiali richiedano l'intervento di più di uno Stato membro. 8.* *Le attività da svolgere a seguito dei controlli ufficiali.* *9. La collaborazione con altri servizi o dipartimenti che possano avere responsabilità in materia. 10. La verifica dell'adeguatezza dei metodi di campionamento e di analisi e dei test di rilevamento.* *11. Qualsiasi altra attività o informazione necessaria per il buon funzionamento dei controlli ufficiali.*	
4.7.2.2	*Le autorità competenti devono prevedere procedure per:* *a) verificare l'efficacia dei controlli ufficiali da esse eseguiti;* *b) assicurare che siano adottati i correttivi eventualmente necessari e che la documentazione di cui al paragrafo 4.7.6.1 sia opportunamente aggiornata.*	**Art. 8.3**
4.7.2.3	*Le autorità competenti procedono a audit interni o possono far eseguire audit esterni, e prendono le misure appropriate alla luce dei loro risultati, per verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi del presente regolamento. Tali audit sono soggetti ad un esame indipendente e sono svolti in modo trasparente.*	**Art. 4.6**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.7.a. ...	**Pianificazione/programmazione, monitoraggio e revisione delle attività e dei CU (es: programmazione strategica, annuale, piano di lavoro ecc, sulla base dei LEA) sulla base di:** Descrive le attività e le modalità con cui la AC assicura gli obblighi del reg. 882/04 riguardo a: progettazione, pianificazione e programmazione dell'attività pertinente al livello dell'ACL, gestione delle procedure di controllo, revisione periodica dell'appropriatezza delle proprie attività ecc. Pianificazione, progettazione, monitoraggio e revisione delle attività (LEA e processi interni all'Autorità competente).	\
4.7.a.1.	**- vincoli normativi e derivanti dal PSR, PRP e PNI (*)PRI (Piano Regionale Integrato) ove presente;**	**Documenti correlati e registrazioni** Vincoli normativi e derivanti dal PSR, PRP e PNI (*);
4.7.a.2.	**- definizione dei bisogni anche in relazione ai LEA;**	**Documenti correlati e registrazioni** **Elenco LEA (prodotti) e relativi indicatori** Documento di pianificazione-programmazione generale del Servizio (PAL e Piano Operativo – budget aziendale - Risorse disponibili); Documenti che individuano le matrici di responsabilità per la pianificazione (negoziazione interna);
4.7.a.3.	**- elementi di valutazione del rischio;**	**Documenti correlati e registrazioni** **Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing);** **Documentazione dell'attività di audit interni e/o di supervisione** Registrazione controlli ufficiali effettuati e loro esiti; Documenti di attività: verbali, rapporti di prova, relazione annuale sui controlli di richiesta ACR, rapporti di audit e follow up
4.7.a.4.	**- categorizzazione del rischio degli OSA;**	**Documenti correlati e registrazioni**

		Documento di categorizzazione del rischio (normativa nazionale e regionale, valutazione locale); **Documenti che individuano le matrici di responsabilità per il controllo ufficiale (procedure);** Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing);
4.7.a.5.	**- ruoli e responsabilità;**	**Documenti correlati e registrazioni** **Procedura di gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità)** Documenti che individuano le matrici di responsabilità per la pianificazione (negoziazione interna); Documenti che individuano le matrici di responsabilità per il controllo ufficiale (procedure); Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing);
4.7.a.6.	**- definizione di azioni;**	**Documenti correlati e registrazioni** Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing);
4.7.a.7.	**- risorse;**	**Documenti correlati e registrazioni** Documento di pianificazione-programmazione generale del Servizio (PAL e Piano Operativo – budget aziendale - Risorse disponibili);
4.7.a.8.	**- definizione di obiettivi;**	**Documenti correlati e registrazioni** Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing);
4.7.a.9.	**- definizione di indicatori;**	**Documenti correlati e registrazioni**

		Elenco LEA (prodotti) e relativi indicatori Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing);
4.7.a.10.	**- modalità di verifica e riprogrammazione.**	**Documenti correlati e registrazioni** **Elenco dei documenti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio, anche su sistema informatico (ad. es. portale web)** Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing); Documento di monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi Verifica finale e relazione conclusiva, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti; Documentazione dell'attività di audit interni e/o di supervisione Documenti di attività: verbali, rapporti di prova, relazione annuale sui controlli di richiesta ACR, rapporti di audit e follow up Documenti di valutazione della performance e modalità di verifica (elaborato dell'OIV)
4.7.b.	**Gestione delle non conformità e delle inadeguatezze**	**Documenti correlati e registrazioni** **Elenco dei documenti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio, anche su sistema informatico (ad. es. portale web)** Documenti che individuano le matrici di responsabilità per il controllo ufficiale (procedure); Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni, responsabilità, risorse, verifica, timing); Registrazione controlli ufficiali effettuati e loro esiti; Procedure di gestione delle NC;
4.7.c.	**Definizione delle responsabilità per la verifica dei risultati.**	**Documenti correlati e registrazioni** Piano di lavoro (Anagrafica imprese/utenti, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive, obiettivi e indicatori, azioni,

		responsabilità, risorse, verifica, timing); Documento di monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi Documenti istitutivi e regolamentari per l'OIV
4.7.d.	**Rendicontazione nei tempi e nei modi previsti**	**Documenti correlati e registrazioni** Registrazione controlli ufficiali effettuati e loro esiti; Verifica finale e relazione conclusiva, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti;
4.7.e.	**Modalità di gestione ed esecuzione del sistema degli audit interni anche tramite l'utilizzo di auditor esterni qualificati comunque sotto la responsabilità della AC e modalità di acquisizione e mantenimento dei requisiti per gli auditor**	**Documenti correlati e registrazioni** **Procedura documentata in merito alla gestione del sistema di audit e alla esecuzione degli audit** **Registrazioni relative agli audit effettuati (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, rapporto di audit, raccomandazioni, piano di azione e/o di miglioramento, azioni correttive e preventive)** **Elenco degli auditors, con le competenze richieste predefinite e relativa registrazione dell'attività svolta.** Procedura gestione audit Documentazione dell'attività di audit interni e/o di supervisione
4.7.f.	**Presenza di un sistema di gestione formalizzato della corrispondenza**	**Documenti correlati e registrazioni** **Procedura di gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità)** Procedura aziendale per atti amministrativi (es. attribuzione codice di allevamento, protocollazione, emanazione decreti di riconoscimento 852…)
4.7.g.	**Criteri per la produzione di norme e disposizioni**	**Documenti correlati e registrazioni** **Disponibilità di procedure per la produzione di norme e disposizioni**
4.7.h.	**Realizzazione delle attività previste in base a procedure documentate.**	**Documenti correlati e registrazioni** **Procedura di gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità)** Documenti che individuano le matrici di responsabilità per il controllo

		ufficiale (procedure); Procedura aziendale per atti amministrativi (es. attribuzione codice di allevamento, protocollazione, emanazione decreti di riconoscimento 852…)
4.7.i.	**Monitoraggio dei LEA.**	**Documenti correlati e registrazioni** **Elenco LEA (prodotti) e relativi indicatori** Documento di monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi Documenti di valutazione della performance e modalità di verifica (elaborato dell'OIV)
4.7.l.	**Audit art. 4 par. 6 (almeno nei casi in cui non è stata ancora implementata l'attività di audit regionale);**	**Documenti correlati e registrazioni** **Procedura documentata in merito alla gestione del sistema di audit e alla esecuzione degli audit** **Registrazioni relative agli audit effettuati (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, rapporto di audit, raccomandazioni, piano di azione e/o di miglioramento, azioni correttive e preventive)** **Elenco degli auditors, con le competenze richieste predefinite e relativa registrazione dell'attività svolta.** Procedura gestione audit Documentazione dell'attività di audit interni e/o di supervisione
4.7.m.	**Sistema documentale, inclusa la gestione delle relazioni.**	**Documenti correlati e registrazioni** **Elenco dei documenti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio, anche su sistema informatico (ad. es. portale web)** **Procedura di gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità)** Procedura aziendale per atti amministrativi (es. attribuzione codice di allevamento, protocollazione, emanazione decreti di riconoscimento 852…) Procedura di gestione della documentazione (es. archiviazione e scarto) Documenti di attività: verbali, rapporti di prova, relazione annuale sui controlli di richiesta ACR, rapporti di audit e follow up
4.7.n. …	**(*) Adempiere, per la parte di propria competenza, a quanto previsto dal MANCP e dal Piano regionale integrato se presente:**	\

4.7.n.1.	**- attuazione del sistema di pianificazione e rendicontazione**	**Pianificazione di settore per attività di CU:** **Documentazione relativa alla pianificazione** **Documentazione di rendicontazione e/o riesame** Documento di pianificazione-programmazione generale del Servizio (PAL e Piano Operativo – budget aziendale - Risorse disponibili); Documenti che individuano le matrici di responsabilità per la pianificazione (negoziazione interna); Verifica finale e relazione conclusiva, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti;
4.7.n.2.	**- Predisposizione ed invio alla ACR della documentazione necessaria alla redazione e aggiornamento del Piano e alla redazione della relazione annuale, conformemente alle procedure stabilite dal Ministero della salute**	**Presenza della documentazione eventualmente richiesta dall'ACR per la redazione e aggiornamento del Piano e la redazione della relazione annuale** Verifica finale e relazione conclusiva, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti; Documentazione relativa alla collaborazione alla programmazione dell'ACR
4.7.n.3.	**- Adozione tempestiva delle azioni correttive che si rendono necessarie a seguito di eventuali disfunzioni rilevate nell'ambito del PNI e della Relazione Annuale, espresse dall'apposito nucleo di valutazione, dando dettagliate informazioni in merito alla ACR**	

4.8 Sistema informativo

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.8.1	*Le autorità competenti dispongono di sistemi informativi automatizzati delle fasi di produzione, gestione, diffusione ed utilizzazione dei propri dati, documenti, procedimenti ed atti.*	**DPR 445/00 Art 51.2**
4.8.2	*Le autorità competenti dispongono delle modalità di interconnessione stabilite nell'ambito delle norme e dei criteri tecnici emanati per la realizzazione della rete unitaria delle pubbliche amministrazioni.*	**DPR 445/00 Art 60.1**
4.8.3	*Le autorità competenti utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e garantiscono l'accesso alla consultazione, la circolazione e lo scambio di dati e informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni.*	**DLgs 82/05, Art. 12.5**
4.8.4	*Le autorità competenti assicurano l'accessibilità e la fruibilità dei dati trattati alle altre autorità competenti quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente*	**DLgs 82/05, Art 50.2**
4.8.5	*Le autorità competenti dispongono di un sistema di gestione informatica dei documenti, che :* *a) garantisce la sicurezza e l'integrità del sistema;* *b) garantisce la corretta e puntuale registrazione di protocollo dei documenti in entrata e in uscita;* *c) fornisce informazioni sul collegamento esistente tra ciascun documento ricevuto dall'amministrazione e i documenti dalla stessa formati nell'adozione dei provvedimenti finali;* *d) consente il reperimento delle informazioni riguardanti i documenti registrati;* *e) consente, in condizioni di sicurezza, l'accesso alle informazioni del sistema da parte dei soggetti interessati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;* *f) garantisce la corretta organizzazione dei documenti nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato.*	**DPR 445/00 Art 52**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.8.a.	**Definizione in accordo con le altre AC delle regole di gestione del sistema informativo compresa l'elaborazione.**	Manuale d'uso dei sistemi Riferimenti normativi specifici
4.8.b.	**Individuazione dei dati fondamentali del SI (anagrafe utenti, dati di attività svolta dal personale del Servizio, esiti dei controlli, sistema di rilevazione dei costi e tariffe, dati di campionamento, dati relativi alla gestione della contabilità dei tributi per attività a pagamento) finalizzato alle necessità di categorizzazione in base al rischio, programmazione, verifica e rendicontazione;**	**Anagrafi OSA (rispetto al livello di competenza)** **Dati ed archivi (cartacei, informatici) necessari all'attività di pianificazione e programmazione.** **Registrazione attività svolta (reportistica) e documentazione collegata.** Esistenza e completezza delle anagrafi e dei registri di attività di controllo ufficiale e campionamento Disponibilità di software gestionali Sistema di archiviazione
4.8.c.	**Individuazione dei flussi informativi;**	
4.8.d.	**Individuazione delle responsabilità di rilevazione e controllo del dato;**	Declinazione delle referenze interne al servizio relative al monitoraggio dell'attività ed alla funzionalità dei sistemi informativi
4.8.e.	**Individuazione delle modalità di registrazione e frequenza di aggiornamento;**	Declinazione delle referenze interne al servizio relative al monitoraggio dell'attività ed alla funzionalità dei sistemi informativi Sistema di archiviazione
4.8.f.	**Individuazione delle attività di verifica.**	Declinazione delle referenze interne al servizio relative al monitoraggio dell'attività ed alla funzionalità dei sistemi informativi
4.8.g.	**Gestione del SI (modalità di raccolta, monitoraggio, verifica e valutazione dei dati) coerente con quanto descritto dalla AC e finalizzato alle necessità di programmazione (pianificazione e controllo della pianificazione), verifica, rendicontazione (incluso il controllo della rendicontazione) e valutazione del rischio;**	**Report sui flussi dati e sui controlli collegati** Evidenza dell'attività di verifica e valutazione dei risultati dell'attività di controllo e campionamento
4.8.h.	**Modalità di verifica della congruità dei dati provenienti dalle attività di controllo e dai laboratori ufficiali.**	**Attività di verifica della congruità dei dati (attività di controllo, laboratori ufficiali, ecc.)**

4.9 Risorse finanziarie

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
4.9.1	Le AC, *per predisporre il personale e le altre risorse necessarie per i controlli ufficiali,* dispongono *di adeguati finanziamenti*	**Art. 26**
4.9.2	*Gli Stati membri possono riscuotere tasse o diritti a copertura dei costi sostenuti per i controlli ufficiali.* *Tuttavia, per quanto riguarda le attività di cui all'allegato IV, sezione A, e all'allegato V, sezione A, gli Stati membri assicurano la riscossione di una tassa.*	**Art. 27.1 e 27.2** **DLgs 194/2008 e altra legislazione vigente**
4.9.3	*7. L'autorità competente che effettui contemporaneamente diversi controlli ufficiali in un solo stabilimento, li considera quale attività unica e riscuote un'unica tassa.* *8. Le tasse per il controllo sulle importazioni sono pagate dall'operatore o dal suo rappresentante all'autorità competente incaricata dei controlli sulle importazioni.* *9. Le tasse non vengono rimborsate, direttamente o indirettamente, a meno che non sono state indebitamente riscosse. 11. Gli operatori o altre pertinenti aziende o i loro rappresentanti ricevono prova del loro pagamento delle tasse.*	**Art. 27.7, e 27.8, 27.9, 27.11** **DLgs 194/2008 e altra legislazione vigente**
4.9.4	*Se la rilevazione dei casi di non conformità porta a effettuare controlli ufficiali che vanno al di là della normale attività di controllo dell'autorità competente, quest'ultima addebita le spese determinate da tali controlli ufficiali supplementari agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti responsabili della non conformità o, eventualmente al titolare o al depositario dei prodotti al momento in cui i controlli ufficiali supplementari sono eseguiti. Le attività normali di controllo consistono nella consueta attività di controllo richiesta dalla normativa comunitaria o dalla legislazione nazionale e in particolare quella descritta nel piano di cui all'articolo 41. Le attività che esulano dalle normali attività di controllo comprendono il prelievo e l'analisi di campioni come anche altri controlli necessari per accertare l'entità del problema e verificare se sia stato effettuato un intervento correttivo, o per individuare e/o provare casi di non conformità.*	**Art. 28** **DLgs 194/2008 e altra legislazione vigente**
4.9.5	*Il presente regolamento lascia impregiudicate disposizioni comunitarie specifiche relative ai controlli ufficiali*	**Art 1.3** **Altre disposizioni nazionali, regionali e Aziendali vigenti, inerenti la riscossione di tariffe**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
4.9.a.	**Criteri di finanziamento di competenza**	**Sistema/documento di budget e documenti correlati** **Risorse finanziarie ed economiche assegnate** Documenti di budget del Dp e dei Servizi
4.9.b.	**Gestione delle risorse finanziare vincolate** Gestione della documentazione necessaria a soddisfare i requisiti necessari per assicurare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari e i criteri di verifica per la corretta erogazione (es. L 218/88).	**Gestione della documentazione necessaria a soddisfare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari e i criteri di verifica per la corretta erogazione.** Documentazione relativa alla gestione dei piani di profilassi e indennizzi anche in relazione ai finanziamenti nazionali, cofinanziamenti comunitari e relativi criteri di verifica per la corretta erogazione (es. L 218/88).
4.9.c.	**Soddisfacimento dei requisiti necessari per assicurare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari** Gestione della documentazione necessaria a soddisfare i requisiti necessari per assicurare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari e i criteri di verifica per la corretta erogazione (es. L 218/88).	**Utilizzo dei fondi vincolati** Documentazione relativa alla gestione dei piani di profilassi e indennizzi anche in relazione ai finanziamenti nazionali, cofinanziamenti comunitari e relativi criteri di verifica per la corretta erogazione (es. L 218/88).
4.9.d.	**Applicazione delle prestazioni tariffate regionali ed eventualmente proprie.**	Tariffario regionale integrato con voci aziendali
4.9.e.	**Controllo di gestione.** Descrive le modalità di definizione delle risorse e del controllo di gestione (es. sistema di budget, criteri di assegnazione delle risorse finanziare, controllo dei costi, ecc.).	**Sistema/documento di budget e documenti correlati** **Verifica della spesa e rendicontazione** Documentazione di controllo di gestione –reportistica economica.
4.9.f.	**Elenco delle prestazioni soggette a tariffa e relativi importi.** Nomenclatore delle prestazioni e delle tariffe	**Tariffario.** Elenco delle prestazioni soggette a tariffa e relativi importi (nomenclatore tariffario)
4.9.g.	**Gestione delle prestazioni soggette a tariffa.**	**Rispetto della tempistica** **Registrazione e controllo della adeguatezza della tariffazione (verifiche sull'applicazione del sistema delle tariffe).**

		Registrazione e controllo della adeguatezza della tariffazione (fatturazione e contabilizzazione, con particolare riferimento agli incassi con destinazione vincolata, verifiche sull'applicazione del sistema delle tariffe).

5.1 Formazione e addestramento		
	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
5.1.1	*L'autorità competente assicura che tutto il suo personale che esegue controlli ufficiali riceva, per il proprio ambito di competenza, una formazione adeguata che gli consenta di espletare i propri compiti con competenza e svolgere i controlli ufficiali in modo coerente.*	**Art. 6.a**
5.1.2	*Tale formazione copre, a seconda dei casi* e alla luce del settore di competenza, gli ambiti di seguito elencati*: 1.* *Varie tecniche di controllo, come realizzazione di audit, campionamento e ispezione.* *2. Procedure di controllo.* *3. Normativa in materia di mangimi e di alimenti.* *4. Le diverse fasi della produzione, trasformazione e distribuzione e i possibili rischi per la salute umana nonché, se del caso, per la salute degli animali, delle piante e per l'ambiente.* *5. Valutazione della non conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti. 6.* *Pericoli inerenti alla zootecnia e alla produzione di mangimi e di alimenti.* *7. La valutazione dell'applicazione delle procedure relative ad analisi di rischio e punti critici di controllo (HACCP).* *8. Sistemi di gestione, ad esempio programmi di garanzia della qualità gestiti dalle aziende del settore dei mangimi e degli alimenti e valutazione degli stessi nella misura pertinente ai requisiti fissati nella normativa in materia di mangimi e di alimenti. 9. Sistemi ufficiali di certificazione.* *10. Provvedimenti da adottare in caso di emergenza, compresa la comunicazione tra Stati membri e Commissione. 11.* *Procedimenti giudiziari e implicazioni dei controlli ufficiali.* *12. Esame di materiale scritto, documenti e altre registrazioni, compresi quelli legati a test di efficienza, accreditamento e valutazione del rischio che possono essere pertinenti per la valutazione della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti; ciò può comprendere aspetti finanziari e commerciali.* *13. Qualsiasi altro settore, compreso quello della salute e del benessere degli animali, si ritenga necessario per assicurare che i controlli siano condotti conformemente al presente regolamento.*	**Allegato II, Capo I**
5.1.3	*L'autorità competente assicura che tutto il suo personale che esegue controlli ufficiali si mantenga aggiornato nella sua sfera di competenze e riceva, se del caso, un'ulteriore formazione su base regolare.*	**Art. 6.b**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
5.1.a.	**Pianificazione e attuazione della formazione (comprendente analisi del fabbisogno, verifica dell'attuazione e dell'efficacia) in coerenza con le normative cogenti.** Regolamento aziendale in materia di formazione e aggiornamento professionale Documento/i che descrive/descrivono i criteri di definizione del Piano (annuale e triennale) della formazione (e qualifica) e di coinvolgimento del personale. Il piano deve fare riferimento a: - analisi del fabbisogno/esigenze formative; - mansioni ricoperte; - pianificazione della formazione; - tematiche specifiche previste dalla normativa; - nuove tecnologie in uso alla AC contenuti e strumenti della formazione; - controllo degli interventi formativi (interni/esterni) - verifica di soddisfazione ed efficacia	**Piano della formazione (riferimento agli obiettivi dell'AC, alle mansioni ricoperte) e programmazione degli eventi formativi.** Piano annuale della formazione (POF) aziendale/dipartimentale/servizio Sistemi per la raccolta del fascicolo formativo
5.1.b.	**Definizione dei percorsi per l'inserimento e l'affiancamento del personale.** Documento/i che descrive/descrivono per i profili di attività le modalità di inserimento, affiancamento/ supervisione e addestramento del personale, inclusa anche la valutazione finale.	**Documentazione dell'attività di affiancamento / supervisione / inserimento.** Documentazione dell'attività di affiancamento/ supervisione/inserimento
5.1.c.	**Disponibilità di accesso alle fonti di informazione tecnico-scientifica e relativa documentazione.** Descrizione dei sistemi di accesso alle fonti di informazione e alla documentazione .	Accessi documentazione scientifica e normativa
5.1.d.	**Specifica formazione per l'utilizzo delle attrezzature interpretazione dei rapporti di prova, metodi di prova e incertezza di misura (comprese le esigenze di taratura e manutenzione).**	**Piano della formazione (riferimento agli obiettivi dell'AC, alle mansioni ricoperte) e programmazione degli eventi formativi.**

	Documento/i che descrive/descrivono i criteri di definizione del Piano (annuale e triennale) della formazione (e qualifica) e di coinvolgimento del personale. Il piano deve fare riferimento a: - analisi del fabbisogno/esigenze formative; - mansioni ricoperte; - pianificazione della formazione; - tematiche specifiche previste dalla normativa; - nuove tecnologie in uso alla AC contenuti e strumenti della formazione; - controllo degli interventi formativi (interni/esterni) - verifica di soddisfazione ed efficacia	Piano annuale della formazione (POF) aziendale/dipartimentale/servizio Sistemi per la raccolta del fascicolo formativo
5.1.e.	**Partecipazione del personale alla definizione del bisogno formativo.** Documento/i che descrive/descrivono i criteri di definizione del Piano (annuale e triennale) della formazione (e qualifica) e di coinvolgimento del personale. Il piano deve fare riferimento a: - analisi del fabbisogno/esigenze formative; - mansioni ricoperte; - pianificazione della formazione; - tematiche specifiche previste dalla normativa; - nuove tecnologie in uso alla AC contenuti e strumenti della formazione; - controllo degli interventi formativi (interni/esterni) - verifica di soddisfazione ed efficacia	**Piano della formazione (riferimento agli obiettivi dell'AC, alle mansioni ricoperte) e programmazione degli eventi formativi.** Piano annuale della formazione (POF) aziendale/dipartimentale/servizio Sistemi per la raccolta del fascicolo formativo
5.1.f.	**Accesso alla normativa di interesse, comprese linee guida e circolari** Descrizione dei sistemi di accesso alle fonti di informazione e alla documentazione .	Accessi documentazione scientifica e normativa
5.1.g	**Attività di formazione del personale all'uso delle**	**Piano della formazione (riferimento agli obiettivi dell'AC,**

	apparecchiature e alla manutenzione Documento/i che descrive/descrivono i criteri di definizione del Piano (annuale e triennale) della formazione (e qualifica) e di coinvolgimento del personale. Il piano deve fare riferimento a: - analisi del fabbisogno/esigenze formative; - mansioni ricoperte; - pianificazione della formazione; - tematiche specifiche previste dalla normativa; - nuove tecnologie in uso alla AC contenuti e strumenti della formazione; - controllo degli interventi formativi (interni/esterni) - verifica di soddisfazione ed efficacia	**alle mansioni ricoperte) e programmazione degli eventi formativi.** Piano annuale della formazione (POF) aziendale/dipartimentale/servizio Sistemi per la raccolta del fascicolo formativo
5.1.h.	**Definizione delle responsabilità per la formazione (vedi Funzionigramma).** Atto che definisce le responsabilità e le attribuzioni del CFA	Funzionigramma del CFA e contatti

5.2 Qualificazione del personale	
	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato
5.2.1	*Le autorità competenti dispongono di un numero sufficiente di personale adeguatamente qualificato ed esperto per far sì che i controlli ufficiali e gli obblighi in materia di controlli possano essere espletati in modo efficace ed efficiente.*

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
5.2.a.	**Definizione dei percorsi di qualificazione e relative registrazioni per le attività che lo richiedono (ad es. registrazioni relative alla avvenuta qualificazione)** Definizione modalità aziendali per la qualificazione del personale mediante percorsi di qualificazione extra aziendale Definizione modalità aziendali di qualificazione del personale mediante percorsi aziendali, che consideri le modalità di attribuzione della qualifica	**Percorso di qualificazione** Promozione della partecipazione del personale alla qualificazione per le seguenti figure formative: auditors, tutors per l'attività di audit, formatori benessere trasporto animali, formatori benessere macellazione, micologi
5.2.b.	**Criteri e modalità di qualificazione e di mantenimento della qualificazione** Mantenimento copia aggiornata degli elenchi del personale aziendale qualificato ai sensi di criteri definiti dalle autorità competenti centrali e regionali. Definizione di criteri aziendali di qualificazione del personale (istruzione, formazione-addestramento, abilità ed esperienza) per lo svolgimento di alcune tipologie di controllo ufficiale, incluse le modalità di mantenimento della qualifica. Definizione procedure aziendali per: Assunzione personale dipendente del comparto e dirigente Incarico personale convenzionato/LL.PP. Attribuzione incarichi al personale: incarico direzione SOC, incarico direzione SOS, incarico di altra professionalità, P.O., etc.	**Percorso di qualificazione** Mantenimento copia aggiornata: - Elenco regionale degli auditors della Regione Friuli Venezia Giulia - Elenco regionale dei tutors per l'attività di audit della Regione Friuli Venezia Giulia - Elenco regionale formatori benessere trasporto animali - Elenco regionale formatori benessere macellazione - Registro nazionale micologi - Nomina prefettizia di Ufficiale di Polizia Giudiziaria Procedura concorsuale per assunzione del personale e procedura per reclutamento del personale convenzionato/LL.PP. Regolamento per l'attribuzione degli incarichi al personale dirigenziale e del comparto

5.3 Sicurezza degli operatori

	Riferimenti cogenti	**Reg. 882/04** se non altrimenti specificato
5.3.1	*Le autorità competenti assicurano, relativamente agli aspetti di sicurezza alimentare, adeguate modalità di gestione delle procedure di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuali (DPI) collegati alla sicurezza dei lavoratori*	**Normativa cogente in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
5.3.a.	**Indicazioni e istruzioni documentate per la sicurezza degli operatori e la conduzione in sicurezza delle attività.**	**Piano della sicurezza. istruzioni documentate** Piano della sicurezza includente: valutazione dei rischi per attività e per mansione; individuazione misure di prevenzione/protezione ; definizione priorità e programma di interventi Documento sulla definizione dei D.P.I. e relativo documento di consegna.
5.3.b.	**Attività di formazione e addestramento e relativa documentazione.**	**Documentazione sull'attività di formazione e addestramento** Piano della formazione in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro Formazione ed addestramento all'utilizzo dei DPI Registrazioni della formazione

5.4 Capacità di laboratorio e laboratori ufficiali

	Riferimenti cogenti — **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
5.4.1	*Le autorità competenti dispongono di un'adeguata capacità di laboratorio o vi hanno accesso ai fini di eseguire test.*	**Art. 4.2.c**
5.4.2	*L'autorità competente designa i laboratori che possono eseguire l'analisi dei campioni prelevati durante i controlli ufficiali.* *Le autorità competenti, tuttavia, possono designare soltanto i laboratori che operano, sono valutati e accreditati conformemente alle seguenti norme europee:* *a) EN ISO/IEC 17025 su «Criteri generali sulla competenza dei laboratori di prova e di taratura»;* *b) EN ISO/CEI 17011 su «Requisiti generali per gli organismi di accreditamento che accreditano organismi di valutazione della conformità».*	**Art. 12 .1** **Art. 12 .2**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
5.4.a.	**Capacità dei laboratori di soddisfare quantitativamente e qualitativamente le esigenze del CU** Coinvolgimento dei Laboratori di riferimento nell'elaborazione dei piani di campionamento per il tramite della ACR	**Coinvolgimento dei laboratori ufficiali nella programmazione dei Piani di campionamento**
5.4.b.	**Pianificazione delle attività di campionamento con laboratori ufficiali (ad es. ARPA, IZS, Laboratori di sanità pubblica delle ASL) comprendente: numero di campioni, della tipologia di analisi, tempi e modalità di risposta, distribuzione temporale dei conferimenti** Definizione piani di campionamento locali interfacciandosi con le esigenze del laboratorio	**Documentazione correlata** Piani di campionamento locali
5.4.c.	**Criteri e modalità di interfaccia tra la ACL e i laboratori ufficiali** Disponibilità dei contatti (posta pec, email, tel.)	**Accesso all'elenco dei laboratori ufficiali** Elenco contatti dei laboratori ufficiali a cui vengono inviati i campioni Accesso del personale al portale IZIWEB Accesso all'elenco dei laboratori ACCREDIA

5.4.3	LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO	
	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
5.4.3.1	*1. Gli Stati membri predispongono che per ciascun laboratorio comunitario di riferimento di cui all'articolo 32 siano designati uno o più laboratori nazionali di riferimento. Uno Stato membro può designare un laboratorio situato in un altro Stato membro o in un paese membro dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e un singolo laboratorio può essere il laboratorio nazionale di riferimento di più di uno Stato membro.* *2. Questi laboratori nazionali di riferimento:* *a) collaborano con il laboratorio comunitario di riferimento nel loro ambito di competenza;* *b) coordinano, nella loro sfera di competenza, le attività dei laboratori ufficiali responsabili dell'analisi dei campioni a norma dell'articolo 11;* *c) se del caso, organizzano test comparativi tra i laboratori nazionali ufficiali e assicurano un adeguato follow-up dei test comparativi effettuati;* *d) assicurano la trasmissione all'autorità competente e ai laboratori nazionali ufficiali delle informazioni fornite dai laboratori comunitari di riferimento;* *e) offrono assistenza scientifica e tecnica all'autorità competente per l'attuazione di piani di controllo coordinati adottati a norma dell'articolo 53;* *f) hanno la responsabilità di effettuare altri compiti specifici previsti secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 3, fatti salvi ulteriori compiti nazionali previsti.* *3. L'articolo 12, paragrafi 2 e 3, si applica ai laboratori nazionali di riferimento.* *4. Gli Stati membri comunicano la denominazione e l'indirizzo di ciascun laboratorio nazionale di riferimento alla Commissione, al pertinente laboratorio comunitario di riferimento e agli altri Stati membri.* *5. Gli Stati membri che hanno più di un laboratorio nazionale di riferimento per un laboratorio comunitario di riferimento, devono far sì che questi laboratori operino in stretta collaborazione in modo da assicurare un efficiente coordinamento tra di loro, con gli altri laboratori nazionali e con il laboratorio comunitario di riferimento.* *6. Responsabilità e compiti supplementari per i laboratori nazionali di riferimento possono essere fissati secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 3.* *7. I paragrafi da 1 a 5 si applicano lasciando impregiudicate norme più specifiche, in particolare il capo VI del regolamento (CE) n. 999/2001 e l'articolo 14 della direttiva 96/23/CE.*	**Art.33**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
5.4.3.	**Accesso agli elenchi dei laboratori**	**Disponibilità dell'accesso**

5.5 laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo

Riferimenti cogenti		Reg. 882/04 se non altrimenti specificato
5.5.1.	*1. Gli operatori del settore alimentare che effettuano la produzione primaria e le operazioni connesse elencate nell'allegato I rispettano i requisiti generali in materia d'igiene di cui alla parte A dell'allegato I e ogni requisito specifico previsto dal regolamento (CE) n. 853/2004. 2. Gli operatori del settore alimentare che eseguono qualsivoglia fase della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti successiva a quelle di cui al paragrafo 1, rispettano i requisiti generali in materia d'igiene di cui all'allegato II e ogni requisito specifico previsto dal regolamento (CE) n. 853/2004.* *3. Gli operatori del settore alimentare se necessario adottano le seguenti misure igieniche specifiche: [...]* *e) campionature e analisi.*	**Reg 852/2004, art 4 (3)**
5.5.2.	*Il presente accordo si applica ai:* *a) laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari; b) laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.*	**Legge 7/7/09 n. 88, art. 40, c. 2; Accordo CSR 8/7/10, art. 1**
5.5.3.	*1.I laboratori di cui all'art., lettere a) e b), di seguito indicati come "laboratori", devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISOIIEC 17011.* *2. I laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un altro laboratorio, accértandone preliminarmente l'accreditamento secondo le disposizioni di cui al precedente comma 1 e l'iscrizione negli elenchi regionali di cui al presente accordo. I laboratori affidanti devono altresì conservare, a disposizione delle Autorità competenti, tutta la documentazione comprovante i requisiti dei laboratori affidatari ed i rapporti di convezione a tal fine stipulati.*	**Accordo CSR 8/7/10, art. 2**
5.5.4.	*1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano iscrivono in appositi elenchi, i laboratori presenti sul proprio territorio. a) in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;* *b) non ancora accreditati ai sensi dell'articolo 2 comma 1, ma che abbiano comprovato l'avvio delle procedure di accreditamento per le relative prove o gruppi di prove. In tale caso l'accreditamento dovrà essere conseguito al massimo entro 18 mesi dalla data di invio alla Regione o alla Provincia Autonoma dell'istanza.* *2. L'iscrizione di cui al precedente comma 1 consente l'esercizio dell'attività inerente il presente accordo su tutto il territorio nazionale ed è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata.* *3) Le Regioni e Province Autonome provvedono alla pubblicazione, con cadenza almeno annuale, degli elenchi di cui al presente articolo, aggiornati, trasmettendone copia al Ministero della salute, per la pubblicazione dell'elenco nazionale sul sito del*	**Accordo CSR 8/7/10, art. 3**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
\\		**Accesso all'elenco regionale e nazionale**

Parte 6. Controllo ufficiale

6.1. Obblighi generali in relazione all'organizzazione dei controlli ufficiali

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
6.1.1	**OBBLIGHI GENERALI IN RELAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI CONTROLLI UFFICIALI**	
6.1.1.1	*I controlli ufficiali sono eseguiti in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione e della distribuzione dei mangimi o degli alimenti e degli animali e dei prodotti di origine animale. In ciò rientrano i controlli sulle aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, sull'uso dei mangimi e degli alimenti, sul magazzinaggio dei mangimi e degli alimenti, su qualsiasi trasformazione, materiale, sostanza, attività o operazione, compreso il trasporto, relativi ai mangimi o agli alimenti e sugli animali vivi, richiesti per raggiungere gli obiettivi del presente regolamento.*	**Art. 3.3**
6.1.1.2	*I controlli ufficiali vengono effettuati, con la stessa accuratezza, sulle esportazioni fuori dalla Comunità, sulle immissioni sul mercato nella Comunità, e sulle introduzioni da paesi terzi nei territori di cui all'allegato I* del Regolamento 882/2004.	**Art. 3.4**
6.1.1.3	Le AC *adottano tutte le misure necessarie a garantire che i prodotti destinati ad essere inviati in un altro Stato membro siano controllati con la stessa accuratezza di quelli destinati ad essere immessi sul mercato nel proprio territorio.*	**Art. 3.5**
6.1.1.4	*L'autorità competente dello Stato membro di destinazione può verificare la conformità dei mangimi e degli alimenti alla normativa in materia di mangimi e di alimenti mediante controlli di natura non discriminatoria. Nella misura strettamente necessaria per l'organizzazione dei controlli ufficiali, gli Stati membri possono chiedere agli operatori cui sono recapitate merci provenienti da un altro Stato membro di segnalare l'arrivo di dette merci.*	**Art. 3.6**
6.1.1.5	L'autorità competente *che, nel corso di un controllo effettuato nel luogo di destinazione o durante il magazzinaggio o il trasporto, accerti una non conformità adotta le misure appropriate, che possono includere il rinvio allo Stato membro di origine.*	**Art. 3.7**
6.1.1.6	*I campioni devono essere manipolati ed etichettati in modo tale da garantirne la validità dal punto sia giuridico che analitico.*	**Art. 11.7**
6.1.2	**ATTIVITÀ, METODI E TECNICHE DI CONTROLLO**	
6.1.2.1.	*I compiti correlati ai controlli ufficiali sono eseguiti, in generale, usando metodi e tecniche di controllo appropriati quali monitoraggio, sorveglianza, verifica, audit, ispezione, campionamento e analisi.*	**Art. 10.1**
6.1.2.2.	*I controlli ufficiali sui mangimi e sugli alimenti comprendono, tra l'altro, le seguenti attività:* *a) l'esame di tutti i sistemi di controllo posti in atto dagli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti e i risultati così ottenuti;* *b) l'ispezione di: i) impianti dei produttori primari, aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, compresi adiacenze, locali, uffici, attrezzature, installazioni e macchinari, trasporti, nonché di mangimi e alimenti; ii) materie prime, ingredienti, coadiuvanti tecnologici e altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione di mangimi e alimenti; iii) prodotti semilavorati; iv) materiali e articoli destinati ad entrare in contatto con i prodotti alimentari; v) prodotti e procedimenti di pulizia e di*	**Art. 10.2**

	manutenzione e antiparassitari; *vi) etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari;* *c) controlli delle condizioni igieniche nelle aziende del settore dei mangimi e degli alimenti;* *d) valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione (GMP), buone prassi igieniche (GHP), corrette prassi agricole e HACCP, tenendo conto dell'uso delle guide a tal fine stabilite in conformità della normativa comunitaria;* *e) esame di materiale scritto e di altre registrazioni che possano avere pertinenza per la valutazione della conformità alla normativa in materia di mangimi o di alimenti;* *f) interviste con gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti e con il loro personale;* *g) lettura dei valori registrati dagli strumenti di misurazione degli operatori del settore dei mangimi o degli alimenti;* *h) controlli effettuati con gli strumenti propri dell'autorità competente per verificare le misure degli operatori del settore dei mangimi o degli alimenti;* *i) qualsiasi altra attività richiesta per assicurare l'attuazione degli obiettivi del presente regolamento.*	
6.1.3	**METODI DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI**	
6.1.3.1	*I metodi di campionamento e di analisi utilizzati nel contesto dei controlli ufficiali sono conformi alle pertinenti norme comunitarie oppure:* *a) se tali norme non esistono, a norme o protocolli riconosciuti internazionalmente, ad esempio quelli accettati dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN) o quelli accettati dalla legislazione nazionale; oppure* *b) in assenza, ad altri metodi utili al raggiungimento degli obiettivi o sviluppati conformemente a protocolli scientifici.*	**Art. 11.1**
6.1.3.2	*Allorquando il paragrafo 5.4.3.1 non è d'applicazione, i metodi di analisi possono essere convalidati in un unico laboratorio conformemente ad un protocollo riconosciuto internazionalmente.*	**Art. 11.2**
6.1.3.3	*I metodi di analisi devono essere caratterizzati, quando possibile, dai criteri opportuni elencati nell'allegato III* del Regolamento 882/2004.	**Art. 11.3**
6.1.4.	**CONTROLLI UFFICIALI SUI MANGIMI E SUGLI ALIMENTI PROVENIENTI DA PAESI TERZI**	
6.1.4.1	Restano *impregiudicate le disposizioni relative ai controlli veterinari sui mangimi e gli alimenti di origine animale previsti dalla direttiva 97/78/CE. Tuttavia, l'autorità competente designata a norma della direttiva 97/78/CE svolge, se del caso, controlli ufficiali integrativi per la verifica della conformità agli aspetti della normativa in materia di mangimi e di alimenti non coperti da tale direttiva, compresi gli aspetti di cui al titolo VI, capo II, del regolamento* 882/2004.	**Art. 14.1**
6.1.4.2	*Le norme generali di cui agli articoli da 18 a 25 del regolamento* 882/2004 *si applicano anche ai controlli ufficiali su tutti i mangimi e gli alimenti, compresi quelli di origine animale.*	**Art. 14.2**
6.1.4.3	*I risultati soddisfacenti dei controlli sulle merci:* *a) poste in uno dei regimi doganali di cui all'articolo 4, paragrafo 16, lettere da b) a f), del regolamento (CEE) n. 2913/92; oppure b) destinate ad essere manipolate in zone franche o in magazzini franchi, come definiti nell'articolo 4, paragrafo 15, lettera b), del regolamento (CEE) n. 2913/92, non esentano gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti dall'obbligo di conformità di tali prodotti alla normativa in materia di mangimi e di alimenti dal momento dell'immissione in libera pratica, né osta a che successivamente vengano eseguiti controlli ufficiali sui mangimi o gli alimenti interessati.*	**Art. 14.3**

6.1.4.4	L'autorità competente esegue controlli ufficiali regolari sui mangimi e gli alimenti di origine non animale non inclusi nel campo di applicazione della direttiva 97/78/CE, importati nei territori di cui all'allegato I del Regolamento 882/2004. Essa organizza detti controlli sulla base del piano di controllo nazionale pluriennale elaborato a norma degli articoli da 41 a 43 e sulla base dei rischi potenziali. I controlli coprono tutti gli aspetti della normativa in materia di mangimi e di alimenti.	**Art. 15.1**
6.1.4.5	I controlli si svolgono in un luogo appropriato, compreso il punto di entrata delle merci in uno dei territori di cui all'allegato I del Regolamento 882/2004, il punto di immissione in libera pratica, i magazzini, gli stabilimenti dell'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti che li importa o in altri punti della catena alimentare animale e umana.	**Art. 15.2**
6.1.4.6	Tali controlli possono essere effettuati anche su merci: a) poste in uno dei regimi doganali di cui all'articolo 4, paragrafo 16, lettere da b) a f), del regolamento (CEE) n. 2913/92; o b) destinate ad entrare in zone franche o in magazzini franchi, quali definiti all'articolo 14, paragrafo 15, lettera b), del regolamento (CEE) n. 2913/92.	**Art. 15.3**
6.1.4.7	I risultati soddisfacenti dei controlli di cui al paragrafo 3 non esentano gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti dall'obbligo di conformità di tali prodotti alla normativa in materia di mangimi e di alimenti dal momento dell'immissione in libera pratica, né ostano a che successivamente vengano eseguiti controlli ufficiali sui mangimi o gli alimenti interessati.	**Art. 15.4**
6.1.4.8	Secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 3, è predisposto e aggiornato un elenco dei mangimi e degli alimenti di origine non animale che, sulla base dei rischi noti o emergenti, deve essere oggetto di un livello accresciuto di controlli ufficiali nel punto di entrata nei territori di cui all'allegato I del Regolamento 882/2004. La frequenza e la natura di tali controlli sono stabilite secondo la stessa procedura. Nel contempo le tasse relative a tali controlli possono essere fissate secondo la stessa	**Art. 15.5**
6.1.4.9	I controlli ufficiali di cui all'articolo 15, paragrafo 1 del Regolamento 882/2004, comprendono almeno un controllo documentale sistematico, un controllo di identità per campionamento e, se del caso, un controllo fisico.	**art. 16.1**
6.1.4.10	I controlli fisici sono effettuati con una frequenza che dipende da: a) i rischi associati ai diversi tipi di alimenti e mangimi; b) la cronistoria della conformità alle norme per il prodotto in questione del paese terzo e dello stabilimento d'origine, nonché degli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti che importano ed esportano il prodotto; c) i controlli effettuati dall'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti che importa il prodotto; d) le garanzie fornite dall'autorità competente del paese terzo d'origine.	**art 16.2**
6.1.4.11	Le AC assicurano che i controlli fisici sono effettuati in condizioni appropriate e in un luogo che abbia accesso alle appropriate infrastrutture di controllo, che consenta di svolgere adeguatamente le indagini, di prelevare un numero di campioni adeguato alla gestione dei rischi e di manipolare in modo igienico i mangimi e gli alimenti. I campioni devono essere manipolati in modo tale da garantirne la validità dal punto di vista sia giuridico che analitico. Le autorità competenti garantiscono che le attrezzature e le metodologie siano idonee a misurare i valori limite previsti dalla normativa comunitaria o dalla legislazione nazionale.	**art 16.3**
6.1.4.12	1. Per l'organizzazione dei controlli ufficiali di cui all'articolo 15, paragrafo 5 del Regolamento 882/2004, le AC: — hanno accesso per i vari tipi di mangimi e alimenti, alle appropriate infrastrutture di controllo dei punti di entrata nel loro territorio e — richiedere agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti responsabili delle partite di notificare anticipatamente l'arrivo e la natura di una partita. Gli Stati membri possono applicare le stesse norme ad altri mangimi di origine non animale. 2. Gli Stati membri informano la Commissione e gli altri Stati membri di qualsiasi misura da essi adottata a norma del paragrafo 1. Tali misure sono concepite in modo da evitare inutili turbative degli scambi.	**Art. 17**

6.1.4.13	*In caso di sospetta non conformità oppure se sussistono dubbi quanto all'identità o all'effettiva destinazione della partita, o alla corrispondenza tra la partita e le sue garanzie certificate, l'autorità competente effettua controlli ufficiali per confermare il sospetto o il dubbio ovvero dimostrarlo infondato. L'autorità competente dispone il blocco ufficiale della partita interessata fino all'ottenimento dei risultati dei controlli ufficiali.*	**Art. 18**
6.1.4.14	*1. L'autorità competente dispone il blocco ufficiale dei mangimi o degli alimenti provenienti da paesi terzi che non sono conformi alla normativa in materia di mangimi o di alimenti e, consultati gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti responsabili della partita, prende le seguenti misure per quanto riguarda siffatti mangimi o alimenti: a) ordina che detti mangimi o alimenti siano distrutti, sottoposti a trattamento speciale a norma dell'articolo 20 o rinviati al di fuori della Comunità a norma dell'articolo 21 del Regolamento 882/2004; può anche prendere altre misure appropriate quali l'uso di mangimi o alimenti per fini diversi da quelli originariamente previsti; b) se i mangimi o gli alimenti sono già stati immessi sul mercato, procede al loro monitoraggio o, se del caso, ne ordina il richiamo o il ritiro prima di prendere una delle misure di cui sopra; c) si accerta che i mangimi o gli alimenti non causino nessun effetto nocivo per la salute degli esseri umani e degli animali, né direttamente né tramite l'ambiente, nel corso dell'attuazione delle misure di cui alle lettere a) e b), oppure in attesa della medesima. 2. Tuttavia, se: a) i controlli ufficiali di cui agli articoli 14 e 15 del Regolamento 882/2004 indicano che una partita è nociva per la salute degli esseri umani o degli animali o non sicura, l'autorità competente dispone il blocco ufficiale della partita in questione in attesa della sua distruzione o qualsiasi altra misura appropriata necessaria a tutelare la salute degli esseri umani e degli animali; b) i mangimi o gli alimenti di origine non animale soggetti a un livello accresciuto di controlli a norma dell'articolo 15, paragrafo 5, del Regolamento 882/2004 non sono presentati per i controlli ufficiali, o non sono presentati conformemente ai requisiti specifici stabiliti a norma dell'articolo 17 del Regolamento 882/2004, l'autorità competente ordina che siano richiamati e ne dispone il blocco ufficiale senza indugio, decidendone in seguito la distruzione oppure il rinvio, a norma dell'articolo 21 del Regolamento 882/2004. 3. Allorché non permette l'introduzione di mangimi o alimenti, l'autorità competente informa la Commissione e gli altri Stati membri delle sue constatazioni e dell'identità dei prodotti in questione, secondo la procedura di cui all'articolo 50, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 178/2002, e notifica le sue decisioni ai servizi doganali, unitamente alle informazioni relative alla destinazione finale della partita. 4. Le decisioni sulle partite sono soggette al diritto di ricorso di cui all'articolo 54, paragrafo 3 del Regolamento 882/2004.*	**Art. 19**
6.1.4.15	*1. I trattamenti speciali di cui all'articolo 19 del Regolamento 882/2004 possono comprendere: a) il trattamento o la lavorazione, per mettere i mangimi o gli alimenti in conformità con i requisiti della normativa comunitaria o con i requisiti di un paese terzo di rinvio, compresa la decontaminazione, se del caso, ma esclusa la diluizione; b) il trattamento in qualsiasi altro modo adeguato a fini diversi dal consumo animale o umano. 2. L'autorità competente assicura che i trattamenti speciali siano eseguiti in stabilimenti sotto il suo controllo o sotto il controllo di un altro Stato membro e conformemente alle condizioni previste secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 3 del Regolamento 882/2004, o, in mancanza di tali condizioni, alle norme nazionali.*	**Art. 20**

6.1.4.16	*1. L'autorità competente autorizza il rinvio di partite solo nei casi in cui: a) la destinazione sia stata convenuta con l'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti, responsabile della partita; b) l'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti abbia informato prima l'autorità competente del paese terzo di origine o del paese di destinazione se diverso dei motivi e delle circostanze per cui i mangimi o gli alimenti in questione non hanno potuto essere immessi sul mercato della Comunità; e c) quando il paese terzo di destinazione non è il paese terzo d'origine, l'autorità competente del paese terzo di destinazione abbia notificato all'autorità competente la sua disponibilità ad accettare la partita. 2. Fatte salve le regole nazionali applicabili rispetto ai termini previsti per chiedere un ulteriore parere di esperti e qualora i risultati dei controlli ufficiali non lo precludano, il rinvio avviene, in linea generale, entro un massimo di 60 giorni dal giorno in cui l'autorità competente ha deciso sulla destinazione della partita a meno che non sia stata avviata un'azione legale. Se, allo scadere del periodo di 60 giorni il rinvio non avviene, la partita è distrutta, a meno che il ritardo sia giustificato. 3. In attesa del rinvio delle partite o della conferma dei motivi del rifiuto, l'autorità competente dispone il blocco ufficiale delle partite in questione. 4. Secondo la procedura di cui all'articolo 50, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 178/2002, l'autorità competente informa la Commissione e gli altri Stati membri e notifica le sue decisioni ai servizi doganali. Le autorità competenti cooperano conformemente al titolo IV del Regolamento 882/2004 per adottare le ulteriori misure necessarie a garantire che non sia possibile reintrodurre nella Comunità le partite respinte.*	**Art. 21**
6.1.4.17	*L'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti responsabile delle partite o il suo rappresentante sono responsabili dei costi sostenuti dalle autorità competenti per le attività di cui agli articoli 18, 19, 20 e 21* del Regolamento 882/2004.	**Art. 22**
6.1.4.18	*2. Qualora sia stata concessa una simile approvazione, la frequenza dei controlli alle importazioni di mangimi o alimenti può essere ridotta di conseguenza. Tuttavia, gli Stati membri effettuano controlli ufficiali dei mangimi e degli alimenti importati conformemente all'approvazione di cui al paragrafo 1 dell'art. 23 del Regolamento 882/2004 per assicurare che i controlli pre-esportazione effettuati nel paese terzo rimangano efficaci.*	**Art. 23.2**
6.1.4.19	*1. Per l'organizzazione dei controlli ufficiali di cui al presente capo, le autorità competenti e i servizi doganali collaborano strettamente. 2. Per quanto concerne le partite di mangimi e alimenti di origine animale e di mangimi e alimenti di cui all'articolo 15, paragrafo 5, del Regolamento 882/2004 i servizi doganali non ne consentono l'introduzione né la manipolazione in zone franche o in magazzini franchi senza l'accordo dell'autorità competente. 3. Quando sono prelevati campioni, l'autorità competente informa i servizi doganali e gli operatori interessati e indica se le merci possono o meno essere messe in uscita prima che siano disponibili i risultati delle analisi dei campioni, purché sia garantita la tracciabilità della partita. 4. In caso di immissione in libera pratica, le autorità competenti e i servizi doganali collaborano ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli da 2 a 6 del regolamento (CEE) n. 339/93.*	**Art. 24**
6.1.5	**RELAZIONI**	
6.1.5.1	*L'autorità competente elabora relazioni sui controlli ufficiali da essa effettuati.*	**Art. 9.1**
6.1.5.2	*Le relazioni comprendono una descrizione degli obiettivi dei controlli ufficiali, dei metodi di controllo applicati, dei risultati dei controlli ufficiali e, se del caso, l'indicazione degli interventi da adottarsi a cura dell'operatore interessato.*	**Art. 9.2**
6.1.5.3	*L'autorità competente rilascia una copia della relazione di cui al paragrafo 4.7.7.2 all'operatore interessato, almeno in caso di non conformità.*	**Art. 9.3**

6.1.6	**CONTROLLI COMUNITARI NEGLI STATI MEMBRI**	
6.1.6.1	*Esperti della Commissione effettuano audit generali e specifici negli Stati membri. La Commissione può nominare esperti degli Stati membri che assistano i propri esperti. Gli audit generali e specifici sono organizzati in cooperazione con le autorità competenti degli Stati membri.*	**Art. 45.1**
6.1.6.2	*Le autorità competenti:* *a) assicurano un appropriato follow-up delle raccomandazioni risultanti dai controlli comunitari;* *b) forniscono tutta l'assistenza necessaria e tutta la documentazione e ogni altro sostegno tecnico richiesto dagli esperti della Commissione per consentire loro di eseguire i controlli in modo efficiente ed effettivo;* *c) assicurano che gli esperti della Commissione abbiano accesso a tutti i locali o parti di locali e a tutte le informazioni, compresi i sistemi informatici, pertinenti per l'esecuzione dei loro compiti.*	**Art. 45.5**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
6.1.a.	**Definizione delle modalità operative e delle responsabilità in merito ai diversi strumenti del controllo ufficiale (audit, ispezione, verifica, monitoraggio, sorveglianza, campionamento e analisi) necessari all’esecuzione dei CU di competenza (ad es. mediante informazioni e istruzioni all’interno di procedure documentate) lungo tutta la filiera di produzione degli alimenti di origine animale e vegetale, sulle esportazioni fuori dalla Comunità, sulle immissioni sul mercato nella Comunità e sulle introduzioni da paesi terzi**	**Presenza di procedure documentate con informazioni e istruzioni al personale sulle modalità di effettuazione di monitoraggio, sorveglianza, verifica, audit, ispezione e campionamento coerenti con eventuali indicazioni fornite dai livelli sovraordinati dell’AC e alla normativa nazionale applicabile dei CU in coerenza con quanto richiesto all’allegato II, capo secondo del Reg. 882/04 (inclusa la modulistica)** **Linee guida per i CU (controllo, verbalizzazione e registrazione, incluse le modalità di esecuzione, interpretazione dei risultati e azioni conseguenti)** Disponibilità di un documento aziendale riportante l’organigramma dei Servizi comprendente la definizione delle responsabilità, dei flussi informativi, della rilevanza esterna e degli incarichi dei singoli dirigenti e del comparto. Procedura dei controlli ufficiali comprese le istruzioni operative per le attività ispettive relative agli scambi ed esportazioni ed all’utilizzo dei sistemi informatici di supporto. Decreto del Direttore del Servizio di sanità pubblica Veterinaria 15 dicembre 2014 n. 1295/SEVE (Elenco regionale auditor) BUR n. 6 dd. 11.02.2015.
6.1.b.	**Definizione/disponibilità di istruzioni in merito alla gestione dei campioni.**	**Linee guida per i CU (controllo, verbalizzazione e registrazione, incluse le modalità di esecuzione, interpretazione dei risultati e azioni conseguenti)** **Disposizioni contenenti istruzioni in merito alla manipolazione, trasporto, conservazione ed etichettatura dei campioni dei campioni ufficiali.** Disponibilità di una procedura organica che definisca le modalità di gestione dell’attività di campionamento compresa l’indicazione dei prerequisiti necessari per l’attività di campionamento e per la conservazione dei campioni.
6.1.c.	**Modalità operative per l'esecuzione, manipolazione, etichettatura, trasporto e la conservazione dei campioni ufficiali**	**Disposizioni contenenti istruzioni in merito alla manipolazione, trasporto, conservazione ed etichettatura dei campioni dei campioni ufficiali.** Disponibilità di una procedura organica che definisca le modalità di gestione dell’attività di campionamento compresa l’indicazione dei prerequisiti necessari per l’attività di campionamento e per la conservazione dei campioni.
6.1.d.	**Definizione della modulistica ed elaborazione delle relazioni in merito ai CU svolti, coerenti con le disposizioni cogenti e modalità di rilascio**	**Presenza di adeguata modulistica riconducibile, ove necessario, a procedure documentate contenenti informazioni e istruzioni** **Presenza di idonee registrazioni** **Registrazioni relative agli audit eseguiti (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, raccomandazioni, rapporto di audit, piano di azione, azioni correttive e preventive)**
6.1.e.	**Attività di interfaccia e coordinamento con le altre AC qualora necessario**	Protocolli e convenzioni se esistenti

	Riferimenti cogenti	**Reg. 882/04** se non altrimenti specificato
6.2	**REGISTRAZIONE/RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI DEL SETTORE DEI MANGIMI E DEGLI ALIMENTI**	
6.2.1	*Le autorità competenti stabiliscono le procedure che devono seguire gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti che chiedono la registrazione del loro stabilimento a norma del regolamento (CE) n. 852/2004, della direttiva 95/69/CE e del futuro regolamento sull'igiene dei mangimi.*	**Art. 31.1.a**
6.2.2	*Esse elaborano e tengono aggiornato un elenco degli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti che sono stati registrati. Se simile elenco esiste già per altri fini, può essere anche usato ai fini del presente regolamento.*	**Art. 31.1.b**
6.2.3	*Le autorità competenti stabiliscono le procedure che gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti devono seguire per il riconoscimento del loro stabilimento a norma del regolamento (CE) n. 852/2004 e (CE) n. 854/2004, o della direttiva 95/69/CE e del futuro regolamento sull'igiene dei mangimi.*	**Art. 31.2.a**
6.2.4	*Al ricevimento di una domanda di riconoscimento presentata da un operatore del settore dei mangimi e degli alimenti l'autorità competente effettua una visita in loco.*	**Art. 31.2.b**
6.2.5	*L'autorità competente procede al riconoscimento dello stabilimento per le attività interessate soltanto se l'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti ha dimostrato di soddisfare i pertinenti requisiti della normativa in materia di mangimi e di alimenti.*	**Art. 31.2.c**
6.2.6	*L'autorità competente può concedere un riconoscimento condizionato qualora risulti che lo stabilimento soddisfa tutti i requisiti relativi alle infrastrutture e alle attrezzature. Essa concede il riconoscimento definitivo soltanto qualora da un nuovo controllo ufficiale dello stabilimento, effettuato entro 3 mesi dalla concessione del riconoscimento condizionato, risulti che lo stabilimento soddisfa gli altri requisiti della normativa in materia di mangimi o di alimenti. Se sono stati compiuti progressi evidenti ma lo stabilimento non soddisfa ancora tutti i requisiti in questione, l'autorità competente può prorogare il riconoscimento condizionato, la cui durata non può tuttavia superare in totale sei mesi.*	**Art. 31.2.d**
6.2.7	*L'autorità competente riesamina il riconoscimento degli stabilimenti in occasione dei controlli ufficiali. Qualora l'autorità competente individui gravi mancanze o debba arrestare la produzione di uno stabilimento ripetutamente e l'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti non sia in grado di fornire garanzie adeguate per la produzione futura, l'autorità competente avvia le procedure per revocare il riconoscimento dello stabilimento. Tuttavia, l'autorità competente può sospendere il riconoscimento di uno stabilimento se l'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti può garantire che esso ovvierà alle mancanze entro un ragionevole lasso di tempo.*	**Art. 31.2.e**
6.2.8	*Le autorità competenti tengono elenchi aggiornati degli stabilimenti riconosciuti, e li rendono accessibili agli altri Stati membri e al pubblico con modalità che possono essere definite secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 3.*	**Art. 31.2.f**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
6.2.a.	**Definizione delle modalità operative e delle responsabilità in merito alle attività di registrazione e riconoscimento**	**Presenza di indicazioni per la registrazione/riconoscimento degli OSA/OSM e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi** Disponibilità di un piano aziendale riportante l'organigramma del servizio veterinario comprendente la definizione delle responsabilità, dei flussi informativi, della rilevanza esterna e degli incarichi dei singoli dirigenti e del comparto. Disponibilità di una istruzione operativa che specifichi le modalità applicative per la registrazione/riconoscimento degli OSA/OSM e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi in conformità alla normativa.
6.2.b.	**Accesso agli elenchi degli OSA/OSM riconosciuti**	**Presenza di indicazioni per la registrazione/riconoscimento degli OSA/OSM e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi** Disponibilità e Accesso agli elenchi locali
6.2.c.	**Elaborazione ed aggiornamento di un elenco degli OSA/OSM registrati e relativa gestione informatica**	**Presenza di indicazioni per la registrazione/riconoscimento degli OSA/OSM e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi** Disponibilità di una istruzione operativa che specifichi le modalità applicative per la registrazione/riconoscimento degli OSA/OSM e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi in conformità alla normativa.

6.3 Conseguenze dei controlli (NC e sanzioni)

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
6.3.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro a:* *- attività da svolgere a seguito dei controlli ufficiali*	**Art. 8 .1; All. II, capo II.** **Normativa cogente di riferimento**
6.3.2	*L'autorità competente che individui una non conformità interviene per assicurare che l'operatore ponga rimedio alla situazione. Nel decidere l'azione da intraprendere, l'autorità competente tiene conto della natura della non conformità e dei dati precedenti relativi a detto operatore per quanto riguarda la non conformità.*	**Art. 54.1**
6.3.3	*Tale azione comprende, a seconda dei casi, le seguenti misure:* *a) l'imposizione di procedure di igienizzazione o di qualsiasi altra azione ritenuta necessaria per garantire la sicurezza del mangime e degli alimenti o la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;* *b) la restrizione o il divieto dell'immissione sul mercato, dell'importazione o dell'esportazione di mangimi, alimenti o animali;* *c) il monitoraggio e, se necessario, la decisione del richiamo, del ritiro e/o della distruzione di mangimi o alimenti;* *d) l'autorizzazione dell'uso di mangimi o di alimenti per fini diversi da quelli originariamente previsti;* *e) la sospensione delle operazioni o la chiusura in toto o in parte dell'azienda interessata per un appropriato periodo di tempo;* *f) la sospensione o il ritiro del riconoscimento dello stabilimento;* *g) le misure di cui all'articolo 19 sulle partite provenienti da paesi terzi;* *h) qualsiasi altra misura ritenuta opportuna dall'autorità competente.*	**Art. 54.2**
6.3.4	*L'autorità competente trasmette all'operatore interessato o a un suo rappresentante:* *a) notifica scritta della sua decisione concernente l'azione da intraprendere a norma del paragrafo 1, unitamente alle relative motivazioni;*	**Art. 54.3.a**
6.3.5	*Se del caso, l'autorità competente notifica la sua decisione anche all'autorità competente dello Stato membro d'invio.*	**Art. 54.4**
6.3.6.	*Tutti i costi sostenuti a norma del presente articolo sono a carico dell'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti responsabile.*	**Art. 54.5**
6.3.7	*Le autorità competenti applicano le sanzioni in caso di violazione della normativa sui mangimi e sugli alimenti e di altre disposizioni comunitarie concernenti la tutela della salute e del benessere degli animali e prendono, per quanto di competenza, tutte le misure necessarie per assicurare che siano attuate. Le sanzioni previste devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.*	**Art. 55**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
6.3.a.	**Definizione, mediante procedure documentate, di modalità operative e responsabilità in merito alle attività/azioni da svolgere a seguito dei CU tra cui:** **- tutte le azioni previste dall'articolo 54 del Reg. (CE) 882/2004, che comprendono anche quelle già previste dalla normativa sanitaria nazionale vigente (es. prescrizioni, tipologie di sequestro e vincolo sanitario, informazioni alle autorità giudiziarie, sospensione e revoca delle autorizzazioni, ecc.)**	**Procedure, istruzioni, linee guida e documenti correlati** Documento che identifica le responsabilità in merito all'assunzione delle azioni previste dall'art. 54.
6.3.b.	**- applicazione di sanzioni**	**Procedure, istruzioni, linee guida e documenti correlati** Procedura per la gestione delle sanzioni amministrative.

6.4 Sistema di rilascio delle certificazioni ufficiali

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
6.4.1	*Fatti salvi i requisiti di certificazione ufficiale adottati per la salute e il benessere degli animali, la Commissione può adottare i requisiti seguenti: a) circostanze nelle quali è necessaria una certificazione ufficiale; b) modelli dei certificati; c) qualificazioni dei funzionari certificanti; d) principi da rispettarsi per assicurare una certificazione affidabile, compresa la certificazione elettronica; e) procedure da seguire in caso di ritiro dei certificati e di certificati di sostituzione; f) partite suddivise in partite più piccole o che sono mescolate con altre partite; g) documenti che devono accompagnare le merci una volta effettuati i controlli ufficiali.*	**Art. 30.1**
6.4.2	*Quando è richiesta la certificazione ufficiale si assicura che: a) sussista una correlazione tra il certificato e la partita; b) l'informazione riportata sul certificato sia accurata e autentica.*	**Art. 30.2**
6.4.3	*Un modello unico di certificato unisce, se del caso, i requisiti riguardanti la certificazione ufficiale dei mangimi e degli alimenti ad altri requisiti di certificazione ufficiale.*	**Art. 30.3**

ID	**Elementi di conformità**	**Evidenze oggettive**
6.4.a.	**Informazione e istruzione al personale sulle modalità di rilascio delle certificazioni ufficiali richieste**	**Elenco dei modelli di certificazioni ufficiali rilasciate per tipologia: es. certificati, autorizzazioni, pareri, nullaosta, ecc. Registrazioni, identificazione univoca (es. protocollo), fatturazione ed archiviazione copie certificazioni emesse.** Elenco procedimenti e presenza di procedure/istruzioni operative che specifichi le modalità di emissione e di registrazione univoca dei certificati, pareri, nulla osta, autorizzazioni
6.4.b.	**Linee guida e istruzioni per il rilascio delle certificazioni sanitarie.**	**Elenco dei modelli di certificazioni ufficiali rilasciate per tipologia: es. certificati, autorizzazioni, pareri, nullaosta, ecc. Registrazioni, identificazione univoca (es. protocollo), fatturazione ed archiviazione copie certificazioni emesse.** Elenco procedimenti e presenza di procedure/istruzioni operative che specifichi le modalità di emissione e di registrazione univoca dei certificati, pareri, nulla osta, autorizzazioni

Parte 7. Altre attività ufficiali		
	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
7.1	*Le autorità competenti garantiscono, nell'ambito del sistema di gestione di cui al punto 4.7 l'interazione delle attività e controlli relativi alla sicurezza alimentare con le altre eventuali attività e controlli di propria competenza*	

ID	Elementi di conformità	**Evidenze oggettive**
7.a.	**Descrizione interazione con il sistema di gestione di cui al punto 4.7**	
7.b. ...	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare che tenga conto di:** Descrive le modalità con cui le AC eseguono attività e controlli diversi da quelli svolti nel settore della sicurezza alimentare.	\
7.b.1.	**- definizione dei bisogni anche in relazione ai LEA;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** **Elenco LEA (prodotti) e relativi indicatori.** Documentazione della programmazione e dell'esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.b.2.	**- dati epidemiologici su zoonosi;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** Documentazione della programmazione e dell'esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria

		- etc.
7.b.3.	**- ruoli e responsabilità;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** Documentazione della programmazione e dell’esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.b.4.	**- definizione di azioni;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** Documentazione della programmazione e dell’esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.b.5.	**- definizione della attività da svolgere e modalità di esecuzione;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** **Elenco attività svolte e documentazione sulle indicazioni operative** Documentazione della programmazione e dell’esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.b.6.	**- risorse;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** Documentazione della programmazione e dell’esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia

		Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.b.7.	**- definizione di obiettivi;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** Documentazione della programmazione e dell'esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.b.8.	**- definizione di indicatori;**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** Documentazione della programmazione e dell'esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.b.9.	**- modalità di verifica e riprogrammazione.**	**Piano di lavoro annuale delle attività non riconducibili al controllo ufficiale per la sicurezza alimentare.** Documentazione della programmazione e dell'esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI) - dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.c.	**Gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e le regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità)**	**Procedura di gestione della documentazione.** **Elenco dei documenti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio.** Documentazione della programmazione e dell'esecuzione: - dei controlli sugli scambi (UVAC- SINTESI)

		- dei controlli congiunti con altre Autorità di controllo (Capitaneria di Porto, NAS, Polizia Locale, Corpo Forestale, GdF ecc.) - della collaborazione a tavoli regionali tra Enti istituzionali e Associazioni di Categoria - etc.
7.d.	**Piano di verifica periodica riguardante il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi. Il piano deve elencare gli elementi in input (es. risultanza degli audit interni e esterni, reclami, ricorsi, contenziosi, ecc.) e le responsabilità.**	**Piano di verifica periodica.** **Definizione delle responsabilità per la verifica dei risultati.** **Report della verifica periodica e documenti collegati.** **Piani o progetti di miglioramento conclusi o in corso**

Parte 8. Diritto alla difesa, ricorsi, reclami e contenziosi

	Riferimenti cogenti — **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
8.1	*L'autorità competente trasmette all'operatore interessato o a un suo rappresentante:* *b) informazioni sui diritti di ricorso avverso tali decisioni e sulla procedura e sui termini applicabili.*	**art. 54.3.b e All. II,**
8.2	*Le autorità competenti fissano procedure adeguate atte a garantire il diritto degli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti i cui prodotti sono oggetto di campionamento e di analisi di chiedere un ulteriore parere di esperti, fatto salvo l'obbligo delle autorità competenti di intervenire rapidamente in caso di emergenza.*	**Art. 11.5**
8.3	*In particolare, esse vigilano affinché gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti possano ottenere un numero sufficiente di campioni per un ulteriore parere di esperti, a meno che ciò sia impossibile nel caso di prodotti altamente deperibili o dello scarsissimo quantitativo di substrato disponibile.*	**Art. 11.6**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
8.a.	**Definizione dei criteri operativi e delle responsabilità in merito, tra l'altro, alla gestione efficace dei ricorsi, dei reclami e contenziosi.**	**Documentazione dell'attività di gestione dei reclami, trattazione dei ricorsi e contenziosi** Modulistica del servizio di indicazioni sulla possibilità del ricorso (es. per attività previste dall'art. 54 del Reg. 882/2004) Procedura e modulistica per campionamenti e revisione analisi Procedura e modulistica per gestione illeciti Procedure Aziendali per gestione contenziosi (affari giuridici) Procedure URP gestione reclami, procedure aziendali sulla gestione dei ricorsi e contenziosi previsioni normative (es. DPR 327/80 per la revisione d'analisi)

Parte 9. Comunicazione e informazione

	Riferimenti cogenti — **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
9.1	*Le autorità competenti si impegnano a svolgere le proprie attività con un livello elevato di trasparenza. A tal fine le informazioni pertinenti in loro possesso sono messe a disposizione del pubblico al più presto. In generale il pubblico ha accesso: a) alle informazioni concernenti le attività di controllo delle autorità competenti e la loro efficacia; b) alle informazioni ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 178/2002.*	**Art 7.1**
9.2	*Fatte salve le pertinenti disposizioni comunitarie e degli Stati membri sull'accesso ai documenti,nel caso in cui vi siano ragionevoli motivi per sospettare che un alimento o mangime possa comportare un rischio per la salute umana o animale, in funzione della natura,della gravità e dell'entità del rischio le autorità pubbliche adottano provvedimenti opportuni per informare i cittadini della natura del rischio per la salute, identificando nel modo più esauriente l'alimento o mangime o il tipo di alimento o i mangime,il rischio che può comportare e le misure adottate o in procinto di essere adottate per prevenire,contenere o eliminare tale rischio.*	**Reg. 178/2002 Art. 10**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
9.a.	**Individuazione argomenti, utenti, responsabilità e modalità di gestione**	Piano per la Comunicazione ovvero documentazione delle diverse modalità di comunicazione esterna Funzionigramma URP
9.b.	**Sistemi informativi di comunicazione esterna verso gli utenti, media e le istituzioni.** Modalità con cui vengono gestite le comunicazioni esterne al servizio verso gli utenti, istituzioni, media relative alle attività e competenze che riguardano il servizio.	**Documentazione:** **- modalità di comunicazione esterna;** Carta dei Servizi
9.c.	**Modalità e strumenti di ascolto degli utenti (istituzionali e non) e delle altre parti interessate.**	**Documentazione:** **- modalità e strumenti per l'ascolto ed il confronto con gli utenti (istituzionali e non) e con le altre parti interessate;** Documenti che individuano, descrivono e pubblicizzano le modalità e gli strumenti per l'ascolto degli stakeholder privati e istituzionali Regolamento per la tutela Regolamento per i reclami e le segnalazioni
9.d.	**Modalità per realizzare la comunicazione interna.**	**Documentazione:** **- modalità di assunzione delle decisioni e di comunicazione interna**

		(riunioni, verbali, relazioni di gruppi di lavoro, ecc.) Procedure di comunicazione interna del Servizio (riunioni, verbali, relazioni di gruppi di lavoro, ecc.).

Parte 10. Piani di emergenza e sistemi di allerta

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
10.1 PIANI DI EMERGENZA		
10.1.1	*Le Autorità Competenti dispongono di piani di emergenza e devono essere pronte a gestire questi piani in casi di emergenza*	**Art. 4.2.f**
10.1.2	*1. Per l'attuazione del piano generale per la gestione delle crisi di cui all'articolo 55 del regolamento (CE) n. 178/2002, gli Stati membri elaborano piani operativi di emergenza in cui si stabiliscono le misure da attuarsi senza indugio allorché risulti che mangimi o alimenti presentano un serio rischio per gli esseri umani o gli animali, direttamente o tramite l'ambiente.* *2. I piani di emergenza specificano:* *a) le autorità amministrative da coinvolgere;* *b) i loro poteri e responsabilità;* *c) i canali e le procedure per trasmettere informazioni tra gli attori pertinenti.* *3. Gli Stati membri rivedono tali piani di emergenza a seconda delle necessità, in particolare alla luce dei cambiamenti nell'organizzazione dell'autorità competente e dell'esperienza, compresa l'esperienza acquisita a seguito di esercizi di simulazione.* *4. Se del caso, possono essere adottate misure di attuazione secondo la procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 3. Tali misure possono fissare norme armonizzate per i piani di emergenza nella misura necessaria a far sì che questi ultimi siano compatibili con il piano generale per la gestione delle crisi di cui all'articolo 55 del regolamento (CE) n. 178/2002. In esse è indicato anche il ruolo dei soggetti interessati all'elaborazione e gestione dei piani di emergenza.*	**Art. 13**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
10.1.a.	**Modalità di gestione di: malattie trasmesse da alimenti, malattie infettive degli animali, emergenze non epidemiche.** Piani o procedure con cui vengono gestite le tossinfezioni alimentari e le malattie infettive degli animali.	**Piani/procedure per la gestione delle situazioni di emergenza.**
10.1.b.	**Turni di pronta reperibilità.**	**Turni di Pronta disponibilità** Documento di istituzione della pronta disponibilità dei dirigenti e del comparto.
10.1.c.	**Sistema dei contatti rapidi**	**Sistema dei contatti rapidi** Lista dei contatti rapidi per profilo di operatore.
10.1.d.	**Interventi di formazione e addestramento sulle procedure** Programma di formazione o FSC specifico per le emergenze.	**Interventi di formazione/addestramento specifici** Programmi di FSC specifici
10.1.e.	**Composizione, attivazione e funzionamento dell'Unità di crisi aziendale.** Delibere regionali e aziendali indicanti la composizione, attivazione e funzionamento dell' Unità di Crisi.	**Delibere che individuano la composizione e il funzionamento delle Unità di crisi.** Delibera Regionale che individui la composizione e il funzionamento dell'Unità di Crisi e Delibera del'Azienda Sanitaria relativa all'istituzione presso il Dipartimento di Prevenzione dell'Unità di Crisi Locale.
10.1.f.	**Gestione del magazzino dei materiali utilizzati per le attività di emergenza.** Protocollo di gestione del magazzino dei materiali per la disinfezione, per il campionamento e DPI.	**Disponibilità e gestione del materiale per le attività di emergenza in giacenza nel magazzino** Presenza di materiale per la disinfezione, per il campionamento e DPI Protocollo per la gestione del magazzino.
10.1.g.	**Piano di formazione e addestramento** Programmi di formazione specifici.	Programmi di FSC specifici
10.1.h.	**Capacità di assicurare adeguate disinfezioni.** Presenza di un apposito servizio di disinfezione /disinfestazione	**Disponibilità di attrezzature per la disinfezione e/o rapporti di convenzione con altri soggetti.** Servizio di disinfezione /disinfestazione del Dipartimento di

	presso il Dipartimento di Prevenzione o contratto con Ditte specializzate.	Prevenzione o contratto con Ditte esterne specializzate.
10.1.i.	**Modalità per l'approvvigionamento straordinario di risorse umane.**	**Modalità per approvvigionamento straordinario di risorse umane** Attivazione di sumaisti o convenzione di liberi professionisti per profilo professionale dirigenziale.
10.1.l. ...	**Indicazioni per la gestione malattie trasmesse da alimenti che:**	\
10.1.l.1.	**- descrive e gestisce le modalità di collaborazione intra ed extra Servizio;**	**Piani/procedure per la gestione delle situazioni di emergenza.** Procedura/protocollo operativo relativo alla gestione delle tossinfezioni alimentari e delle malattie infettive degli animali con le modalità di collaborazione intra ed extra servizio e l'organizzazione della pronta disponibilità.
10.1.l.2.	**- prevede l'organizzazione della pronta disponibilità**	**Piani/procedure per la gestione delle situazioni di emergenza.** Procedura/protocollo operativo relativo alla gestione delle tossinfezioni alimentari e delle malattie infettive degli animali con le modalità di collaborazione intra ed extra servizio e l'organizzazione della pronta disponibilità.
10.1.m. ...	**Indicazioni per la gestione delle malattie infettive degli animali che determinano emergenza che:**	\
10.1.m.1.	**- descrive e gestisce le modalità di collaborazione intra ed extra Servizio;**	**Piani e/o procedure per la gestione di: malattie infettive degli animali, emergenze non epidemiche.**
10.1.m.2.	**- prevede l'organizzazione della pronta disponibilità**	**Piani e/o procedure per la gestione di: malattie infettive degli animali, emergenze non epidemiche.**

	Riferimenti cogenti **Reg. 882/04** se non altrimenti specificato	
10.2	**SISTEMI DI ALLERTA**	
10.2.1	*Le autorità competenti dispongono di un sistema di allarme rapido per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi. Ad esso partecipano gli Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Le autorità competenti designano ciascuno un punto di contatto, che è membro della rete. La Commissione è responsabile della gestione della rete.*	**Reg. 178/2002 Art. 50.1**
10.2.2	*Qualora un membro della rete disponga di informazioni relative all'esistenza di un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi, egli trasmette immediatamente tali informazioni alla Commissione nell'ambito del sistema di allarme rapido.*	**Reg. 178/2002 Art. 50.2**
10.2.3	*Nell'ambito del sistema di allarme rapido e salvo altrimenti disposto dalla normativa comunitaria, le autorità competenti forniscono immediatamente le seguenti informazioni necessarie per la notifica alla Commissione:* *a) qualsiasi misura da essi adottata, che esiga un intervento rapido, intesa a limitare l'immissione sul mercato di alimenti o mangimi, o a imporne il ritiro dal commercio o dalla circolazione per proteggere la salute umana;* *b) qualsiasi raccomandazione o accordo con operatori professionali volto, a titolo consensuale od obbligatorio, ad impedire, limitare o imporre specifiche condizioni all'immissione sul mercato o all'eventuale uso di alimenti o mangimi, a motivo di un grave rischio per la salute umana che esiga un intervento rapido;* *c) qualsiasi situazione in cui un'autorità competente abbia respinto una partita, un container o un carico di alimenti o di mangimi ad un posto di frontiera dell'Unione europea a causa di un rischio diretto o indiretto per la salute umana.* *La notificazione è accompagnata da una spiegazione dettagliata dei motivi dell'intervento delle autorità competenti dello Stato membro in cui è stata fatta la notificazione. Questa è seguita in tempi rapidi da ulteriori informazioni, in particolare se le misure su cui è basata*	**Reg. 178/2002 Art. 50.3**
10.2.4	*Le autorità competenti forniscono immediatamente informazioni per la notifica alla Commissione di qualunque intervento eseguito o di qualunque misura adottata in seguito alla ricezione delle notificazioni e delle ulteriori informazioni trasmesse nell'ambito del sistema di allarme rapido. La Commissione trasmette immediatamente dette informazioni ai membri della rete.*	**Reg. 178/2002 Art. 50.5**
10.2.5	*Di regola, le informazioni a disposizione dei membri della rete e riguardanti un rischio per la salute umana provocato da alimenti e mangimi sono messe a disposizione dei cittadini in conformità del principio dell'informazione di cui all'articolo 10 del Reg 178/2002. Di regola, i cittadini hanno accesso alle informazioni sull'identificazione dei prodotti, sulla natura del rischio e sulle misure adottate.* *I membri della rete prendono tuttavia le disposizioni necessarie per fare in modo che il proprio personale sia tenuto a non rivelare, in casi debitamente giustificati, informazioni ottenute ai fini della presente sezione che per loro natura sono coperte dal segreto professionale, eccezion fatta per le informazioni che devono essere rese pubbliche, quando le circostanze lo richiedano, per tutelare la salute umana.*	**Reg. 178/2002 Art. 52.1**
10.2.6	*La tutela del segreto professionale non preclude la comunicazione alle autorità competenti delle informazioni utili ai fini dell'efficace sorveglianza del mercato e dell'esecuzione della legge nel settore alimentare e dei mangimi. Le autorità che ricevono informazioni coperte dal segreto professionale ne garantiscono la riservatezza a norma del paragrafo 1 dell'articolo 52 del Reg 178/2002.*	**Reg. 178/2002 Art. 52.2**

ID	Elementi di conformità	Evidenze oggettive
10.2.a.	**Gestione delle allerte settore alimenti e mangimi.**	**Piani e/o procedure per la gestione di allerta settore alimenti e mangimi.** Disponibilità di un documento regionale e aziendale che riporti le indicazioni per la gestione delle allerte del settore alimenti e mangimi nel quale sia prevista la pronta disponibilità del personale e le modalità di attivazione del personale incaricato (chi fa cosa).
10.2.b.	**Modalità di collaborazione intra ed extra Servizio**	**Linee Guida/Indicazioni per la gestione allerta settore alimenti e mangime che:** **- descrive e gestisce le modalità di collaborazione intra ed extra Servizio;** Disponibilità di un documento regionale e aziendale che riporti le indicazioni per la gestione delle allerte del settore alimenti e mangimi nel quale sia prevista la pronta disponibilità del personale e le modalità di attivazione del personale incaricato (chi fa cosa).
10.2.c.	**Organizzazione della pronta disponibilità (turni)**	**Linee Guida/Indicazioni per la gestione allerta settore alimenti e mangime che:** **- prevede l'organizzazione della pronta disponibilità Modalità di attivazione e turni di pronta reperibilità** Documento di istituzione della pronta disponibilità dei dirigenti e del comparto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2432_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2015, n. 2432
DLgs. 116/2008, art. 7 e art. 8 - Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione - Stagione balneare 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 (Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE) e, in particolare, l'art. 4, che demanda, tra l'altro, alle Regioni l'individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze o le consuetudini locali;
VISTO il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 30 marzo 2010, recante "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione", il quale stabilisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116;
VISTO altresì l'art. 6, comma 1 del suddetto decreto DLGS n. 116/2008 il quale stabilisce che le Regioni devono individuare ogni anno, entro e non oltre il 31 dicembre, le acque di balneazione e determinare la durata della stagione balneare per l'anno successivo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2331 del 5.12.2014 recante "DLGS 116/2008, art. 7 e art. 8 - Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione anno 2015 con la quale si è provveduto all'individuazione e alla classificazione delle stesse ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 116/2008;
PRECISATO che:
- l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) è competente all'effettuazione dei campionamenti e delle indagini analitiche nell'ambito delle attribuzioni affidatele ai sensi della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA) e, in particolare, di quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale medesima;
- per la valutazione della qualità delle acque di balneazione deve farsi riferimento ai risultati delle analisi effettuate dall'ARPA relativi alla stagione balneare in questione e alle tre stagioni balneari precedenti come previsto dall'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 116/08;
- la conseguente classificazione delle acque di balneazione va effettuata conformemente ai criteri previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 116/08 e dal relativo dall'allegato II;
PRESO ATTO dei riscontri analitici, relativi alle acque destinate alla balneazione ricadenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, effettuati dall'ARPA Settore Laboratorio Unico - nel periodo di campionamento corrispondente alla stagione balneare 2015 ed alle tre stagioni balneari precedenti;
RITENUTO di procedere per la stagione balneare 2016 alla definizione delle acque destinate alla balneazione, procedendo altresì alla loro classificazione, comprendendo gli anni dal 2012 al 2015, ai sensi dell'art. 8 del DLGS 116/2008, come riportato nell'elenco delle acque di balneazione allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
CONSIDERATO che la stagione balneare deve intendersi compresa tra il 1° maggio e il 30 settembre ad eccezione delle zone di balneazione del lago di Sauris, ricadenti nel territorio dei comuni di Sauris ed Ampezzo, corrispondenti ai punti di campionamento "Lago di Sauris Località Est Rio Storto" e "Lago di Sauris Località La Maina", nelle quali, per esigenze locali, la stagione balneare è compresa tra il 30 giugno e il 24 agosto;
PRECISATO che tutte le acque superficiali non presenti nel su citato elenco devono intendersi come acque non destinate alla balneazione;
PRECISATO altresì che, secondo le disposizioni di cui al su citato D.lgs n. 116/2008, è compito delle amministrazioni comunali fornire informazioni al pubblico rispetto alla valutazione delle acque di balneazione nonché assolvere agli adempimenti previsti all'art. 5;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare e di classificare, ai sensi dell'art. 7 e 8 del D.lgs n. 116/2008 le acque destinate alla bal-

neazione per la stagione balneare per l'anno 2016 come riportato nell'elenco delle acque di balneazione allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di precisare che le acque superficiali non comprese nell' elenco di cui al punto 1 sono da intendersi come acque non destinate alla balneazione.
3. Di individuare la stagione balneare nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 30 settembre ad eccezione delle zone di balneazione del lago di Sauris, ricadenti nel territorio dei comuni di Sauris ed Ampezzo, corrispondenti ai punti di campionamento "Lago di Sauris Località Est Rio Storto" e "Lago di Sauris Località La Maina", nelle quali, per esigenze locali, la stagione balneare è compresa tra il 30 giugno e il 24 agosto.
4. Di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di effettuare le prescritte comunicazioni ai soggetti istituzionali individuati ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008.
5. La presente deliberazione con l'allegato elenco sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_DGR_2432_2_ALL1

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2016
PROVINCIA DI TRIESTE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006032003007	MUGGIA	Camping Lazzaretto	13,722543°	45,596205°	ECCELLENTE
IT006032003006	MUGGIA	Bagno Lazzaretto	13,719767°	45,598718°	ECCELLENTE
IT006032003005	MUGGIA	Bagno Punta Sottile	13,71831°	45,605197°	ECCELLENTE
IT006032003004	MUGGIA	Bagno Punta Olmi	13,733573°	45,610664°	ECCELLENTE
IT006032003003	MUGGIA	Pontiletto dopo ex Cantiere San Rocco	13,740517°	45,609552°	ECCELLENTE
IT006032003002	MUGGIA	Bagno G.M.T.	13,758964°	45,607415°	ECCELLENTE
IT006032003001	MUGGIA	Bagno Muggesano	13,764686°	45,606498°	ECCELLENTE
IT006032006001	TRIESTE	Aurisina Filtri	13,670705°	45,739864°	ECCELLENTE
IT006032006002	TRIESTE	S. Croce Porto	13,691675°	45,724955°	ECCELLENTE
IT006032006003	TRIESTE	Grignano (Tra primo e secondo bagno)	13,712636°	45,708172°	ECCELLENTE
IT006032006004	TRIESTE	Tra il Bagno Sticco e Militare	13,72274°	45,699831°	ECCELLENTE
IT006032006005	TRIESTE	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	13,734887°	45,694678°	ECCELLENTE
IT006032006006	TRIESTE	Barcola Topolini	13,741812°	45,689222°	ECCELLENTE
IT006032006007	TRIESTE	Barcola ex Cedas	13,745574°	45,686379°	ECCELLENTE
IT006032006008	TRIESTE	Excelsior	13,752462°	45,679831°	ECCELLENTE
IT006032006009	TRIESTE	Tra E.A.P.T. e Ferroviario	13,754963°	45,671776°	ECCELLENTE
IT006032006010	TRIESTE	Tra i Bagni Ausonia e Lanterna	13,753001°	45,648337°	ECCELLENTE
IT006032006011	TRIESTE	Tra Santa Croce Porto e Aurisina Filtri	13,682182°	45,732052°	ECCELLENTE
IT006032006012	TRIESTE	Tra Grignano e Santa Croce Porto	13,702273°	45,716361°	ECCELLENTE
IT006032006013	TRIESTE	Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	13,757296°	45,663275°	ECCELLENTE
IT006032006014	TRIESTE	Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	13,761658°	45,655915°	ECCELLENTE
IT006032001001	DUINO-AURISINA	Villaggio del Pescatore	13,590783°	45,774846°	ECCELLENTE
IT006032001002	DUINO-AURISINA	Duino - Dama Bianca	13,598568°	45,773719°	BUONA
IT006032001003	DUINO-AURISINA	Sistiana - Sotto il Camping	13,623417°	45,768614°	ECCELLENTE
IT006032001004	DUINO-AURISINA	Sistiana - All'interno della Baia	13,626351°	45,7692°	ECCELLENTE
IT006032001005	DUINO-AURISINA	Sistiana - Castelreggio	13,631202°	45,766974°	ECCELLENTE
IT006032001006	DUINO-AURISINA	Costiera - Costa dei Barbari	13,638682°	45,759605°	ECCELLENTE
IT006032001007	DUINO-AURISINA	Bagno "Le Ginestre"	13,651215°	45,751915°	ECCELLENTE
IT006032001008	DUINO-AURISINA	Duino Scogliera	13,598976°	45,772676°	ECCELLENTE
IT006032001009	DUINO-AURISINA	Duino - Sotto il Castello	13,605041°	45,771565°	ECCELLENTE

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2016
PROVINCIA DI GORIZIA

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006031012001	MONFALCONE	Marina Nova - Camping Panzano Lido	13,545304°	45,784401°	BUONA
IT006031012002	MONFALCONE	Marina Julia - Concessioni demaniali	13,530057°	45,772409°	SUFFICIENTE
IT006031023001	STARANZANO	Arenile Lido di Staranzano	13,52616°	45,765545°	BUONA
IT006031009001	GRADO	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	13,469324°	45,702015°	ECCELLENTE
IT006031009002	GRADO	Rotta Primero - Camping Europa e Punta Spin	13,460792°	45,692005°	ECCELLENTE
IT006031009003	GRADO	Punta Barbacale - Arenile	13,431988°	45,675934°	ECCELLENTE
IT006031009004	GRADO	Spiaggia Principale - Viale del Sole	13,408638°	45,673887°	ECCELLENTE
IT006031009005	GRADO	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	13,394031°	45,674131°	ECCELLENTE
IT006031009006	GRADO	Arenile occidentale - Costa Azzura	13,376738°	45,678932°	ECCELLENTE
IT006031009007	GRADO	Grado - Isola Volpera	13,382441°	45,724498°	ECCELLENTE
IT006031009008	GRADO	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	13,401618°	45,724473°	ECCELLENTE
IT006031009009	GRADO	Grado - Lido del Carabiniere	13,452408°	45,68401°	ECCELLENTE
IT006031009010	GRADO	Grado - La Fosa Ovest	13,355246°	45,679429°	ECCELLENTE
IT006031009011	GRADO	Grado - Marina di Macia	13,329509°	45,683309°	ECCELLENTE
IT006031009012	GRADO	Grado - Valerian	13,284009°	45,702719°	ECCELLENTE
IT006031009013	GRADO	Grado -Porto Buso Est	13,258204°	45,704516°	ECCELLENTE
IT006031009014	GRADO	Grado - Isola di Morgo Est	13,32078°	45,687775°	ECCELLENTE
IT006031009015	GRADO	Grado - Isola di Morgo Ovest	13,297956°	45,698532°	ECCELLENTE

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2016
PROVINCIA DI UDINE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006030056001	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Sud-ovest	13,192337°	45,710126°	ECCELLENTE
IT006030056002	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Centro	13,213217°	45,712131°	ECCELLENTE
IT006030056003	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Sud-est	13,230833°	45,712934°	ECCELLENTE
IT006030049001	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro - Spiaggia Gabbiano	13,134782°	45,679521°	ECCELLENTE
IT006030049002	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro - Terrazza a Mare	13,148444°	45,68768°	ECCELLENTE
IT006030049003	LIGNANO SABBIADORO	Lungomare Marin - Fronte Hotel Marin	13,151729°	45,691458°	ECCELLENTE
IT006030049004	LIGNANO SABBIADORO	Punta Tagliamento	13,103145°	45,648168°	ECCELLENTE
IT006030049005	LIGNANO SABBIADORO	Camping Riviera	13,107077°	45,657626°	ECCELLENTE
IT006030049006	LIGNANO SABBIADORO	Pontile Pineta	13,117043°	45,667679°	ECCELLENTE
IT006030086001	PULFERO	Fiume Natisone - Località Stupizza	13,469033°	46,200786°	ECCELLENTE
IT006030124001	TRASAGHIS	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	13,066931°	46,325859°	ECCELLENTE
IT006030124002	TRASAGHIS	Lago di Cavazzo - Lato Sud-est - ultima fontana pubblica	13,07287°	46,323252°	ECCELLENTE
IT006030137001	FORGARIA	Torrente Arzino - Località Ponte dell ' Armistizio	12,955928°	46,212049°	SUFFICIENTE
IT006030137002	FORGARIA	Fiume Tagliamento - Località Cornino Cimano	13,018777°	46,217114°	ECCELLENTE
IT006030003001	AMPEZZO	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	12,726611°	46,446397°	ECCELLENTE
IT006030107001	SAURIS	Lago di Sauris - Località " La Maina "	12,729736°	46,451196°	ECCELLENTE

PROVINCIA DI PORDENONE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006093026001	MEDUNO	Torrente Meduna - Località Ponte Navarons	12,759195°	46,22579°	ECCELLENTE
IT006093046001	TRAMONTI DI SOTTO	Torrente Meduna - Località Camping	12,789033°	46,286936°	ECCELLENTE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_51_1_ADC_SEGR GEN UTGO_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1411/2014 presentato il 17/10/2014
GN 1897/2015 presentato il 23/11/2015
GN 1905/2015 presentato il 24/11/2015
GN 1906/2015 presentato il 24/11/2015
GN 1910/2015 presentato il 24/11/2015
GN 1912/2015 presentato il 25/11/2015
GN 1913/2015 presentato il 25/11/2015
GN 1922/2015 presentato il 26/11/2015
GN 1924/2015 presentato il 27/11/2015
GN 1936/2015 presentato il 30/11/2015
GN 1937/2015 presentato il 30/11/2015
GN 1938/2015 presentato il 30/11/2015
GN 1942/2015 presentato il 30/11/2015
GN 1944/2015 presentato il 01/12/2015
GN 1948/2015 presentato il 01/12/2015
GN 1954/2015 presentato il 02/12/2015
GN 1956/2015 presentato il 02/12/2015
GN 1960/2015 presentato il 03/12/2015

15_51_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3721/2015 presentato il 14/10/2015
GN 4338/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4432/2015 presentato il 27/11/2015
GN 4433/2015 presentato il 27/11/2015
GN 4460/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4477/2015 presentato il 01/12/2015
GN 4480/2015 presentato il 01/12/2015
GN 4481/2015 presentato il 01/12/2015
GN 4485/2015 presentato il 02/12/2015
GN 4488/2015 presentato il 02/12/2015
GN 4489/2015 presentato il 02/12/2015
GN 4490/2015 presentato il 02/12/2015
GN 4496/2015 presentato il 03/12/2015
GN 4507/2015 presentato il 03/12/2015
GN 4508/2015 presentato il 03/12/2015
GN 4509/2015 presentato il 03/12/2015
GN 4514/2015 presentato il 03/12/2015

15_51_1_ADC_SEGR GEN UTTS_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 10572/2012 presentato il 01/10/2012
GN 11984/2014 presentato il 04/12/2014
GN 12277/2014 presentato il 15/12/2014
GN 343/2015 presentato il 15/01/2015
GN 389/2015 presentato il 19/01/2015
GN 633/2015 presentato il 22/01/2015
GN 1138/2015 presentato il 05/02/2015
GN 1808/2015 presentato il 25/02/2015
GN 1809/2015 presentato il 25/02/2015
GN 1810/2015 presentato il 25/02/2015
GN 2729/2015 presentato il 23/03/2015
GN 2910/2015 presentato il 26/03/2015
GN 2924/2015 presentato il 26/03/2015
GN 2992/2015 presentato il 30/03/2015
GN 3082/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3125/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3146/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3228/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3265/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3281/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3287/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3288/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3317/2015 presentato il 09/04/2015
GN 4047/2015 presentato il 28/04/2015
GN 4236/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4238/2015 presentato il 04/05/2015

GN 4255/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4324/2015 presentato il 06/05/2015
GN 4325/2015 presentato il 06/05/2015
GN 4329/2015 presentato il 06/05/2015
GN 4392/2015 presentato il 07/05/2015
GN 4412/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4424/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4425/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4426/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4428/2015 presentato il 08/05/2015
GN 4589/2015 presentato il 13/05/2015
GN 4599/2015 presentato il 13/05/2015
GN 4678/2015 presentato il 15/05/2015
GN 4771/2015 presentato il 18/05/2015
GN 4855/2015 presentato il 19/05/2015
GN 5161/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5166/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5402/2015 presentato il 05/06/2015
GN 5800/2015 presentato il 15/06/2015
GN 5832/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5847/2015 presentato il 16/06/2015
GN 5848/2015 presentato il 16/06/2015
GN 6061/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6066/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6070/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6071/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6172/2015 presentato il 24/06/2015
GN 6252/2015 presentato il 26/06/2015
GN 6752/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6784/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6789/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6790/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6797/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6798/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6877/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6895/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6967/2015 presentato il 13/07/2015
GN 7146/2015 presentato il 16/07/2015
GN 7147/2015 presentato il 16/07/2015
GN 7156/2015 presentato il 16/07/2015
GN 7158/2015 presentato il 16/07/2015
GN 7162/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7165/2015 presentato il 17/07/2015
GN 7377/2015 presentato il 23/07/2015
GN 7382/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7391/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7421/2015 presentato il 27/07/2015
GN 7622/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7623/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7626/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7633/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7648/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7650/2015 presentato il 30/07/2015
GN 8197/2015 presentato il 14/08/2015
GN 8217/2015 presentato il 17/08/2015
GN 8228/2015 presentato il 18/08/2015
GN 8551/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8554/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8556/2015 presentato il 01/09/2015
GN 8602/2015 presentato il 02/09/2015
GN 8764/2015 presentato il 08/09/2015
GN 8895/2015 presentato il 14/09/2015
GN 8896/2015 presentato il 14/09/2015
GN 8973/2015 presentato il 15/09/2015
GN 9463/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9484/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9637/2015 presentato il 02/10/2015
GN 10070/2015 presentato il 12/10/2015
GN 10547/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10548/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10774/2015 presentato il 28/10/2015
GN 11027/2015 presentato il 05/11/2015
GN 11302/2015 presentato il 12/11/2015
GN 11333/2015 presentato il 13/11/2015
GN 11624/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11661/2015 presentato il 23/11/2015
GN 11662/2015 presentato il 23/11/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_51_3_GAR_DIR FIN PATR VENDITA IMMOBILI PROV PN_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108 - Esito.

A seguito dell'avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita dei sotto descritti immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul BUR n. 45 di data 11/11/2015 e sui siti web della Regione e del relativo Comune,

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	523	PN	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	6	508	728	Occupato	€ 7.280,00	€ 1.665,30
¤	634	PN	MANIAGO	12	CT 1150-1151-1152-1153 CF 1152 sub 1,2	216 32	Occupato	€ 14.300,00	€ 1.350,00

si informa che non ci sono state manifestazioni di interesse da parte di terzi. Si darà pertanto corso alla vendita diretta, secondo quanto disposto dall'art. 17 del summenzionato Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

15_51_3_GAR_DIR FIN PATR VENDITA IMMOBILI PROV TS_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la ven-

dita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	656	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	1	1221/4	78	Occupato	€ 780,00	€ 7.880,00

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).

NORME DI RIFERIMENTO:
legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).
Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 22 gennaio 2016 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede

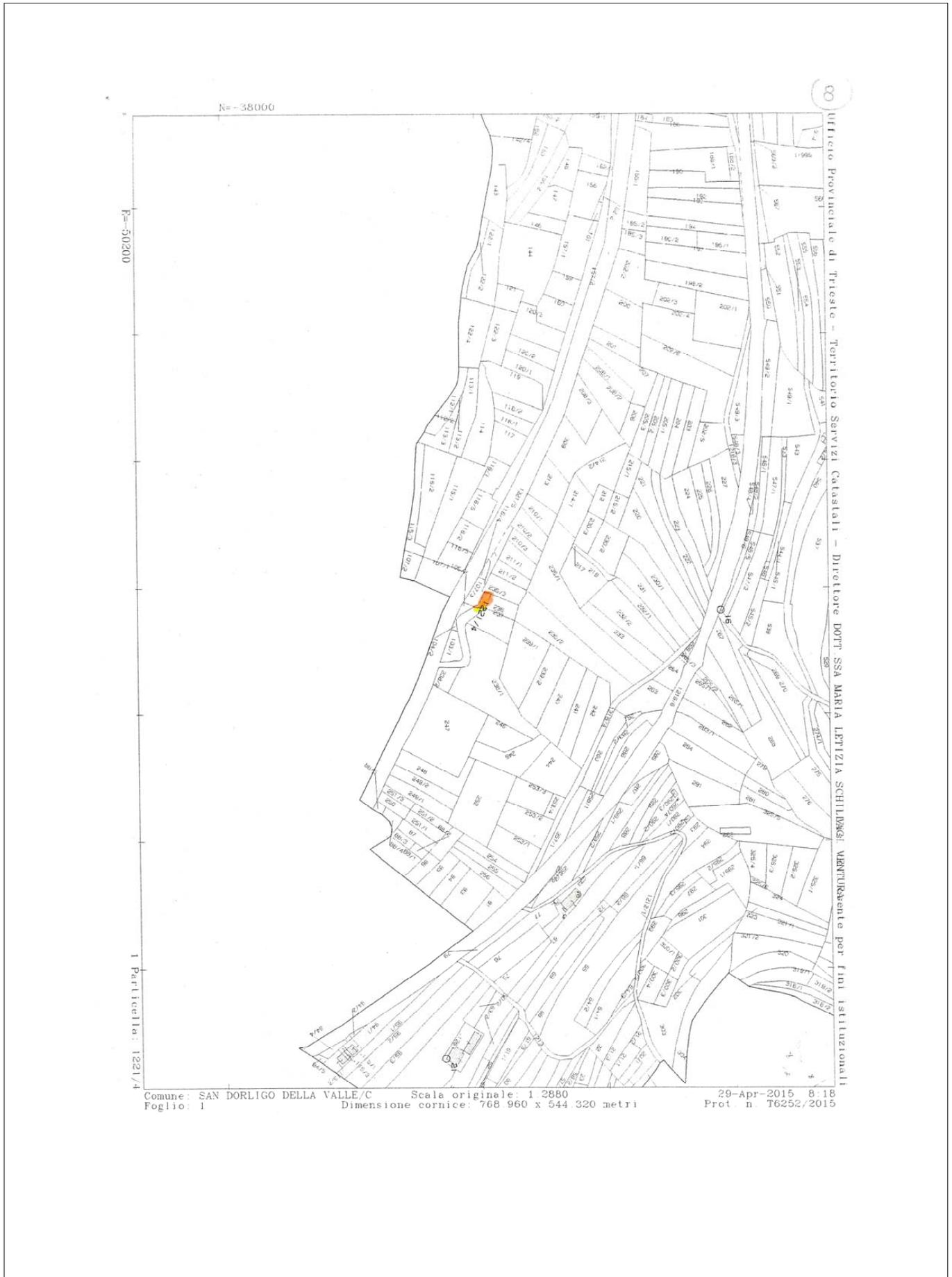
il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 15 gennaio 2016, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

15_51_3_GAR_DIR FIN PATR VENDITA IMMOBILI PROV TS_2_CARTINA

15_51_3_GAR_DIR FIN PATR VENDITA IMMOBILI PROV TS_3_ALL1

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 51 di data 23/12/2015

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____________________

Nome ____________________

C.F. ____________________

Luogo di nascita ____________________

Data di nascita ____________________

Cittadinanza____________________

Residenza in Via/Piazza ____________________

Cap.__________ Comune____________________Prov.___________

N. telefono____________________ Fax ____________________

Indirizzo e-mail ____________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ____________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____________________

____

con sede legale in Comune di ____________________

Via/piazza ____________________

P.IVA ____________________ C.F. ____________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.____________________

dal____________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ____________________ (giusta procura rep.____________________ racc.____________________ di data ____________________ notaio ____________________ in ____________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**656**	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	1	1221/4	78	Occupato	€ 780,00	€ 7.880,00

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 51 di data 23/12/2015 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

- ☐ **Essere**
- ☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

15_51_3_AVV_ASS INTERCOM AVP-VP_RIGOLATO_20 PRGC_011

Associazione intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Rigolato (UD)

Avviso di adozione della variante n. 20 al PRGC di Rigolato.

IL RESPONSABILE DEL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'art.8, comma 1, della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale di Rigolato n.41 del 09/12/0215, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 20 al piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).
Rigolato, 11 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
geom. Orlando Gonano

15_51_3_AVV_ASS INTERCOM AVP-VP_RIGOLATO_21 PRGC_010

Associazione intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Rigolato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 21 al PRGC di Rigolato - Adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico PAI.

IL RESPONSABILE DEL'UFFICIO ASSOCIATO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale di Rigolato n.42 del 09/12/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 21 -ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.-al piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).
Rigolato, 11 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
geom. Orlando Gonano

15_51_3_AVV_COM AMARO_PIP ILOTS_018

Comune di Amaro (UD)

Decreto del Responsabile n. 4/15-E del 9.12.2015 - Piano insediamento produttivo agricolo in località "I lots" (Pipa), 1° lotto - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Amaro, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 33 mapp. 212, 213 - Indennità € 4.395,00
   Formenti Orestina, Monai Gianni;
2. fg. 33 mapp. 214 - Indennità € 2.760,00
   Pozzi Marco;
3. fg. 33 mapp. 217, 218 - Indennità € 2.925,00
   Gronda Piera, Mainardis Maria, Rainis Giacomo, Rainis Giuliana, Rainis Maria Antonietta, Rainis Silvia;

4. fg. 33 mapp. 296 - Indennità € 1.401,00
Monai Augusta, Brezil Arianna, Brezil Mauro, Monai Gianfranco, Monai Gino, Zamolo Adriano, Zamolo Antonella, Zamolo Antonio, Zamolo Prassede;
5. fg. 33 mapp. 221, 222 - Indennità € 3.705,00
Bellina Elsa, De Laurenzis Emanuela, Mainardis Gabriella;
6. fg. 33 mapp. 223, 244 - Indennità € 3.420,00
Gridel Pierina;
7. fg. 33 mapp. 224, 225, 226, 227 - Indennità € 3.180,00
Falcon Adelia, Zanet Gaetano;
8. fg. 33 mapp. 228, 229, fg. 34 mapp. 260 - Indennità € 2.280,00
Sini Alessandra, Sini Antonella;
9. fg. 33 mapp. 230, 231, 232 - Indennità € 3.180,00
Malagnini Daniele;
10. fg. 33 mapp. 233, 234 - Indennità € 1.935,00
Tamburlini Andrea, Tamburlini Daniele, Tamburlini Giacomo, Tamburlini Lucia, Ventroni Mariangela;
11. fg. 33 mapp. 235, 236 - Indennità € 2.370,00
Rossi Eliana;
12. fg. 33 mapp. 237, 238 - Indennità € 1.665,00
Rossi Walter;
13. fg. 33 mapp. 239, 240, 241 - Indennità € 1.695,00
Mainardis Mario, Nadali Pia Delia;
14. fg. 33 mapp. 242, 243 - Indennità € 7.860,00
Bianchi Paola;
15. fg. 33 mapp. 245, 246 - Indennità € 3.675,00
Zoffo Franca;
16. fg. 33 mapp. 247 - Indennità € 1.860,00
Rossi Iva, Rossi Marta, Rossi Monica;
17. fg. 34 mapp. 238, 240 - Indennità € 5.655,00
Mainardis Gianni, Mainardis Mario;
18. fg. 34 mapp. 241, 242 - Indennità € 2.205,00
Dell'Angelo Ermenegildo;
19. fg. 34 mapp. 243, 244 - Indennità € 7.050,00
Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Udine con sede in Udine;
20. fg. 34 mapp. 245, 246 - Indennità € 1.950,00
Malagnini Blandina;
21. fg. 34 mapp. 247, 248, 264 - Indennità € 2.370,00
Mainardis Amorina, Prodorutti Angela, Prodorutti Aurora, Prodorutti Maddalena, Prodorutti Maria Grazia, Prodorutti Ornella;
22. fg. 34 mapp. 249, 250 - Indennità € 2.085,00
Prodorutti Quinto, Valente Maria Maddalena;
23. fg. 34 mapp. 251 - Indennità € 2.265,00
Zanella Ida, Zanella Luigino, Mainardis Luisa;
24. fg. 34 mapp. 252, 253 - Indennità € 4.665,00
Monai Maria;
25. fg. 34 mapp. 254, 255 - Indennità € 3.975,00
Donaer Angelina, Donaer Francesco, Donaer Giusto, Donaer Maddalena, Donaer Mario, Donaer Severino;
26. fg. 34 mapp. 256, 257 - Indennità € 1.800,00
Borromeo Iolanda, Rossi Adriano, Rossi Marco, Rossi Maria, Rossi Riccardo 1935, Rossi Riccardo 1910, Rossi Sabrina, Rossi Walter;
27. fg. 34 mapp. 258, 259 - Indennità € 1.770,00
Bristot Mauro, Costantinis Laura, Costantinis Marcella, Costantinis Renato, Cuscito Gianpiero, Cuscito Mara Alessandra, Cuscito Mirco Alessandro, Mainardis Angela, Mainardis Gaetana, Mainardis Germana, Mainardis Giuseppe, Mainardis Maria, Rossi Giovanna, Rossi Laura Antonia Maria, Rossi Roberto Mario Antonio;
28. fg. 34 mapp. 261, 262 - Indennità € 5.715,00
Battistutti Luisa;

29. fg. 34 mapp. 263 - Indennità € 2.010,00
Rainis Fausta;
30. fg. 34 mapp. 265 - Indennità € 240,00
Mainardis Mara;
31. fg. 34 mapp. 266 - Indennità € 180,00
Monai Angelo, Monai Emanuela, Monai Giovanni, Monai Maddalena, Monai Maria;
32. fg. 34 mapp. 267 - Indennità € 1.185,00
Vanoni Cesarina;
33. fg. 34 mapp. 270, 271 - Indennità € 2.100,00
Astarita Marzio, Monai Fiorina;
34. fg. 34 mapp. 272, 273 - Indennità € 3.195,00
Monai Aleardo;
35. fg. 34 mapp. 274, 275 - Indennità € 4.890,00
Mainardis Giuseppina;

Artt. 2-3 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

15_51_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO_33 PRGC_017

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Avviso di adozione della variante n. 33 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione consiliare n. 40 del 11-12-2015 è stata adottata la Variante n. 33 al P.R.G.C. Finalizzata alla localizzazione di Impianto tecnologico a servizio oleodotto SIOT;
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 100 del 01-12-2015, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 33 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Cavazzo Carnico, 14 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

15_51_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO_34 PRGC_015

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Avviso di adozione della variante n. 34 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 41 del 11/12/2015 è stata adottata la Variante n.34 al P.R.G.C. relativa all'adeguamento al Piano per l'Asseto Idrogeologico (PAI), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
A seguito della presente pubblicazione la Variante n. 34 al P.R.G.C. in oggetto sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Cavazzo Carnico, 14 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_51_3_AVV_COM FAEDIS_PAC CASALI DE LUCA_009

Comune di Faedis (UD)

Avviso di adozione e deposito del progetto di Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata in zona omogenea edificabile di tipo “C” denominato “Casali De L’Uva” in Faedis località Casali De Luca.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell’art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 02.12.2015, in seduta Pubblica, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata in zona omogenea edificabile di tipo “C” denominato “Casali De L’uva” in Faedis, località Casali de Luca.

Che il piano di cui trattasi con relativa delibera di adozione, unitamente al rapporto ambientale e deliberazione di Giunta comunale in merito alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.) verrà depositato presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni a decorrere dal giorno 23.12.2015.

Che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l’Ufficio protocollo del Comune, osservazioni al piano su carta resa legale.

Che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l’affissione, negli spazi d’informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Faedis, 9 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

15_51_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI_58 PRGC_004

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 58 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto il D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008;
Vista la L.R. n. 05/2007 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 21/2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 30.11.2015 è stata approvata la variante n. 58 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 9 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

15_51_3_AVV_COM GRADO_PRPC ALBERGO ZUBERTI E COLUSSI

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all’approvazione Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Albergo Zuberti e Albergo Colussi”.

IL DIRIGENTE

Visto l’art. 4, comma 7 della L.R. 12/08 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale n°102/2015 del 01 giugno 2015 si è dichiarata conclusa, senza ulteriori prescrizioni, la procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006.
che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 186/2015 del 16 novembre 2015, esecutiva il 05.12.2015, è stata approvazione PRPC di iniziativa privata denominato "Albergo Zuberti e Albergo Colussi"
Grado, 14 dicembre 2015

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Giulio Bernetti

15_51_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_CONC DEM SOC SPORTOWN SAS_013

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di pubblicazione dell'Istanza autonoma finalizzata ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) avente ad oggetto l'occupazione temporanea diurna durante la stagione 2016 (dal 01.05.2016 al 30.09.2016) di specchio acqueo di sup. pari a 314 mq posto ad una distanza dalla linea di battigia pari a 450 m, in fronte all'area in concessione alla società Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa con identificazione nel PUD al n. 180 (uff. spiaggia n. 17), ai fini dell'ormeggio natanti a motore a noleggio senza patente. Richiedente: soc. Sportown Sas di Pantanali Nerea & C.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

VISTO il Codice della Navigazione Marittima (C.d.N.) approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, e ss.mm. ii ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso dei beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione, che agli art. dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio di concessioni demaniali;
VISTO l'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTO l'art. 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
VISTO il DPCM 21 dicembre 1995, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTI gli artt. 9 comma 5 e 15 del Decreto Legislativo 01.04.2004, n.111 e l'art. 1 comma 947 della Legge 27.12.2006 n. 296, sulla base dei quali la Regione introita i canoni demaniali marittimi relativamente alle concessioni con finalità turistico-ricreativa dal 01.01.2008;
VISTA la L.R. 13.11.2006, n. 22, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e modifica alla L.R. 16/2002", che all'art. 4, comma 1, prevede che "il Comune esercita in via generale le funzioni amministrative sul demanio marittimo avente finalità turistico-ricreative, fatte salve le funzioni attribuite in via esclusiva alla Regione di cui all'art. 5" e all'art. 4, comma 2, lett. a), precisa che il Comune "provvede al rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel rispetto del Piano di utilizzazione con esclusione di quelle di interesse regionale, di cui all'art. 5, comma 2, lett. b)";
VISTO il PUD, Piano di Utilizzazione del Demanio, adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19/06/2009 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 11 dd. 01/07/2009 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 26 dd. 01/07/2009, in particolare l'art. 6;
PRESO ATTO dell'istanza di parte, presentata in data 03.12.2015 (prot. gen. n. 43932), dalla soc. società Sportown s.a.s. di Pantanali Nerea (p.i.v.a. 02070690306), tendente ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) avente ad oggetto l'occupazione temporanea diurna durante la stagione 2016 (dal 01.05.2016 al 30.09.2016) di specchio acqueo di sup. pari a 314 mq posto ad una distanza dalla linea di battigia pari a 450 m, in fronte all'area in concessione alla società Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A. con identificazione nel PUD al n. 180 (uff. spiaggia n. 17), ai fini dell'ormeggio natanti a motore a noleggio senza patente.

CONSIDERATO che in data 30 novembre 2006 il Comune di Lignano Sabbiadoro, su richiesta regionale dd. 15/11/2006, n. PMT/17520MPDE.1, pervenuta il 15/11/2006, n. 57365, ha proceduto, secondo quanto previsto dalla L.R. 22/2006, alla presa in carico, presso i competenti Uffici regionali, delle pratiche amministrative del demanio marittimo aventi finalità turistico-ricreative riguardanti il proprio ambito di competenza;
CONSIDERATI:
- il vigente Statuto comunale approvato con deliberazioni consiliari n. 91 del 13/12/2004, n. 2 del 10/01/2005 e n. 7 dell'11/01/2005 ed in particolare l'art. 35 concernente la nomina dei responsabili dei servizi;
- la disposizione del Sindaco prot. n. 34485 dd. 10.09.2015 di nomina di Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente;
- la disposizione del Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente prot. n. 35618 dd. 21.09.2015 d'incarico di posizione organizzativa 'urbanistica edilizia privata';
RICHIAMATO l'art. 18 del DPR 15 febbraio 1952, n. 328;
RICHIAMATO l'art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13.11.2006;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza di parte in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. sull'Albo Pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di giorni 20 (venti) a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile anche sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno a depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza la possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Viale Europa n.26, previo appuntamento, per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Ufficio Demanio Marittimo, Viale Europa, 26, entro il termine perentorio suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine stabilito di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate al Comune di Lignano Sabbiadoro stesso eventuali domande concorrenti.
Trascorso tale termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 23 dicembre 2015

LA RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Elisa Turco

15_51_3_AVV_COM MORARO_10 PRGC_RELAZIONE GEOLOGICA

Comune di Moraro (GO)
Avviso di adozione della relazione geologica sulla variante n. 10 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 e 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 86, "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 03 dicembre 2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la relazione geologica sulla variante n. 10 al vigente PRGC.
Successivamente alla presente pubblicazione, la relazione geologica sarà depositata presso la segre-

teria comunale, in tutti i suoli elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Moraro, 14 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. Luca Stabile

15_51_3_AVV_COM MORARO_10 PRGC_RIADOZIONE

Comune di Moraro (GO)
Avviso di riadozione della variante n. 10 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 e 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 86, "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 03 dicembre 2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata riadottata la variante n. 10 al vigente PRGC.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante 10 sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoli elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Moraro, 14 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. Luca Stabile

15_51_3_AVV_COM POLCENIGO_26 PRGC_002

Comune di Polcenigo (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 26 al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 23.02.2007n.5;
Vista la Legge Regionale 25.09.2015 N. 21 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo";

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 48 del 26.11.2015 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n.26 al P.R.G.C., ai sensi delle normative vigenti sopra citate.
Polcenigo, 9 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luciana Bernadis

15_51_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE_PIANO ACUSTICO_014

Comune di Prata di Pordenone (PN)
Avviso di approvazione del Piano di classificazione acustica comunale e caratterizzazione acustica del territorio comunale - Approvazione ai sensi dell'art. 23, della LR 16/2007.

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.

Vista la L.16/2007 e successive modificazioni ed il relativo D.G.R. n.463 del 05/03/2009

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 26/11/2015 esecutiva dal giorno 26/11/2015 è stato approvato il Piano di Classificazione Acustica Comunale e Caratterizzazione Acustica del territorio comunale.
Prata di Pordenone, 14 dicembre 2015

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
arch. Luciano Liut

15_51_3_AVV_COM ROMANS ISONZO_44 PRGC_003

Comune di Romans d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto il combinato disposto dell'art. 25 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 e dell'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30.11.2015, esecutiva a sensi di legge, è stata adottata la variante n. 44 al Piano Regolatore Generale Comunale, di modifica alle norme di attuazione.
Ai sensi dell'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 23.12.15 al 05.02.16 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Romans d'Isonzo, 10 dicembre 2015

IL SINDACO:
dott. Davide Furlan

15_51_3_AVV_COM S MARIA LA LONGA_17 PRGC_016

Comune di Santa Maria la Longa (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
Visto il D.P.Reg. 086/Pres. Del 20.03.2008 Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 24.11.2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante non sostanziale n. 17 al P.R.G.C., secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di attuazione - parte I urbanistica - della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 086/Pres. Del 20.03.2008.
Santa Maria la Longa, 14 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

15_51_3_AVV_COM SAN GIORGIO NOGARO_44 POC_005

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di adozione della variante sostanziale n. 44 al vigente POC del Comune di San Giorgio di Nogaro.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 30/11/2015, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante sostanziale n. 44 al vigente POC del Comune di San Giorgio di Nogaro.

Detta deliberazione con i relativi elaborati sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, redatte in carta legale, indirizzate al Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro il periodo di deposito.

San Giorgio di Nogaro, 10 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

15_51_3_AVV_COM TOLMEZZO_1 PRPC_001

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC della zona H2 Nord.

Si rende noto ai sensi dell'art.4 -comma 7- della L.R. 12/2008 e s.m.i., che con deliberazione consiliare n. 57 del 27/11/2015 è stata approvata la Variante n° 1 al P.R.P.C. della Zona H2 nord - insediamenti commerciali di interesse comunale e comprensoriale -.

Tolmezzo, 7 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_51_3_AVV_COM VERZEGNIS_12 PRGC_012

Comune di Verzegnis (UD)

Avviso di adozione della variante n. 12 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 42 del 09-12-2015 è stata adottata la variante n.12 al P.R.G.C. relativa all'adeguamento al Piano per l'Asseto Idrogeologico (PAI), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

A seguito della presente pubblicazione la variante n. 12 al P.R.G.C. in oggetto sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni

Verzegnis, 11 dicembre 2015

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele DI LENA

15_51_3_AVV_PROV PORDENONE_DECR DECLASS TRATTO SP 26_007

Provincia di Pordenone
Decreto di declassificazione del tratto della SP n. 26 “Della Val Colvera” nei Comuni di Maniago e Frisanco prot. 2015/0072046.

Il sottoscritto arch. Mauro COLUSSI, nella sua qualità di Funzionario delegato del Settore Viabilità Stradale- Servizio Gestione Manutenzione Rete Stradale della Provincia di Pordenone;
PREMESSO:
- che i Comuni di Maniago e Frisanco, per mezzo dei Sindaci “pro tempore”, hanno inoltrato richiesta di avvio del procedimento di declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 26 “della Val Colvera”, nei Comuni di Maniago e Frisanco
1° tratto S.P. n.26 “della Val Colvera” tra prg Km 2+160 e prg Km 3+340 nei Comuni di Maniago e Frisanco.
2° tratto S.P. n.26 “della Val Colvera” tra prg Km 3+420 e prg Km 3+730 nel Comune di Frisanco;
- che il Comune di Frisanco con deliberazione del Consiglio Comunale n.16 del 06.08.2015, ha espresso parere favorevole ai sensi e per le finalità di cui all’art.2 comma 8 del D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii. così come il Comune di Maniago con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 23 .11.2015;
- che il predetto tratto, giusta asseverazione PG/2015/0043723 del 02.07.2015, a firma del Funzionario del Servizio Manutenzione Rete Stradale della Provincia di Pordenone, geom. Giacomo Fabris, che qui si ha per integralmente richiamata anche se non materialmente allegata, da dove si evince che i tratti del vecchio sedime della SP n. 26 tra le Prg Km 2+160/3+730 totalmente inclusi fuori dal centro abitato, dall’entrata in funzione nell’anno 1984, del percorso in galleria, hanno perso la funzione tipica di strada provinciale;
RILEVATO:
- che la presente deprovincializzazione del tratto della S.P.n. 26 “ della Val Colvera” consente ai Comuni richiedenti di attuare un progetto avente come finalità di realizzazione un percorso naturalistico da inserire sia nel contesto della realizzazione del Parco Intercomunale dei Landris sia quale “porta naturale” verso il Parco Regionale della Prealpi Friulane (Patrimonio UNESCO);
Il percorso del tratto di strada da deprovincializzare ha una lunghezza di metri 1490 così suddivisi:

I tratto - segmento in Comune di Maniago (PN)
(lunghezza 630 m)
Inizio: Km 2+160
Termine: Km 2+790

I tratto - primo segmento in Comune di Frisanco (PN);
(lunghezza 550 m)
Inizio: Km 2+790
Termine: Km 3+340

II tratto - secondo segmento in Comune di Frisanco
(lunghezza 310 m)
Inizio: Km3+420
Termine: Km 3+730
Lunghezza della S.P. n. 26 “della Val Colvera”, attualmente in disuso, metri 1.490;

VISTO il combinato disposto degli artt.61, 62 e 69 della Legge Regionale N. 23 del 20.08.2007;
VISTA la deliberazione n. 143 approvata dalla Giunta Provinciale in data 20.10.2015, in accoglimento della richiesta avanzata dai Comuni di Maniago (PN) e Frisanco (PN) di proporre la deprovincializzazione ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
VISTI il D.Lgs. N° 258/1992 ed il D.P.R. N° 495/1992;
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. La declassificazione, per le motivazioni contenute in premessa, a Strada Comunale del tratto della S.P. n.26 “della Val Colvera”, per una lunghezza
ha una lunghezza di metri 1490 così suddivisi:

I tratto - segmento in Comune di Maniago (PN)
(lunghezza 630 m)
Inizio: Km 2+160
Termine: Km 2+790

I tratto - primo segmento in Comune di Frisanco (PN);
(lunghezza 550 m)
Inizio: Km 2+790
Termine: Km 3+340

II tratto - secondo segmento in Comune di Frisanco
(lunghezza 310 m)
Inizio: Km3+420
Termine: Km 3+730
Lunghezza della S.P. n. 26 “della Val Colvera”, attualmente in disuso, metri 1.490;

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Pordenone, 10 dicembre 2015

IL FUNZIONARIO DELEGATO:
arch. Mauro Colussi

15_51_3_AVV_PROV UDINE_192 DECRETO_008

Provincia di Udine Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri

Decreto di esproprio n. 192 del 9.12.2015 (Estratto). Lavori di realizzazione della strada denominata “Variante alla SP 80” in Comune di Porpetto.

IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine, con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), i seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione della variante alla s.p. n° 80, in Comune di Porpetto, identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: DI MONTE Cinzia nata a Palmanova il 05/03/1965 prop.2/9; DI MONTE Doriano nato a Porpetto il 10/05/1952 prop.2/9; DI MONTE Valeria nata a Palmanova il 23/11/1956 prop.2/9; DRI Maria nata a Castions di Strada il 03/03/1935 prop.3/9,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 439, Sup. mq. 1.940, Coltura pioppeto, Indennità 7.760,02,
Foglio 5, mappale 440, Sup. mq. 144, Coltura pioppeto, Indennità 576,00,
Foglio 5, mappale 441, Sup. mq. 356, Coltura pioppeto, Indennità 1.424,02,
Foglio 5, mappale 285, Sup. mq. 110, Coltura seminativo, Indennità 440,01,

2) Ditta Proprietaria: DRI Maria nata a Castions di Strada il 03/03/1935,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 442, Sup. mq. 1.774, Coltura pioppeto, Indennità 7.096,00,
Foglio 5, mappale 443, Sup. mq. 150, Coltura pioppeto, Indennità 600,00,
Foglio 5, mappale 444, Sup. mq. 346, Coltura pioppeto, Indennità 1.384,00,
Foglio 5, mappale 286, Sup. mq. 160, Coltura seminativo, Indennità 640,00,

3) Ditta Proprietaria: DRI Gabriella nata a Palmanova il 23/01/1965 prop.1/3; DRI Michele nato a Palmanova il 03/05/1970 prop.1/3; TOSATTO Assunta nata a Mortegliano il 15/08/1940 prop.1/3,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 446, Sup. mq. 192, Coltura bosco, Indennità 192,00,
Foglio 5, mappale 447, Sup. mq. 398, Coltura bosco, Indennità 398,01,

4) Ditta Proprietaria: DRI Massimo nato a Palmanova il 05/06/1966,
Comune di Porpetto,
Foglio 9, mappale 675, Sup. mq. 94, Coltura pioppeto, Indennità 376,00,

Foglio 8, mappale 481, Sup. mq. 670, Coltura seminativo, Indennità 2.680,00,
Foglio 8, mappale 482, Sup. mq. 1.918, Coltura seminativo, Indennità 7.672,00,
Foglio 8, mappale 480, Sup. mq. 3.072, Coltura seminativo, Indennità 12.288,00,

5) Ditta Proprietaria: STOCCO Rino nato a Palmanova il 31/10/1963,
Comune di Porpetto,
Foglio 16, mappale 166, Sup. mq. 8, Coltura seminativo, Indennità 32,00,

6) Ditta Proprietaria: ZAINA Rosalia nata a Porpetto il 28/11/1959,
Comune di Porpetto,
Foglio 16, mappale 151, Sup. mq. 275, Coltura seminativo, Indennità 1.100,00,
Foglio 16, mappale 152, Sup. mq. 914, Coltura seminativo, Indennità 3.656,00,

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

15_51_3_AVV_PROV UDINE_193 DECRETO_008

Provincia di Udine Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri

Decreto di esproprio n. 193 del 9 dicembre 2015 (Estratto). Lavori di realizzazione della strada denominata "Variante alla SP 80" in Comune di Porpetto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine, con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), i seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione della variante alla s.p. n° 80, in Comune di Porpetto, identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: BIANCHINI Celestino nato a Porpetto il 01/04/1929 prop.1/2; CANDOTTO Amelia nata a Gonars il 02/09/1933 prop.1/2,
Comune di Porpetto,
Foglio 16, mappale 170, Sup. mq. 5, Coltura seminativo, Indennità 20,00,

2) Ditta Proprietaria: BRATTA Elio nato a Porpetto il 26/12/1938 usuf.1/1; BRATTA Sandra nata a Palmanova il 10/05/1969 nuda prop.1/1,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 412, Sup. mq. 1.240, Coltura seminativo, Indennità 9.920,00,
Foglio 5, mappale 413, Sup. mq. 545, Coltura seminativo, Indennità 4.360,00,
Foglio 5, mappale 414, Sup. mq. 50, Coltura seminativo, Indennità 400,00,

3) Ditta Proprietaria: CARGNELUTTI Elso nato a Porpetto il 05/01/1952,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 436, Sup. mq. 290, Coltura bosco, Indennità 203,00,
Foglio 5, mappale 437, Sup. mq. 708, Coltura bosco, Indennità 495,60,
Foglio 5, mappale 438, Sup. mq. 185, Coltura bosco, Indennità 129,50,

4) Ditta Proprietaria: CARGNELUTTI Gina nata a Porpetto il 31/12/1932,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 432, Sup. mq. 280, Coltura bosco, Indennità 196,00,
Foglio 5, mappale 433, Sup. mq. 660, Coltura bosco, Indennità 462,00,
Foglio 5, mappale 434, Sup. mq. 528, Coltura bosco, Indennità 369,60,

5) Ditta Proprietaria: DEL PIN Tiziano nato a Porpetto il 23/09/1953,
Comune di Porpetto,

Foglio 16, mappale 163, Sup. mq. 3.485, Coltura sem. irr., Indennità 21.713,50,
Foglio 5, mappale 472, Sup. mq. 58, Coltura seminativo, Indennità 232,00,
Foglio 16, mappale 172, Sup. mq. 82, Coltura sem. irr., Indennità 410,00,

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

15_51_3_AVV_PROV UDINE_194 DECRETO_008

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri

Decreto di esproprio n. 194 del 9.12.2015 (Estratto). Lavori di realizzazione della strada denominata "Variante alla SP 80" in Comune di Porpetto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine, con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), i seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione della variante alla s.p. n° 80, in Comune di Porpetto, identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: DEL PIN Nives nata a Porpetto il 22/01/1948,
Comune di Porpetto,
Foglio 5, mappale 389, Sup. mq. 250, Coltura seminativo, Indennità 1.000,00,
Foglio 5, mappale 388, Sup. mq. 608, Coltura seminativo, Indennità 2.432,00,
Foglio 5, mappale 387, Sup. mq. 5, Coltura pioppeto, Indennità 20,00,
Foglio 5, mappale 386, Sup. mq. 505, Coltura pioppeto, Indennità 2.020,00,
Foglio 5, mappale 383, Sup. mq. 620, Coltura pioppeto, Indennità 2.480,00,
Foglio 5, mappale 384, Sup. mq. 265, Coltura pioppeto, Indennità 1.060,00,
Foglio 5, mappale 385, Sup. mq. 132, Coltura pioppeto, Indennità 528,00,
Foglio 5, mappale 463, Sup. mq. 1.295, Coltura seminativo, Indennità 5.180,00,
Foglio 5, mappale 391, Sup. mq. 463, Coltura seminativo, Indennità 1.852,00,
Foglio 5, mappale 393, Sup. mq. 270, Coltura seminativo, Indennità 1.080,00,
Foglio 5, mappale 394, Sup. mq. 402, Coltura seminativo, Indennità 1.608,00,

2) Ditta Proprietaria: SGUASSERO Eliano nato a Palmanova il 26/08/1951 prop.1/2; SGUASSERO Michele nato a Palmanova il 09/02/1957 prop.1/2,
Comune di Porpetto,
Foglio 16, mappale 182, Sup. mq. 578, Coltura seminativo, Indennità 2.890,00,
Foglio 16, mappale 183, Sup. mq. 1.285, Coltura seminativo, Indennità 6.425,00,
Foglio 16, mappale 184, Sup. mq. 217, Coltura seminativo, Indennità 1.085,00,
Foglio 16, mappale 189, Sup. mq. 1.410, Coltura seminativo, Indennità 5.640,00,
Foglio 16, mappale 190, Sup. mq. 360, Coltura seminativo, Indennità 1.440,00,
Foglio 16, mappale 186, Sup. mq. 60, Coltura seminativo, Indennità 300,00,
Foglio 16, mappale 187, Sup. mq. 3, Coltura seminativo, Indennità 15,00,
Foglio 16, mappale 168, Sup. mq. 25, Coltura seminativo, Indennità 100,00,

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

15_51_3_AVV_UFF ESPR COMMISS DEL A4_ESTRATTO DEPOSITI_006

Ufficio Espropri del Commissario delegato per l'emergenza mobilità A4 - Trieste

Espropriazione per pubblica utilità - Estratto di decreti di esproprio.

Per ogni effetto di legge

SI RENDE NOTO

che il Titolare dell'Ufficio Espropriazioni del Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, ha pronunciato a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - demanio stradale", Codice Fiscale 80014930327, con appositi decreti, l'espropriazione degli immobili come meglio di seguito identificabili:

- con decreto n. 691 del 5 aprile 2013, immobile tavolarmente e catastalmente identificabile in Comune Amministrativo e Censuario di Cervignano del Friuli, P.T. 900, c.t. 2, foglio mappa n. 10, p.c.n. 576/19 (= 576/12 b), in Ditta Comar Livia, nata a Cervignano del Friuli (UD) 29.05.1895, C.F. CMR LVI 95E69 C556V, proprietaria per la quota di 1/5, Comar Pietro, nato a Cervignano del Friuli (UD) 09.06.1907, C.F. CMR PTR 07H09 C556W, proprietario per la quota di 1/5, Comar Teresa, nata a Cervignano del Friuli (UD) 03.03.1903, C.F. CMR TRS 03C43 C556V, proprietaria per la quota di 1/5, Comar Olga, nata a Cervignano del Friuli (UD) 04.04.1901, C.F. CMR LGO 01D44 C556S, proprietaria per la quota di 1/5 e Comar Ida, nata a Cervignano del Friuli (UD) 20.06.1908, C.F. CMR DIA 08H60 C556L, proprietaria per la quota di 1/5;

- con decreto n. 692 del 05 aprile 2013, immobile tavolarmente e catastalmente identificabile in Comune Amministrativo e Censuario di Terzo d'Aquileia, P.T. 19, c.t. 1, foglio mappa n. 2, pp.cc.nn. 1214/8 (= 1214/2 a), 1214/9 (= 1214/2 b) e 1214/10 (= 1214/2 c), in Ditta Bolzicco Luciano, nato a Cervignano del Friuli (UD) 21.08.1946, C.F. BLZ LCN 46M21 C556D, proprietario;

- con decreto n. 705 del 23 aprile 2013, immobili tavolarmente e catastalmente identificabili in Comune Amministrativo e Censuario di Cervignano del Friuli, P.T. 2254, c.t. 1, foglio mappa n. 6, pp.cc.nn. 43/14 (= 43/1 b), 43/18 (= 43/2 b), 43/22 (= 43/4 b), 43/20 (= 43/5 b) e 47/10 (= 47/6 b), in Ditta Cervi S.r.l., con sede a Thiene, C.F./P.IVA 02968820247, proprietaria;

- con decreto n. 946 del 26 maggio 2014, immobile tavolarmente e catastalmente identificabile in Comune Amministrativo e Censuario di Cervignano del Friuli, P.T. 146, c.t. 1, foglio mappa n. 10, p.c.n. 1121/4 (= 1121/2 b), in Ditta Consorzio delle Vie Campestri denominate degli Onetti o del Cimitero, Tronco Principale, composto dai possessori delle particelle catastali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 22, 25, 26, 34, 35, 36, 37, 538/2, 546, 547, 548, 549, 567, 571, 572, 573, 574, 575, 576/1, 591, 624 e 626, proprietaria;

- con decreto n. 947 del 26 maggio 2014, immobili tavolarmente e catastalmente identificabili in Comune Amministrativo e Censuario di Cervignano del Friuli, P.T. 144, c.t. 1, foglio mappa n. 10, pp.cc.nn. 1120/14 (= 1120/2 b), 1120/11 (= 1120/3 b) e 1120/17 (= 1120/5 b), in Ditta Consorzio delle Vie Campestri denominate "In Fontana" composto dai Possessori delle particelle catastali 31, 585, 587/1/2, 592, 593/1/2, 596, 598, 599, 600, 601, 603, 605, 606, 607, 608, 610, 611, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 702, 703, 704, 705, 706, 712, 718, 720, 721, 723 e 724, proprietaria.

Immobili occorrenti per i "Lavori di costruzione del "Nuovo svincolo di Palmanova e Variante della S.S. n. 352 "di Grado" Lotto 3 - Stralcio 2: da via Cajù (Cervignano del Friuli) alla S.S. n. 352 (Terzo d'Aquileia)" (C.U.P. I41B05000330002). Dalla data dell'espropriazione tutti i diritti presenti sui beni suindicati sono trasferiti sull'indennità, che è stata depositata presso la Direzione Provinciale del Tesoro, sezione di Udine - Servizio Cassa DD.PP..

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
geom. Eddy Ivan Blasco

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali